



ABRUZZO

Rendiconto sociale regionale 2025



Comitato regionale Abruzzo
Direzione regionale Abruzzo In
collaborazione con
Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

Sommario

Presentazione.....	1
Capitolo 1 - Il panorama sociodemografico	6
1.1 L'andamento della popolazione	7
1.2 Il saldo naturale della popolazione	8
1.3 Il saldo migratorio e il saldo demografico	10
Capitolo 2 – L'economia e il mercato del lavoro	16
Capitolo 3 - Entrate contributive, recupero crediti e vigilanza	34
3.1 Entrate da contribuzione – riscossione ordinaria	36
3.2 Crediti contributivi - riscossione	41
3.3 Vigilanza ispettiva e documentale	43
Capitolo 4 - Ammortizzatori sociali.....	46
4.1 La NASpl – Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego	46
4.2 La disoccupazione agricola. Un sostegno al lavoro agricolo.....	48
4.3 DIS-COLL - (Indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi/assegnisti di ricerca/dottorandi di ricerca con borsa di studio).....	48
4.4 Le Integrazioni salariali – i numeri del sostegno alle imprese	50
Capitolo 5 - Prestazioni pensionistiche e previdenziali	54
5.1 Pensioni vigenti e liquidate	55
5.2 Anticipazioni pensionistiche.....	65
Capitolo 6 - Prestazioni assistenziali e sociali	70
6.1 Pensioni/Assegni sociali	70
6.2 Invalidità civile	71
6.3 Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)	74
6.4 Assegno di Inclusione (AdI)	75
6.5 Reddito di libertà	77
6.6 Assegno Unico Universale (AUU) e Assegni per il Nucleo Familiare (ANF)	79
6.7 Congedo di maternità, Congedo di paternità e Congedo parentale	82
6.7.1 Congedo di maternità.....	82
6.7.2 Congedo di paternità.....	83
6.7.3 Congedo Parentale.....	83
6.8 Misure per persone con disabilità grave	86

6.9 Prestazioni di credito e welfare	88
6.9.1 Credito.....	89
6.9.2 Borse di studio.....	90
6.9.3 Welfare	92
Capitolo 7 - Contenzioso	96
Capitolo 8 - Organizzazione e Risorse Umane	104
8.1 Struttura organizzativa	104
8.2 Formazione e aggiornamento professionale	107
8.3 Gli intermediari istituzionali dell'Istituto	109
Capitolo 9 - Qualità del servizio.....	112
Capitolo 10 - Relazioni con l'utenza.....	132
Glossario	139
Conclusioni	149

Presentazione

A cura del Direttore Regionale INPS Abruzzo

Il tradizionale appuntamento con il Rendiconto Sociale dell'INPS della regione Abruzzo ha, come negli anni precedenti, l'obiettivo primario di analizzare l'attività dell'Istituto attraverso i numeri dei contributi incassati, delle prestazioni erogate, nonché della sua capacità di rispondere ai bisogni dell'utenza con la maggiore efficienza possibile.

La fotografia che offrono questi dati è quella di un Istituto che ha, in particolar modo negli ultimi anni, ampliato in maniera rilevante la propria "*mission*". L'INPS non è più solo un gestore di forme di previdenza obbligatoria, ma ha acquisito un ruolo determinante nell'attuazione di tutte le principali politiche di welfare nazionali. Inoltre, ha mantenuto il ruolo di presidio del corretto adempimento degli obblighi contributivi, che è stato anzi rafforzato e ottimizzato attraverso delle azioni sempre più efficaci per il recupero della contribuzione, per la riduzione del fenomeno delle prestazioni non dovute e per la tutela dei lavoratori. Questi obiettivi sono stati perseguiti anche con attività di compliance e di ascolto delle realtà aziendali e non con funzioni meramente ispettive.

L'INPS offre i propri servizi ad un'utenza universale a livello nazionale e, conseguentemente, regionale. I numeri del bilancio sociale sono, pertanto, i migliori indicatori dei bisogni della popolazione e una loro profonda e corretta analisi consente di misurare l'efficacia delle iniziative di politica economica nazionale e territoriale e capire le eventuali azioni correttive che devono essere poste in essere, nonché effettuare le più tradizionali analisi sulle prospettive e gli equilibri del nostro sistema pensionistico, considerando che ormai l'Istituto gestisce tutte le forme assicurative della previdenza obbligatoria, ad eccezione di quelle dei liberi professionisti regolamentati.

Il bilancio sociale è, quindi, una preziosa fonte di dati, evidenze ed analisi sulle evoluzioni del contesto socio-economico della Regione Abruzzo, che viene ogni anno messo a disposizione delle parti sociali, dei *policy makers* e delle altre Pubbliche Amministrazioni.

In quest'ottica e per rendere il documento ancora più completo, nei primi due capitoli sono forniti dati utili ad illustrare il trend demografico ed economico della regione e le caratteristiche del suo tessuto economico con un particolare focus sull'ambito occupazionale.

La tabella seguente sintetizza più di qualsiasi parola l'impatto che l'attività dell'Ente ha sul sistema economico della regione e, in particolare, delle fasce più deboli siano essi pensionati o lavoratori attivi che vivono un periodo di interruzione o riduzione del loro lavoro, soggetti in condizioni di difficoltà sociale dovuta a ragioni sanitarie o a difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Un ruolo centrale l'Istituto oggi lo svolge anche nell'erogazione di tante prestazioni che hanno l'obiettivo di favorire la natalità e, quindi, consentire di superare l'inverno demografico che è un vulnus dell'intero sistema paese e non solo degli equilibri pensionistici.

Tavola 1 - Uscite per principali prestazioni istituzionali

Uscite per principali prestazioni istituzionali (importi in migliaia di euro)					
	2025	% su spesa totale	2024	Variazione 2025/2024	Variazione % 2025/2024
Pensioni – gestione privata	4.154.200	51,6%	4.076.700	77.500	1,9%
Pensioni – gestione pubblica	2.327.600	28,9%	2.283.055	44.545	2,0%
Totale pensioni	6.481.800	80,6%	6.359.755	122.045	1,9%
NASpl, DS Agricola, DIS-COLL	267.437	3,3%	258.559	8.877	3,4%
CIG (pag. diretto), Fondi di solidarietà	2.605	0,0%	2.265	340	15,0%
Indennità di malattia	6.350	0,1%	6.838	-488	-7,1%
Totale Ammortizzatori sociali	276.392	3,4%	267.662	8.729	3,3%
TFR Fondo di tesoreria	5.225	0,1%	2.443	2.782	113,9%
TFR Fondo garanzia	7.434	0,1%	9.057	-1.623	-17,9%
Totale altre misure	12.660	0,2%	11.500	1.159	10,1%
Totale prestazioni previdenziali	6.770.851	84,2%	6.638.918	131.934	2,0%
Pensioni e Assegni sociali	153.800	1,9%	148.000	5.800	3,9%
Invalità civile	513.900	6,4%	486.100	27.800	5,7%
Assegno di Inclusione (AdI)	129.339	1,6%	96.008	33.331	34,7%
Supporto Formazione e lavoro (SFL)	8.038	0,1%	6.417	1.621	25,3%
Assegno Unico Universale (AUU)	417.182	5,2%	420.128	-2.946	-0,7%
Altre misure di sost. natalità e genitorialità	27.490	0,3%	16.990	10.500	61,8%
Totale prestazioni assistenziali o non previdenziali	1.249.749	15,5%	1.173.643	76.106	6,5%
Trattamento integrativo L. 21/20	23.162	0,3%	22.696	466	2,1%
Totale generale	8.043.762	100,0%	7.835.256	208.506	2,7%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Nel 2025 l'INPS ha, quindi, erogato prestazioni per oltre 8 mld di euro a circa 870.000 beneficiari che rappresentano quasi il 70 per cento della popolazione residente in Abruzzo.

In termini di importo e di numero di prestazioni vigenti le pensioni rimangono ampiamente la maggiore fonte di uscite, essendo rendite a vita e di importo medio più elevato, ma se si guarda alle liquidazioni effettuate ogni anno il numero di prestazioni a sostegno del reddito o di natura non previdenziale ha ormai superato il numero delle pensioni.

La dimensione di questi numeri è l'espressione del livello di responsabilità dell'Ente, che è fortemente sentito dalla dirigenza e da tutto il personale sempre impegnato a fornire, superando le difficoltà quotidiane, le giuste risposte ai cittadini nel tempo più veloce possibile.

Questo spirito si scontra con una consistenza del personale che, come può vedersi nel capitolo dedicato all'organizzazione dell'Ente è in costante diminuzione, ma nonostante non sia facile attuare un tempestivo ed efficace turnover, l'impegno profuso sta consentendo di erogare le prestazioni con tempi sempre più ridotti, garantendo in molti casi la sostanziale continuità tra la retribuzione e la prestazione a sostegno del reddito o il trattamento pensionistico.

I numeri di cui si compone questo rendiconto danno la consapevolezza del ruolo istituzionale fondamentale che ha l'Istituto nella regione. Un ruolo che si vuole mettere a disposizione dei cittadini per accompagnarli in ogni fase della loro vita, garantendo, laddove necessario, anche un'attività di consulenza che li aiuti a fare le giuste scelte in previsione dell'accesso alla pensione in un momento di massima complessità del sistema pensionistico e che allo stesso tempo li aiuti a conoscere pienamente le prestazioni a cui possono accedere per ridurre quel "gap informativo" che è causa dei cosiddetti "diritti inespressi".

L'Istituto si avvia, inoltre, a recitare un ruolo basilare nell'ambito della riforma della disabilità sia con un maggior peso nella fase dell'accertamento sanitario sia come player nella costruzione del progetto di vita degli anziani.

Il raggiungimento di risultati brillanti in questo contesto non può prescindere da una stretta collaborazione con tutte le istituzioni che operano nella regione e nei confronti delle quali c'è sempre stata e sempre ci sarà la massima apertura e disponibilità a mettere a disposizione il *know how* delle tante professionalità che operano nell'Istituto.

Un impegno fondamentale dovrà, inoltre, essere esercitato sempre di più nel presidio della legalità e della lotta all'evasione contributiva. Gli importanti risultati raggiunti nel 2025 sono un esempio di questo sforzo e un viatico a fare sempre meglio. Il corretto adempimento dell'obbligo contributivo è necessario per garantire il finanziamento del sistema pensionistico, ma anche a garantire la giusta concorrenza fra gli operatori economici. L'attenzione ai controlli sulle prestazioni è, invece, presidio fondamentale affinché le risorse pubbliche siano correttamente spese e destinate a coloro che ne hanno bisogno e diritto. Anche qui l'INPS è pronta e desiderosa di fare network con tutte le istituzioni che operano sul territorio a tutela della legalità, mettendo a disposizione il proprio patrimonio informativo e ogni risorsa di cui dispone.

Ad ulteriore testimonianza del ruolo abilitante che l'Istituto vuole avere nella regione hanno assunto particolare rilievo due significative, avviate nel 2025 su iniziative della Direzione Regionale INPS Abruzzo: "INPS per i giovani" e "INPS in rete per l'inclusione".

Con il progetto "INPS per i giovani", la Direzione Regionale INPS Abruzzo ha inteso proporsi quale interlocutore attivo e punto di riferimento per le nuove generazioni, accompagnandole nella costruzione di una maggiore consapevolezza del proprio futuro previdenziale. Nell'ambito di una sperimentazione avviata nel 2025, nei primi mesi del 2026 l'Istituto ha incontrato circa 500 studenti abruzzesi, approfondendo con loro temi di particolare rilevanza in materia di cultura previdenziale e di tutela sociale. In considerazione dei risultati conseguiti, a partire dall'anno scolastico 2026/2027 il progetto sarà ulteriormente sviluppato e reso strutturale, con l'obiettivo di diffondere tra gli studenti una più solida cultura previdenziale e una più approfondita conoscenza dei diritti e delle opportunità offerte dal sistema di welfare.

Parallelamente, la Direzione Regionale Abruzzo ha avviato il progetto "INPS in rete per l'inclusione", attraverso la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con importanti realtà del Terzo Settore presenti sul territorio. L'iniziativa è finalizzata a raggiungere le fasce più fragili della popolazione, intercettando anche coloro che, fino ad oggi, non hanno avuto accesso alle informazioni necessarie per esercitare pienamente i propri diritti. L'obiettivo è garantire a ogni persona un'effettiva fruizione dei servizi e delle prestazioni di welfare, rafforzando la prossimità dell'Istituto e la sua capacità di rispondere ai bisogni delle comunità locali.

Antonello Crudo

Direttore regionale INPS Abruzzo

CAPITOLO 1

Il panorama sociodemografico

01

Capitolo 1 - Il panorama sociodemografico

Il panorama sociodemografico della Regione Abruzzo, in linea con la tendenza nazionale, risulta essere caratterizzato da un andamento naturale con saldo negativo costante. Tale saldo negativo perdura nonostante vi sia un tendenziale calo dei decessi almeno negli ultimi anni disponibili, a causa della riduzione delle nascite ormai purtroppo consolidatasi nell'ultimo decennio. Nel 2024 il numero delle nascite è inferiore del 28,46% all'analogo dato del 2014. L'incidenza del saldo naturale sulla popolazione nella regione Abruzzo è pari al - 5,9 ‰. Per quanto concerne l'aspettativa di vita alla nascita, è evidenziata una tendenza prevalentemente positiva per l'arco temporale preso in esame.

Relativamente al saldo migratorio, si rileva nel 2024 sia un numero di emigrati verso l'estero e sia di immigrati provenienti dall'estero maggiore rispetto al dato degli anni precedenti. Nel medesimo anno, l'incidenza dei fenomeni migratori sulla popolazione nella regione Abruzzo è pari al + 5 ‰. In confronto a quanto verificatosi nel 2014, il numero di migrazioni interne in uscita dalla Regione Abruzzo verso le altre regioni italiane registra un decremento mentre aumenta il numero di migrazioni interne verso la Regione Abruzzo. Il saldo demografico, risultante dalla somma algebrica tra saldo migratorio e saldo naturale, mostra nel tempo una tendenza oscillatoria. La popolazione residente in Abruzzo, nel 2024 è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-453 unità, pari allo 0,04%).

1.1 L'andamento della popolazione

Tavola 2 - Distribuzione della popolazione per genere, età e provincia

Popolazione al 01/01/2025							
Province	Genere			Età			
	Femmine	Maschi	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Chieti	188.921	181.566	370.487	41.464	229.753	99.270	370.487
L'Aquila	143.766	142.940	286.706	31.782	177.664	77.260	286.706
Pescara	160.770	151.106	311.876	36.920	196.177	78.779	311.876
Teramo	152.449	147.600	300.049	34.539	189.610	75.900	300.049
Regione Abruzzo	645.906	623.212	1.269.118	144.705	793.204	331.209	1.269.118
Italia	30.071.747	28.871.717	58.943.464	7.020.049	37.343.548	14.579.867	58.943.464

Fonte: Istat

Tavola 3 - Distribuzione della popolazione per genere, età e provincia su base percentuale

Popolazione al 01/01/2025							
Province	Genere			Età			
	Femmine	Maschi	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Chieti	51,0	49,0	100,0	11,2	62,0	26,8	100,0
L'Aquila	50,1	49,9	100,0	11,1	62,0	27,0	100,0
Pescara	51,6	48,5	100,0	11,8	62,9	25,3	100,0
Teramo	50,8	49,2	100,0	11,5	63,2	25,3	100,0
Regione Abruzzo	50,9	49,1	100,0	11,4	62,5	26,1	100,0
Italia	51,0	49,0	100,0	11,9	63,4	24,7	100,0

Fonte: Istat

1.2 Il saldo naturale della popolazione

Tavola 4 - Andamento saldo naturale

Saldo naturale			
Anno	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2014	10.534	14.270	-3.736
2015	10.238	15.210	-4.972
2016	10.074	14.434	-4.360
2017	9.521	15.348	-5.827
2018	8.937	14.524	-5.587
2019	8.500	14.462	-5.962
2020	8.237	15.835	-7.598
2021	8.290	16.060	-7.770
2022	8.023	16.563	-8.540
2023	7.578	15.618	-8.040
2024	7.356	14.870	-7.514

Fonte: Istat

Saldo naturale (incidenza sulla popolazione)			
2024			
	Saldo Naturale	Popolazione 2024	Incidenza %
Regione Abruzzo	-7.514	1.269.571	-5,9
Italia	-283.165	58.971.230	-4,8

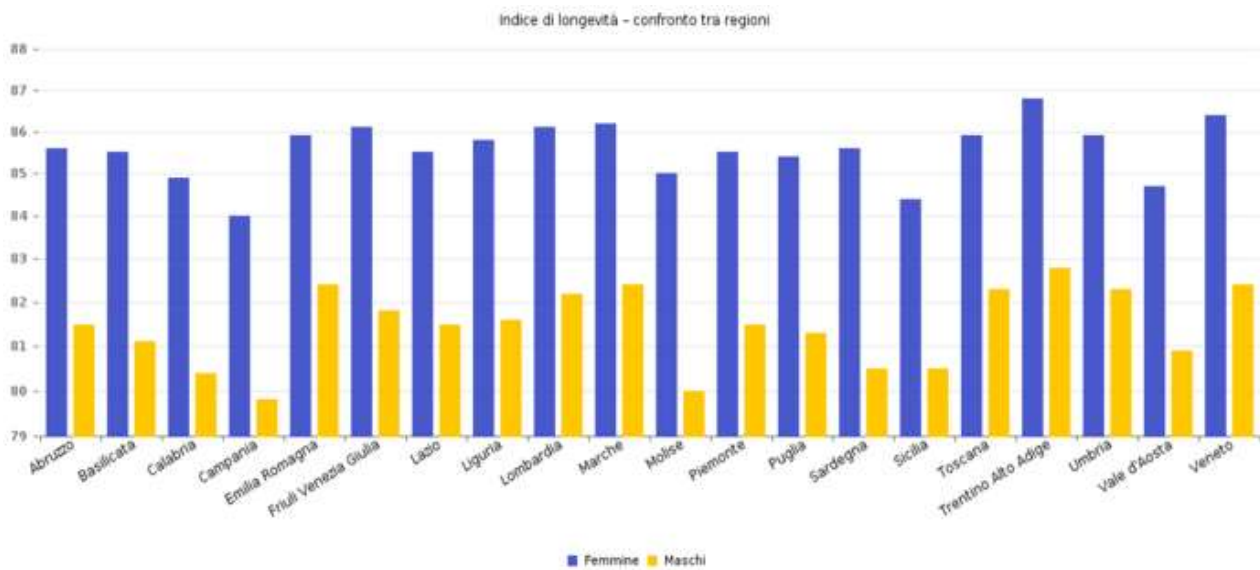
Fonte: Istat

Tavola 5 - Indice di longevità per genere

Speranza di vita							
Territorio	Anno	ALLA NASCITA		65		85	
		Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Abruzzo	2014	85,1	80,2	22,4	18,9	7,2	5,8
	2024	85,6	81,5	22,8	19,9	7,4	6,2
Italia	2014	85,0	80,3	22,3	18,9	7,2	5,9
	2024	85,6	81,5	22,7	19,9	7,4	6,3

Fonte: Istat

Grafico 1 – Indice di longevità – confronto tra regioni



Fonte: Istat

1.3 Il saldo migratorio e il saldo demografico

Il saldo migratorio netto verso l'estero nella regione Abruzzo registra ancora un saldo positivo nel 2024 pari a 6.497 unità. Il dato conferma, al netto dell'anno 2020 a causa della pandemia da Covid 19, il trend di crescita registrato nell'ultimo decennio, dato quasi triplicato rispetto al 2014.

Tavola 6 – Andamento del saldo migratorio

Saldo migratorio Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero			
Anno	immigrati	emigrati	Saldo migratorio
2014	5.139	2.874	2.265
2015	5.520	3.272	2.248
2016	6.768	3.668	3.100
2017	7.483	3.853	3.630
2018	8.248	3.786	4.462
2019	7.416	4.316	3.100
2020	5.445	3.746	1.699
2021	7.227	3.592	3.635
2022	9.023	3.602	5.421
2023	9.755	3.814	5.941
2024	10.980	4.483	6.497

Saldo migratorio (incidenza sulla popolazione)			
2024			
	Saldo Migratorio	Popolazione 2024	Incidenza ‰
Regione Abruzzo	6.497	1.269.571	5

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati ISTAT

Come nel 2023 sono riportati i dati relativi alle cosiddette migrazioni interne, vale a dire i cambi di residenza da e verso altre regioni italiane.

A fronte di valori tendenzialmente costanti nel decennio considerato per la rilevazione e, pertanto, poco significativi considerando l'ampiezza dell'arco temporale va, invece, registrato una variazione apprezzabile del saldo tra il 2023 e il 2024 (da + 62 unità a + 760). La variazione è dovuta, in particolare, al decremento sensibile delle migrazioni interne in uscita (- 8,5%).

Tavola 7 – Migrazioni interne in uscita e in entrata

Migrazioni interne in uscita – Regione Abruzzo						
Regione di destinazione	2014			2024		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Basilicata	18	18	36	16	14	30
Calabria	39	34	73	23	50	73
Campania	239	350	589	242	289	531
Emilia-Romagna	394	374	768	456	427	883
Friuli-Venezia Giulia	42	39	81	40	49	89
Lazio	1.096	1.007	2.103	818	788	1.606
Liguria	29	32	61	41	37	78
Lombardia	421	453	874	556	524	1.080
Marche	365	343	708	372	367	739
Molise	111	101	212	129	139	268
Piemonte	148	146	294	174	180	354
Puglia	234	276	510	191	217	408
Sardegna	21	32	53	28	32	60
Sicilia	59	85	144	73	82	155
Toscana	160	141	301	144	149	293
Trentino-Alto Adige	48	67	115	39	56	95
Umbria	53	59	112	52	56	108
Valle d'Aosta	11	10	21	4	2	6
Veneto	147	137	284	188	174	362
Totale	3.635	3.704	7.339	3.586	3.632	7.218

Nota 1) La tavola fa riferimento ai cambi di residenza di cittadini italiani della regione in oggetto verso le altre regioni italiane

Fonte: Istat

Migrazioni interne in entrata – Regione Abruzzo

Regione di origine	2014			2024		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Basilicata	51	40	91	48	54	102
Calabria	41	51	92	60	59	119
Campania	463	704	1.167	481	554	1.035
Emilia-Romagna	222	238	460	238	292	530
Friuli-Venezia Giulia	24	21	45	32	44	76
Lazio	834	834	1.668	919	949	1.868
Liguria	35	29	64	32	36	68
Lombardia	252	271	523	415	488	903
Marche	212	246	458	299	319	618
Molise	192	209	401	288	274	562
Piemonte	111	123	234	145	130	275
Puglia	374	385	759	423	426	849
Sardegna	27	36	63	18	39	57
Sicilia	107	133	240	90	120	210
Toscana	89	95	184	100	97	197
Trentino-Alto Adige	23	18	41	35	43	78
Umbria	70	62	132	69	69	138
Valle d'Aosta	4	4	8	3	7	10
Veneto	81	79	160	141	142	283
Totale	3.212	3.578	6.790	3.836	4.142	7.978

Nota 1) La tavola fa riferimento ai cambi di residenza di cittadini italiani di altre regioni italiane verso la regione in oggetto

Fonte: Istat

Grafico 2 – Andamento del saldo migratorio e demografico

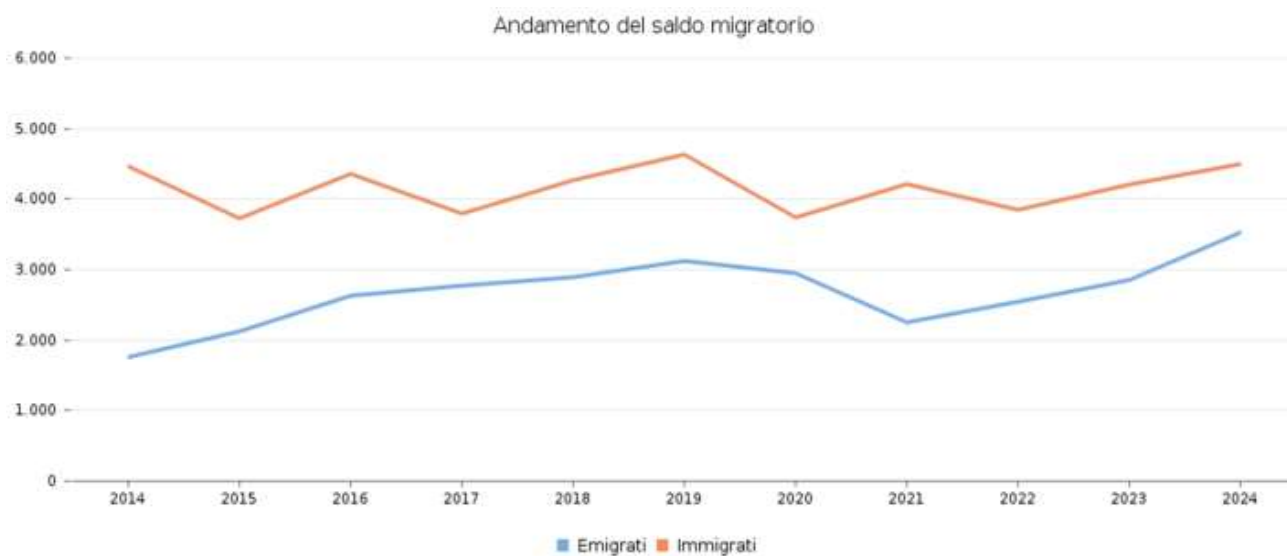


Tavola 8 – Andamento Saldo demografico

Andamento del saldo demografico											
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente al 1° gennaio	1.329.918	1.325.836	1.319.294	1.313.930	1.306.059	1.300.645	1.293.941	1.281.012	1.275.950	1.272.627	1.269.571
Saldo naturale (nascite - decessi)	-3.848	-5.127	-4.472	-5.963	-5.743	-6.112	-7.790	-7.976	-8.757	-8.251	-7.514
Saldo migratorio estero (emigrati - immigrati)	970	-144	689	913	1.957	3.100	1.699	3.635	5.421	5.941	6.497
Saldo migratorio interno	-612	-1.007	-1.018	-1.815	-886	-1.279	-87	-267	-138	-147	686
aggiustamento statistico						-2.413	-6.751	-454	151	-599	-122
Saldo demografico (saldo naturale + saldo migratorio)	-3.490	-6.278	-4.801	-6.865	-4.672	-6.704	-12.929	-5.062	-3.323	-3.056	-453

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati ISTAT

Nota 1) La tavola fa riferimento agli emigrati verso l'estero negli anni riportati.

Nota 2) La tavola fa riferimento agli immigrati provenienti dall'estero negli anni riportati

CAPITOLO 2

Il mercato del lavoro

02

Capitolo 2 – L'economia e il mercato del lavoro

Il PIL della regione Abruzzo è cresciuto sostanzialmente in linea con il PIL nazionale ed ha superato per la prima volta il muro di 40 miliardi di euro. L'Abruzzo, peraltro, si conferma, tra le regioni del Mezzogiorno secondo la classificazione Istat, la regione con il reddito medio pro-capite più elevato (32.100 euro).

Nel 2025 si conferma un saldo netto occupazionale (assunzioni meno cessazioni) positivo, nonostante vi sia stata rispetto al 2024 una riduzione delle assunzioni sia a tempo indeterminato che a termine.

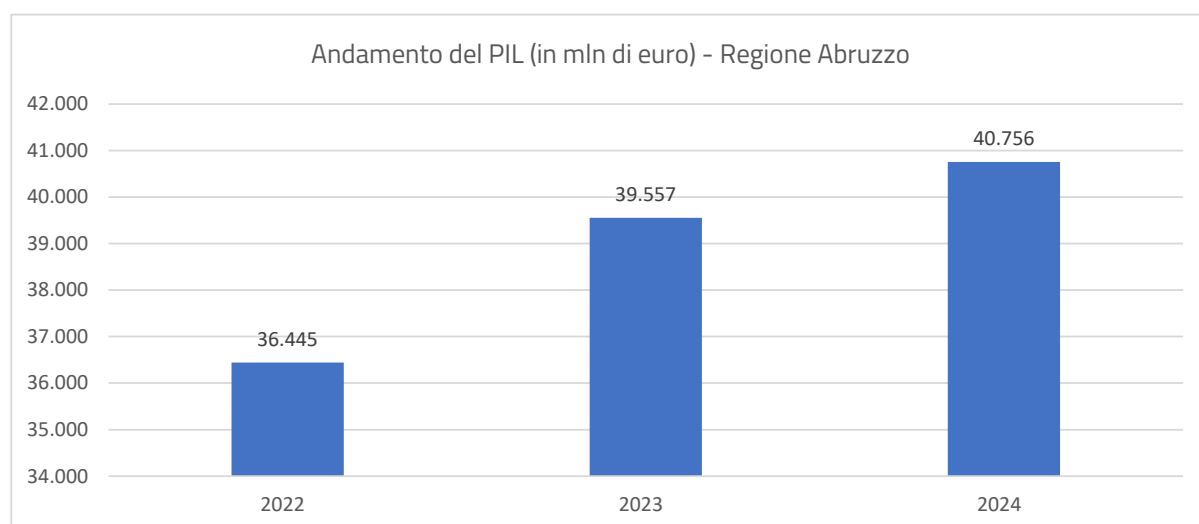
Il 24% delle assunzioni riguardano lavoratori stranieri e i settori di attività con maggiori assunzioni sono quelli inerenti a commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione.

Nella Regione Abruzzo si assiste ad un aumento del tasso di occupazione e ad una riduzione del tasso di disoccupazione, mentre il tasso di inattività è in linea rispetto agli anni precedenti.

I lavoratori dipendenti con contratti Part Time della Regione Abruzzo rappresentano il 30,6% dei lavoratori dipendenti totali, dato maggiore rispetto al valore nazionale.

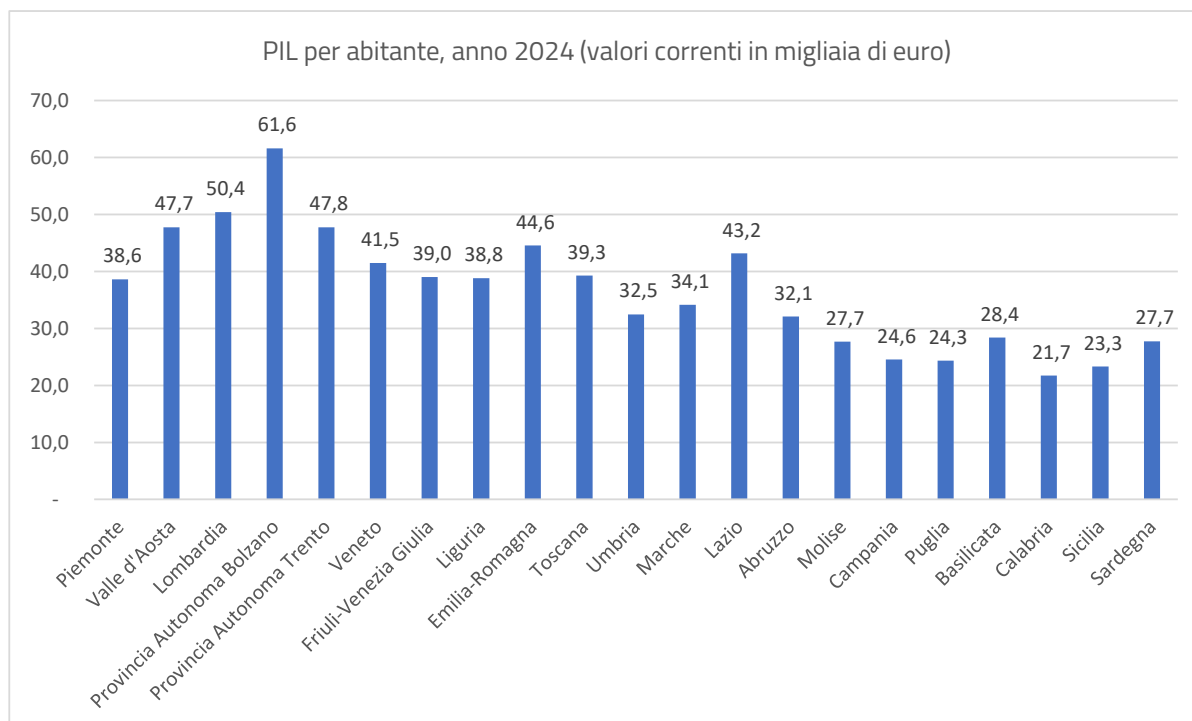
I 14% dei cittadini abruzzesi fra i 15 e 29 anni sono non occupati e non in istruzione, dato superiore alla media nazionale.

Grafico 3 – Andamento del PIL regionale



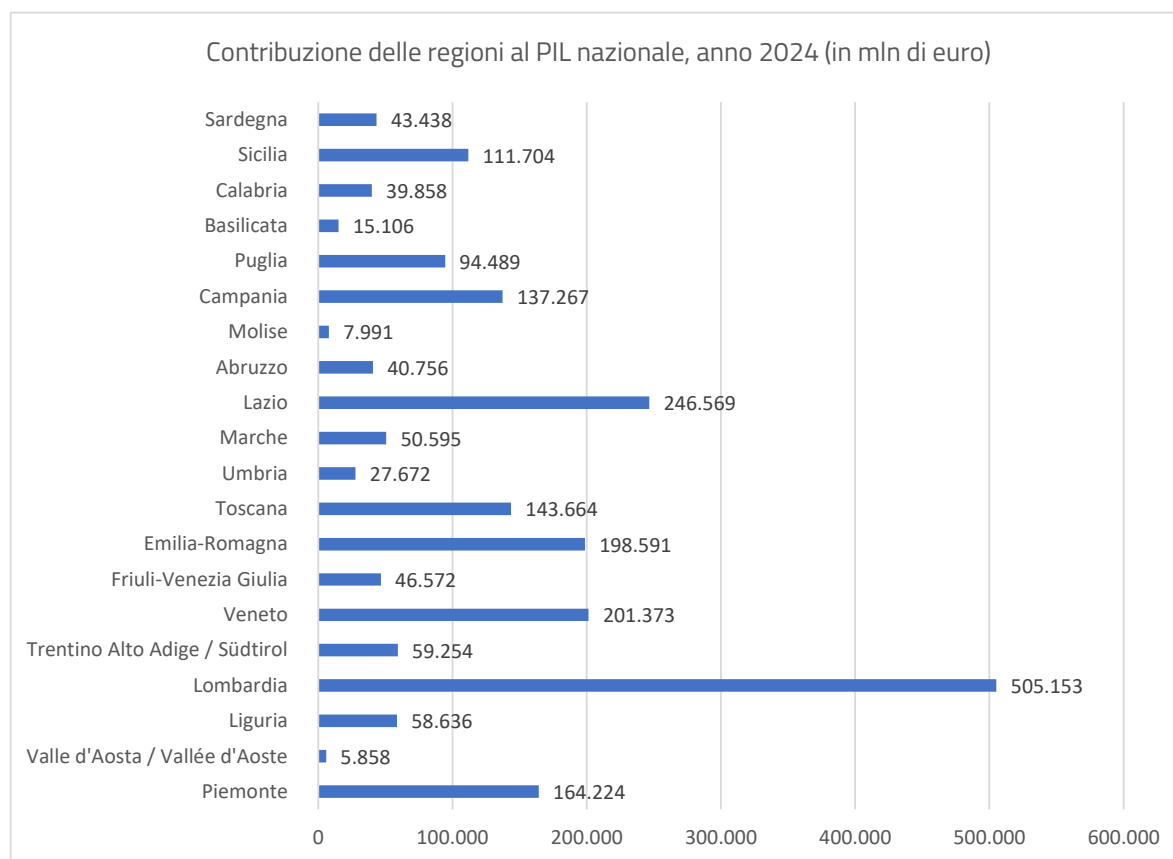
Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati ISTAT

Grafico 4 – PIL pro-capite regionale



Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati ISTAT

Grafico 5 – Contribuzione delle regioni al PIL nazionale



Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati ISTAT

Tavola 9 - Numero medio di imprese per classi di addetti

Numero medio di imprese per classi di addetti					
Classi di addetti per settore di attività	2025				
fino a	MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE
	1 - 9	10 - 49	50 - 249	250 e più	
Industria in senso stretto	3.484	1.107	208	40	4.839
Costruzioni	4.133	653	69	5	4.860
Commercio	5.605	509	57	2	6.173
Trasporti e Magazzinaggio	693	244	46	5	988
Servizi di Alloggio e Ristorazione	4.448	674	25	4	5.151
Servizi di Informazione e Comunicazione	580	75	12	-	667
Finanziario e Assicurativo	379	18	4	-	401
Servizi alle Imprese ed Intrattenimento	3.983	381	67	17	4.448
Istruzione, Sanità ed Assistenza Sociale Privati	1.855	208	42	7	2.112
Immobiliari ed altre attività	3.946	176	21	4	4.147
Agricoli	1.526	153	16	1	1.696
Totale Aziende con dipendenti settore privato	30.632	4198	567	85	35.482
Agricoli Autonomi	9.858	-	-	-	9.858
Artigiani	25.344	-	-	-	25.344
Commercianti	39.206	-	-	-	39.206
Totale Lavoratori Autonomi	74.408	0	0	0	74.408
Istituzioni dello Stato	34	7	6	15	62
Enti Locali	223	143	33	8	407
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	2	1	-	4	7
Insegnanti (materne statali)	3	3	-	-	6
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	-	-	1	-	1
Totale Amministrazioni Pubbliche	262	154	40	27	483

Nota 1) Il numero medio addetti nell'anno indica il valore medio dei lavoratori presenti in azienda nel corso dell'anno, calcolato sulla base delle posizioni lavorative rilevate mensilmente dall'INPS

Nota 2) La colonna TOTALE indica il valore medio delle imprese presenti per settore di attività nel corso dell'anno

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

Tavola 10 – Dipendenti assicurati per genere e tipologia contrattuale

Dipendenti assicurati						
Tipologia contrattuale	2024			2025		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Tempo indeterminato	86.505	144.019	230.524	89.072	145.965	235.037
Tempo determinato	29.919	32.254	62.172	29.191	31.900	61.092
Stagionale	3.831	3.631	7.463	3.858	3.740	7.598
Totale	120.255	179.904	300.159	122.121	181.605	303.726

Nota 1) La tavola fa riferimento ai **solli lavoratori dipendenti del settore privato, ad esclusione di domestici e agricoli**

Nota 2) I lavoratori in apprendistato presentano le stesse caratteristiche dei lavoratori a tempo indeterminato

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Dipendenti assicurati – serie storica				
Tipologia Contrattuale	2022	2023	2024	2025
Tempo indeterminato	212.902	222.281	230.524	235.037
	76,4%	76,6%	76,8%	77,4%
Tempo determinato	58.970	60.664	62.172	61.092
	21,2%	20,9%	20,7%	20,1%
Stagionale	6.953	7.132	7.463	7.598
	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%
Totale	278.825	290.077	300.159	303.726

Nota 1) La tavola fa riferimento ai **solli lavoratori dipendenti del settore privato, ad esclusione di domestici e agricoli**

Nota 2) I lavoratori in apprendistato presentano le stesse caratteristiche dei lavoratori a tempo indeterminato

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 11 – Andamento occupazionale per settore di attività

Andamento occupazionale per settore di attività										
2025										
Settore di attività	Assunzioni				Cessazioni				Saldo netto	
	Italiano -a	Straniero -a	Totale	Italiano -a	Straniero -a	Totale	Italiano -a	Straniero -a	Totale	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	753	241	994	713	177	890	40	64	104	104
Costruzioni	12.116	9.669	21.785	11.681	8.485	20.166	435	1.184	1.619	1.619
Servizi di informazione e comunicazione	2.032	113	2.145	1.944	114	2.058	88	-1	87	87
Attività finanziarie e assicurative	303	12	315	330	18	348	-27	-6	-33	-33
Attività immobiliari	328	74	402	313	65	378	15	9	24	24
Altre attività	14.367	3.557	17.924	13.555	3.316	16.871	812	241	1.053	1.053
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione e formazione, attività per la salute umana e di assistenza sociale	6.948	1.012	7.960	6.428	887	7.315	520	125	645	645
Attività estrattive; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	14.133	5.075	19.208	13.637	4.487	18.124	496	588	1.084	1.084
Attività professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e di servizi di supporto	34.146	7.773	41.919	33.963	7.337	41.300	183	436	619	619
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; trasporto e magazzinaggio; attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	58.722	18.001	76.723	56.762	17.098	73.860	1.960	903	2.863	2.863
Non ripartibili in quanto aziende in fase di riclassificazione	34	9	43	68	15	83	-34	-6	-40	-40
Totale	143.882	45.536	18	13	41.999	181.393	4.488	3.537	8.025	8.025

Nota 1) La tavola fa riferimento ai soli lavoratori **dipendenti del settore privato ad esclusione di domestici e agricoli** assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps e che hanno avuto almeno un contributo versato o una giornata retribuita nel corso dell'anno

Nota 2) Il settore di attività si riferisce alla classificazione secondo La classificazione europea Nace Rev. 2.1.

Nota 3) Nella tavola sono stati soppressi i dati che non rispettano i criteri previsti dall'art. 4 delle regole deontologiche per i trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica nell'ambito del Sistema statistico nazionale, pubblicate dal Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 12 – Assunzioni per genere, nazionalità e tipologia contrattuale

Assunzioni per genere, nazionalità e tipologia contrattuale							
2025							
Nazionalità	Genere	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Stagionale	In somministrazione	Con contratto intermittente	Totale
Italiano-a	Femmine	8.201	27.946	9.337	8.077	10.425	63.986
	Maschi	13.236	34.416	9.390	9.535	13.319	79.896
	Totale	21.437	62.362	18.727	17.612	23.744	143.882
Straniero-a	Femmine	1.881	6.543	3.369	1.593	2.467	15.853
	Maschi	5.289	16.283	2.846	2.099	3.166	29.683
	Totale	7.170	22.826	6.215	3.692	5.633	45.536
Totale	Femmine	10.082	34.489	12.706	9.670	12.892	79.839
	Maschi	18.525	50.699	12.236	11.634	16.485	109.579
	Totale	28.607	85.188	24.942	21.304	29.377	189.418

Nota 1) I lavoratori in apprendistato presentano le stesse caratteristiche dei lavoratori a tempo indeterminato

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Osservatorio sul mercato del lavoro

Assunzioni - serie storica								
2022			2023		2024		2025	
Genere	Tempo indeterminato	A termine	Tempo indeterminato	A termine	Tempo indeterminato	A termine	Tempo indeterminato	A termine
Femmine	10.852	68.701	10.707	69.508	9.909	72.113	10.082	69.757
Maschi	20.558	89.903	19.941	90.043	19.508	92.595	18.525	91.054
Totale	31.410	158.604	30.648	159.551	29.417	164.708	28.607	160.811

Nota 1) I lavoratori a termine includono le seguenti tipologie di contratto: Tempo determinato, Stagionale, In somministrazione, Con contratto intermittente.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Assunzioni Part time									
Fasce d'età	2023			2024			2025		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Fino a 29	15.630	14.556	30.186	16.491	15.563	32.054	15.669	14.827	30.496
30 - 50	21.129	11.553	32.682	20.895	11.829	32.724	19.688	10.623	30.311
51 ed oltre	9.095	6.067	15.162	9.742	6.541	16.283	9.985	6.362	16.347
Totale	45.854	32.176	78.030	47.128	33.933	81.061	45.342	31.812	77.154

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Osservatorio sul mercato del lavoro

Assunzioni Part time (incidenza percentuale sul totale)			
Fasce d'età	2025		
	Femmine	Maschi	Totale
Fino a 29	34,6	46,6	39,5
30 - 50	43,4	33,4	39,3
51 ed oltre	22,0	20,0	21,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Osservatorio sul mercato del lavoro

Tavola 13 – Cessazioni di rapporti di lavoro per genere, nazionalità e tipologia contrattuale

Cessazioni di rapporti di lavoro per genere, nazionalità e tipologia contrattuale							
2025							
Nazionalità	Genere	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Stagionale	In somministrazione	Con contratto intermittente	Totale
Italiano-a	Femmine	11.244	22.919	9.256	7.907	9.972	61.298
	Maschi	17.959	27.899	9.413	9.953	12.872	78.096
	Totale	29.203	50.818	18.669	17.860	22.844	139.394
Straniero-a	Femmine	2.223	5.459	3.360	1.542	2.363	14.947
	Maschi	6.259	12.937	2.826	2.042	2.988	27.052
	Totale	8.482	18.396	6.186	3.584	5.351	41.999
Totale	Femmine	13.467	28.378	12.616	9.449	12.335	76.245
	Maschi	24.218	40.836	12.239	11.995	15.860	105.148
	Totale	37.685	69.214	24.855	21.444	28.195	181.393

Nota 1) I lavoratori in apprendistato presentano le stesse caratteristiche dei lavoratori a tempo indeterminato

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Osservatorio sul mercato del lavoro

Nota 1) I lavoratori a termine includono le seguenti tipologie di contratto: Tempo determinato, Stagionale, In somministrazione, Con contratto intermittente.

Cessazioni - serie storica								
2022			2023		2024		2025	
Genere	Tempo indeterminato	A termine	Tempo indeterminato	A termine	Tempo indeterminato	A termine	Tempo indeterminato	A termine
Femmine	13.934	60.830	13.046	61.553	12.840	63.888	13.467	62.778
Maschi	25.794	79.493	24.485	78.582	24.890	81.988	24.218	80.930
Totale	39.728	140.323	37.531	140.135	37.730	145.876	37.685	143.708

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 14 – Lavoratori autonomi

Numero medio addetti – Serie storica						
Settore di attività	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Agricoli Autonomi	11.655	11.305	10.933	10.754	-1,6%	-7,7%
Artigiani	32.299	30.222	28.560	26.985	-5,5%	-16,5%
Commercianti	44.417	43.503	42.383	41.886	-1,2%	-5,7%
Totale Lavoratori autonomi	88.371	85.030	81.876	79.625	-2,7%	-9,9%

Nota 1) Il numero medio addetti nell'anno indica il valore medio dei lavoratori presenti in azienda nel corso dell'anno, calcolato sulla base delle posizioni lavorative rilevate mensilmente dall'INPS

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

Tavola 15 – Lavoratori dipendenti delle Amministrazioni pubbliche

Numero medio addetti – Serie storica						
Settore di attività	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Istituzioni dello Stato	37.365	47.388	47.230	47.619	0,8%	27,4%
Enti Locali	21.735	23.274	23.711	23.935	0,9%	10,1%
Istituzioni Pubbliche Sanitarie	2.788	2.995	3.022	3.110	2,9%	11,5%
Insegnanti (materne statali)	80	85	73	69	-5,5%	-13,8%
Uffici degli Ufficiali Giudiziari	88	106	87	76	-12,6%	-13,6%
Totale Amministrazioni pubbliche	62.056	73.848	74.123	74.809	0,9%	20,6%

Nota 1) Il numero medio addetti nell'anno indica il valore medio dei lavoratori presenti in azienda nel corso dell'anno, calcolato sulla base delle posizioni lavorative rilevate mensilmente dall'INPS

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

Tavola 16 – Retribuzioni medie giornaliere per genere

Retribuzioni medie giornaliere per genere – dipendenti privati						
2024						
	Regione Abruzzo			Italia		
	Femmine	Maschi	Δ%	Femmine	Maschi	Δ%
Retribuzione media	69,3	97,5	28,90%	82,6	111,1	25,70%

Nota 1) La tavola fa riferimento ai **lavoratori dipendenti del settore privato ad esclusione degli agricoltori**

Nota 2) La colonna del Δ% rappresenta il differenziale delle retribuzioni medie giornaliere delle femmine rispetto ai maschi

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

Retribuzioni medie giornaliere per genere – dipendenti pubblici						
2024						
	Regione Abruzzo			Italia		
	Femmine	Maschi	Δ%	Femmine	Maschi	Δ%
Retribuzione media	113	140,3	19,50%	113,5	142,7	20,50%

Nota 1) La tavola fa riferimento ai lavoratori dipendenti del settore pubblico

Nota 2) La colonna del Δ% rappresenta il differenziale delle retribuzioni medie giornaliere delle femmine rispetto ai maschi

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

Tavola 17 – Numero di occupati

Occupati			
Classi di età	2025		
	Femmine	Maschi	Totale
15-24	6.760	13.007	19.767
25-34	35.386	48.488	83.874
35-49	77.577	110.386	187.963
50-64	87.318	114.948	202.266
15-64	207.040	286.829	493.869

Fonte: Istat

Tavola 18 – Tasso di occupazione per genere, età e provincia

Tasso di occupazione											
Territorio	2025										
	Femmine					Maschi					Totale
	15-24	25-34	35-49	50-64	15-64	15-24	25-34	35-49	50-64	15-64	
Chieti	6,7	60,1	59,9	52,9	50,5	22,9	69,6	85,9	80,7	70,6	60,6
L'Aquila	18,9	46,3	65,0	59,5	53,4	27,3	72,6	93,9	83,4	77,0	65,5
Pescara	14,8	58,0	68,7	62,1	56,1	17,9	76,1	91,1	74,9	71,3	63,6
Teramo	7,3	59,6	64,8	53,1	50,9	16,2	72,1	92,3	73,8	70,2	60,6
Regione Abruzzo	11,8	57,0	64,5	56,7	52,6	21,0	72,6	90,5	78,2	72,1	62,4
Italia	14,4	60,3	67,0	56,2	53,8	21,2	76,3	88,0	77,2	71,2	62,5

Nota 1) I dati relativi al totale fanno riferimento alla fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni

Fonte: Istat

Tasso di occupazione				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	56,0	61,7	61,4	60,6
L'Aquila	57,5	59,6	63,3	65,5
Pescara	58,2	60,8	63,2	63,6
Teramo	62,5	63,2	60,5	60,6
Regione Abruzzo	58,4	61,3	62,1	62,4
Italia	60,1	61,5	62,2	62,5

Nota 1) I dati fanno riferimento alla fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni

Fonte: Istat

Tavola 19 – Numero di disoccupati

Disoccupati			
Territorio	2025		
	Femmine	Maschi	Totale
Regione Abruzzo	16.224	19.594	35.818
Italia	744.534	831.085	1.575.619

Nota 1) I dati fanno riferimento alla fascia di età compresa tra i 15 e i 74 anni

Fonte: Istat

Tavola 20 – Tasso di disoccupazione per genere, età e provincia

Tasso di disoccupazione											
Territorio	2025										
	Femmine					Maschi					Totale
	15-24	25-34	35-49	50-74	15-74	15-24	25-34	35-49	50-74	15-74	
Chieti	36,6	15,3	9,8	1,7	8,5	32,3	14,8	4,5	2,2	7,2	7,7
L'Aquila	12,6	13,8	7,1	2,2	6,0	22,0	7,5	0,6	0,7	3,1	4,3
Pescara	21,1	14,6	7,1	1,7	6,7	24,4	11,9	4,6	4,2	6,7	6,7
Teramo	27,2	9,8	5,2	5,6	6,8	33,6	10,5	4,6	5,7	7,5	7,2
Regione Abruzzo	22,0	13,6	7,4	2,7	7,1	28,6	11,2	3,6	3,1	6,2	6,6
Italia	22,2	9,9	6,5	3,8	6,8	19,5	8,3	4,7	3,6	5,7	6,2

Nota 1) I dati relativi al totale fanno riferimento alla fascia di età compresa tra i 15 e i 74 anni

Fonte: Istat

Tasso di disoccupazione				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	11,2	7,2	5,8	7,7
L'Aquila	8,9	9,2	6,1	4,3
Pescara	11,0	9,3	7,4	6,7
Teramo	6,3	6,7	9,2	7,2
Regione Abruzzo	9,4	8,1	7,1	6,6
Italia	8,1	7,7	6,5	6,2

Nota 1) I dati fanno riferimento alla fascia di età compresa tra i 15 e i 74 anni

Fonte: Istat

Tavola 21 – Numero di inattivi

Inattivi			
Classi di età	2025		
	Femmine	Maschi	Totale
15-24	48.431	43.679	92.110
25-34	21.076	12.173	33.249
35-49	36.641	7.428	44.069
50-64	64.042	27.918	91.960
15-64	170.190	91.198	261.388

Fonte: Istat

Tavola 22 – Tasso di inattività per genere, età e provincia

Tasso di inattività											
Territorio	2025										
	Femmine					Maschi					Totale
	15-24	25-34	35-49	50-64	15-64	15-24	25-34	35-49	50-64	15-64	
Chieti	89,5	29,1	33,6	46,1	44,7	66,1	18,3	10,0	17,3	23,7	34,2
L'Aquila	78,4	46,3	30,1	39,0	43,0	65,1	21,5	5,5	15,9	20,4	31,5
Pescara	81,2	32,0	26,1	36,8	39,8	76,3	13,6	4,5	21,6	23,5	31,7
Teramo	90,0	33,9	31,7	43,6	45,3	75,5	19,4	3,2	21,3	23,9	34,5
Regione Abruzzo	84,8	34,0	30,4	41,6	43,3	70,6	18,2	6,1	19,0	22,9	33,0
Italia	81,5	33,1	28,3	41,6	42,2	73,6	16,8	7,7	19,8	24,4	33,3

Nota 1) I dati relativi al totale fanno riferimento alla fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni

Fonte: Istat

Tasso di inattività				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	36,8	33,3	34,7	34,2
L'Aquila	36,7	34,2	32,5	31,5
Pescara	34,4	32,8	31,7	31,7
Teramo	33,3	32,2	33,2	34,5
Regione Abruzzo	35,3	33,1	33,1	33,0
Italia	34,5	33,3	33,4	33,3

Nota 1) I dati fanno riferimento alla fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni

Fonte: Istat

Tavola 23 - NEET - non occupati e non in istruzione dai 15 ai 29 anni

NEET – 2025 per genere						
Regione	Femmine		Maschi		Totale	
	valore	%	valore	%	valore	%
Abruzzo	12.888	15,0	12.687	13,2	25.597	14,0
Basilicata	5.276	14,1	6.772	15,7	12.038	14,9
Calabria	33.352	24,6	25.818	17,4	59.286	20,9
Campania	101.765	22,3	102.102	20,9	203.902	21,6
Emilia-Romagna	32.935	10,5	21.251	6,1	54.343	8,2
Friuli-Venezia Giulia	8.282	10,4	6.090	6,8	14.411	8,5
Lazio	56.287	14,1	58.073	13,3	114.384	13,7
Liguria	14.713	14,9	14.626	13,2	29.364	14,0
Lombardia	77.788	10,6	52.707	6,5	130.722	8,5
Marche	13.387	13,1	10.041	8,7	23.474	10,8
Molise	2.778	14,3	2.772	12,2	5.562	13,2
Piemonte	32.247	11,0	25.551	7,8	57.906	9,3
Puglia	57.251	19,7	57.640	18,3	114.916	19,0
Sardegna	14.169	14,4	18.446	16,9	32.597	15,7
Sicilia	90.438	24,7	83.648	21,1	174.218	22,8
Toscana	31.008	12,5	21.911	7,9	53.063	10,1
Trentino-Alto Adige	7.066	8,4	3.781	4,1	10.882	6,1
Umbria	6.234	10,8	3.944	6,1	10.210	8,4
Valle d'Aosta	703	8,0	787	8,2	1.491	8,1
Veneto	36.643	10,5	24.176	6,3	60.935	8,3
Italia	636.218	14,9	554.500	11,8	1.191.941	13,3

Fonte: Istat

CAPITOLO 3

Entrate contributive recupero crediti e vigilanza

03

Capitolo 3 – Entrate contributive, recupero crediti e vigilanza

Le riscossioni ordinarie dei contributi previdenziali confermano il trend in ascesa degli ultimi anni, con un incremento delle riscossioni del 25,7% nel quadriennio 2022-2025, di cui ben il 16,8% riscontrato nel solo 2024.

L'incremento principale è da individuarsi nei contributi versati a favore dei dipendenti privati, che ha registrato nel 2025 un incremento superiore al 30 per cento.

Tale incremento va sicuramente attribuito al saldo netto occupazionale positivo e al correlato incremento della massa imponibile, nonché alla cessazione degli effetti di alcune misure di riduzione del costo del lavoro, ma deve essere anche ascritto alle azioni di compliance dell'Istituto che hanno condotto ad un maggior tasso di assolvimento dell'obbligo contributivo da parte delle aziende.

Questo aspetto è confermato da altri fenomeni:

- l'incremento della riscossione riguarda tutte le gestioni dell'Istituto, comprese quelle dei lavoratori autonomi, che registrano da anni una costante flessione degli iscritti;
- la riduzione della percentuale dei DURC irregolari;
- l'incremento del recupero crediti in fase amministrativa che nel periodo 2022-2025 ha registrato un incremento per le aziende private di poco inferiore al 47%.

Anche il dato relativo alla riscossione Coattiva (AdER) risulta in crescita tra il 2022 e il 2025 con una lieve flessione nell'ultimo anno dovuta al forte aumento degli incassi in via amministrativa registrati nel 2025 dovuti alle azioni dell'Istituto già evidenziate finalizzate ad aumentare l'assolvimento dell'obbligo contributivo e comunque a favorire un eventuale rientro in bonis dei contribuenti in tempi più brevi.

Una breve analisi meritano anche i dati relativi ai contributi non obbligatori versati dagli assicurati a titolo di versamenti volontari, riscatto e ricongiunzione.

La forte e costante riduzione dei versamenti volontari è dovuta ai requisiti di accesso alla pensione anticipata. Per effetto dell'aumento dell'anzianità contributiva richiesta l'utilità marginale della contribuzione volontaria che per i lavoratori dipendenti è un onere elevato (e da assumersi in un periodo in cui si è privi di retribuzione) è ormai minima. Il dato costante su riscatti e ricongiunzioni dimostra, invece, come vi sia ancora l'utilità nello scegliere l'unificazione della propria posizione previdenziale e come l'istituto del riscatto, considerando anche la deducibilità dell'onere e le forme di riscatto agevolato sia ancora uno strumento appetibile per anticipare il diritto a pensione o anche come forma di risparmio previdenziale.

Per quanto riguarda i dati inerenti alla Vigilanza Ispettiva, nel 2025 si registra un calo del numero delle ispezioni rispetto al 2024 (anno in cui era stata realizzata una campagna straordinaria in linea con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso) dovuta anche alla riduzione del numero di ispettori disponibili. Si assiste ad un aumento rispetto al 2024 sia dell'evasione contributiva accertata, sia dei lavoratori irregolari mentre diminuiscono i lavoratori in nero. Aumenta il numero dei verbali per solidarietà a fronte di un decremento dell'importo ad essi assegnato, che nel 2024 risulta essere pari a 738.319€.

Per la Vigilanza Documentale, le irregolarità riscontrate risultano pari a circa il 71% del totale delle verifiche effettuate. In Abruzzo è stato accertato un importo per evasione contributiva pari a euro 12.210.479, con un incremento del 37,41% rispetto all'anno precedente, a seguito di un'attenta analisi di *business intelligence* finalizzata al contrasto all'evasione e all'elusione contributiva in via amministrativa, attraverso un controllo incrociato delle dichiarazioni mensili contributive trasmesse dalle imprese con *data-base* anche di altre pubbliche amministrazioni.

L'Abruzzo ha avviato nel 2025 un'attività di gestione dei casi di mancato riscontro da parte del contribuente alle lettere di invito a regolarizzare della compliance, coinvolgendo anche la vigilanza ispettiva. Tale approccio ha consentito alla Vigilanza ispettiva di focalizzarsi maggiormente sui casi più complessi, lasciando alla Vigilanza documentale le situazioni definibili in via amministrativa, favorendo una più efficace sinergia tra vigilanza documentale e ispettiva.

Per quanto concerne i dati inerenti alla regolarità contributiva, è possibile osservare come il numero di richieste di certificazione sia diminuito rispetto al 2024. In Abruzzo si rileva una rilevante diminuzione del numero dei durc irregolari, pari al 24,4% in meno rispetto all'anno precedente, a seguito dell'introduzione del "pre-DURC", che segna una svolta nel rapporto con le imprese attraverso più puntuali dinamiche di collaborazione proattiva. Si tratta una nuova funzionalità della piattaforma Ve.R.A. (Verifica Regolarità Aziendale) per imprese e intermediari, che consente di simulare l'esito del Durc ed evidenziare irregolarità contributive in anticipo rispetto alla scadenza del Durc in corso, finalizzata alla regolarizzazione di eventuali inadempienze prima che sia attestata l'irregolarità.

3.1 Entrate da contribuzione – riscossione ordinaria

Tavola 24 - Entrate contributive – riscossione ordinaria per provincia

Entrate contributive – Riscossione ordinaria per provincia (importi in migliaia di euro)						
Sede	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Chieti	890.663	879.126	920.041	1.077.417	17,1%	21,0%
L'Aquila	652.250	678.860	701.962	798.551	13,8%	22,4%
Pescara	683.307	718.048	764.209	893.997	17,0%	30,8%
Teramo	622.415	653.557	679.571	810.142	19,2%	30,2%
Regione Abruzzo	2.848.635	2.929.590	3.065.783	3.580.107	16,8%	25,7%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali e CGSA

Tavola 25 – Entrate contributive – riscossione ordinaria per gestione

Entrate contributive - riscossione ordinaria per gestione (importi in migliaia di euro)						
	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Aziende con dipendenti - settore privato	1.309.026	1.341.779	1.414.901	1.863.366	31,7%	42,3%
Aziende con dipendenti - settore pubblico	1.069.900	1.088.100	1.117.500	1.174.300	5,1%	9,8%
Aziende agricole con dipendenti	29.217	28.054	24.613	30.125	22,4%	3,1%
Coltivatori diretti	29.212	27.610	28.307	28.284	-0,1%	-3,2%
Artigiani (fissi)	83.017	88.069	92.068	91.597	-0,5%	10,3%
Artigiani (in percentuale)	34.046	39.687	46.034	43.527	-5,4%	27,8%
Commercianti (fissi)	99.359	104.911	109.287	108.628	-0,6%	9,3%
Commercianti (in percentuale)	50.344	53.850	59.276	59.104	-0,3%	17,4%
Lav. parasubordinati e prof. iscritti alla gestione separata	122.132	134.333	150.980	158.332	4,9%	29,6%
Lavoratori domestici	13.933	14.577	15.021	15.248	1,5%	9,4%
Versamenti volontari	3.697	3.736	3.124	2.555	-18,2%	-30,9%
Riscatti e ricongiunzioni	4.752	4.884	4.672	5.042	7,9%	6,1%
Totale	2.848.635	2.929.590	3.065.783	3.580.107	16,8%	25,7%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali e CGSA

Tavola 26 - Entrate contributive – riscossione ordinaria - AZIENDE PRIVATE

Entrate contributive - riscossione ordinaria Aziende Uniemens (importi in migliaia di euro)						
Provincia	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Chieti	478.809	456.871	483.752	624.144	29,0%	30,4%
L'Aquila	210.041	223.245	229.665	303.311	32,1%	44,4%
Pescara	328.918	352.601	384.028	500.939	30,4%	52,3%
Teramo	291.258	309.062	317.456	434.971	37,0%	49,3%
Totale	1.309.026	1.341.779	1.414.901	1.863.366	31,7%	42,3%

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse e Direzione Centrale Entrate. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

Tavola 27 - Entrate contributive – riscossione ordinaria – AZIENDE CON DIPENDENTI nel SETTORE PUBBLICO

Entrate contributive - riscossione ordinaria Aziende con dipendenti settore pubblico (importi in migliaia di euro)						
Provincia	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Chieti	281.000	284.600	290.700	304.800	4,9%	8,5%
L'Aquila	340.000	344.900	354.600	375.900	6,0%	10,6%
Pescara	245.000	248.200	253.100	263.700	4,2%	7,6%
Teramo	205.000	210.400	219.100	229.900	4,9%	12,1%
Totale	1.071.000	1.088.100	1.117.500	1.174.300	5,1%	9,6%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati forniti dal CGSA

Tavola 28 - Entrate contributive – riscossione ordinaria – ARTIGIANI

Entrate contributive - riscossione ordinaria Artigiani (importi in migliaia di euro)						
Provincia	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Chieti	32.036	34.343	36.464	35.955	-1,4%	12,2%
L'Aquila	25.574	28.979	31.280	30.715	-1,8%	20,1%
Pescara	25.975	27.767	30.011	29.953	-0,2%	15,3%
Teramo	33.477	36.668	40.347	38.501	-4,6%	15,0%
Totale	117.062	127.757	138.102	135.124	-2,2%	15,4%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Tavola 29 - Entrate contributive – riscossione ordinaria – COLTIVATORI DIRETTI

Entrate contributive - riscossione ordinaria Coltivatori diretti (importi in migliaia di euro)						
Provincia	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Chieti	12.919	11.883	12.139	12.002	-1,1%	-7,1%
L'Aquila	5.870	5.830	6.075	6.189	1,9%	5,4%
Pescara	4.652	4.489	4.674	4.642	-0,7%	-0,2%
Teramo	5.768	5.408	5.418	5.452	0,6%	-5,5%
Totale	29.209	27.610	28.307	28.284	-0,1%	-3,2%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Tavola 30 - Entrate contributive – riscossione ordinaria – COMMERCianti

Entrate contributive - riscossione ordinaria Commercianti (importi in migliaia di euro)						
Provincia	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Chieti	40.511	42.398	44.336	44.723	0,9%	10,4%
L'Aquila	30.716	33.482	35.196	34.993	-0,6%	13,9%
Pescara	40.833	43.346	46.959	46.721	-0,5%	14,4%
Teramo	37.643	39.534	42.072	41.295	-1,8%	9,7%
Totale	149.703	158.760	168.563	167.732	-0,5%	12,0%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Tavola 31 - Entrate contributive – riscossione ordinaria – Lavoratori parasubordinati e professionisti iscritti alla gestione separata

Entrate contributive - riscossione ordinaria Lav. parasubordinati e prof. iscritti alla gestione separata (importi in migliaia di euro)						
Provincia	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Var % 2025/2022
Chieti	36.094	39.145	43.647	45.841	5,0%	27,0%
L'Aquila	25.080	27.887	31.576	33.347	5,6%	33,0%
Pescara	28.889	31.958	36.152	37.990	5,1%	31,5%
Teramo	32.069	35.342	39.605	41.154	3,9%	28,3%
Totale	122.132	134.332	150.980	158.332	4,9%	29,6%

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

3.2 Crediti contributivi - riscossione

Tavola 32 - Riscossioni da recupero crediti in fase amministrativa – AZIENDE UNIEMENS

Riscossioni da Recupero Crediti in fase amministrativa - Aziende Uniemens				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	71.243.064,67	60.731.039,39	70.292.442,72	98.592.845,38
L'Aquila	31.826.803,05	31.331.242,05	30.459.810,95	42.208.046,72
Pescara	29.991.006,98	29.697.831,23	39.081.223,65	43.326.405,15
Teramo	33.479.876,27	42.883.011,00	34.083.282,23	60.264.315,76
Regione Abruzzo	166.540.750,97	164.643.123,67	173.916.759,55	244.391.613,01
Italia	6.911.396.343,00	8.077.671.042,75	6.822.112.853,72	9.315.432.294,90

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse e Direzione Centrale Entrate

Tavola 33 – Riscossione coattiva – AdER - per gestione

Riscossione Coattiva - AdER – per gestione				
Gestione	2022	2023	2024	2025
Aziende Uniemens	49.661.568,88	56.126.970,57	58.423.882,25	50.142.534,07
Gestione Agricola - Datori di lavoro	550.366,09	1.096.945,98	1.029.620,60	983.307,13
Gestione Agricola - Lavoratori Autonomi ed Associati	2.059.058,60	3.432.958,24	3.696.898,38	3.879.380,10
Gestione Artigiani	8.195.655,61	10.606.663,42	12.577.141,07	12.906.082,75
Gestione Commercianti	14.732.079,63	19.920.435,08	22.948.796,93	23.585.155,36
Gestione Dipendenti Pubblici	633.406,12	1.367.607,47	2.667.937,41	824.465,09
Gestione Separata: Committenti/Associanti	811.089,79	796.725,92	847.137,75	1.048.907,85
Gestione Separata: Liberi Professionisti	494.512,81	467.060,41	431.811,59	430.982,55
Indebiti da Pensioni	7.424,41	8.388,75	14.209,48	18.970,25
Indebiti da Prestazioni a sostegno del Reddito	0,00	2.202,38	23.619,52	69.401,23
Tributi datori di lavoro domestico	14.687,73	19.784,82	19.926,70	25.948,74
Totale Regionale	77.159.849,67	93.845.743,04	102.680.981,68	93.915.135,12
Totale Nazionale	2.657.938.827,22	3.432.200.092,15	3.604.772.641,98	7.205.475.445,02

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse e Direzione Centrale Entrate

3.3 Vigilanza ispettiva e documentale

Tavola 34 - Vigilanza Ispettiva

Vigilanza Ispettiva				
ATTIVITÀ	2022	2023	2024	2025
Numero ispezioni	383	377	556	414
Numero ispettori	20	20	20	17
Evasione contributiva accertata	23.103.430,59	18.465.028,44	15.252.333,32	16.215.817,94
Aziende irregolari	312	301	299	286
Lavoratori in nero	36	43	33	13
Lavoratori irregolari	4.692	3.474	4.360	5.645
Lavoratori disconosciuti	150	353	32	47
Numero verbali per solidarietà	57	7	10	13
Importo verbali per solidarietà	1.131.188	4.858.963	4.207.155	738.319

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 35 – Vigilanza Documentale

Vigilanza Documentale			
	2023	2024	2025
Verifiche documentali	6.200	5.835	4.999
Irregolarità riscontrate	5.064	4.488	3.558
Rapporti lavoro fittizi	33	67	81
Importo evasione contributiva accertata	5.246.645	8.886.047	12.210.479

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Entrate

Tavola 36 – DURC

DURC									
Territorio	2023			2024			2025		
	Regolari	Irregolari	% DURC Irregolari	Regolari	Irregolari	% DURC Irregolari	Regolari	Irregolari	% DURC Irregolari
Chieti	28.582	6.363	18,2	27.592	6.124	18,2	25.135	4.549	15,3
L'Aquila	21.102	5.704	21,3	21.199	5.050	19,2	19.061	3.755	16,5
Pescara	22.552	5.784	20,4	22.686	5.416	19,3	19.775	3.963	16,7
Teramo	25.535	5.659	18,1	25.662	5.737	18,3	22.785	4.604	16,8
Regione Abruzzo	97.771	23.510	19,4	97.139	22.327	18,7	86.756	16.871	16,3
Italia	3.501.145	680.625	16,3	3.482.909	673.501	16,2	3.275.003	544.355	14,3

Nota 1) Il dato fa riferimento agli esiti INPS, INAIL e Cassa Edile e comprende sia quelli automatici da motore che quelli forzati da sede.

Sono compresi inoltre gli esiti di pratiche successivamente annullate da sede o dai motori

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

CAPITOLO 4

Ammortizzatori sociali

04

Capitolo 4 – Ammortizzatori sociali

Attraverso gli Ammortizzatori Sociali, l'Istituto provvede all'erogazione di diverse prestazioni destinate a supportare lavoratori nei casi di perdita, riduzione o sospensione della retribuzione.

Nella Regione Abruzzo rispetto all'anno precedente si è riscontrato un aumento dei beneficiari di ammortizzatori sociali per cessazione di rapporto di lavoro, nonostante una lieve diminuzione delle domande accolte di NASpl. È possibile riscontrare la medesima tendenza per quanto concerne il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali per sospensione di rapporto di lavoro, nonostante un minor ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. È da considerare che la Cassa Integrazione in deroga è una prestazione conclusasi nel 2022.

4.1 La NASpl – Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego

Dal 2015 il principale strumento che tutela i lavoratori a seguito della perdita del rapporto di lavoro è la c.d. NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) che è una misura destinata ai lavoratori dipendenti del settore privato - ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) - e ai lavoratori dipendenti a tempo determinato delle Pubbliche Amministrazioni.

Già nel 2021 l'indennità è riconosciuta in presenza del solo requisito contributivo di almeno 13 settimane nell'ultimo quadriennio. Non è più necessario l'ulteriore requisito lavorativo delle 30 giornate di effettivo lavoro negli ultimi 12 mesi. Tale modifica è stata resa strutturale dal 1° gennaio 2022; inoltre, da tale data è stato rivisto il c.d. *décalage*, ovvero la riduzione della misura della prestazione dopo un primo periodo di fruizione.

In precedenza, detta riduzione, prevista nella misura del 3% per ogni mese scattava dopo il terzo mese di fruizione, dal 2022, invece, scatta dal sesto e dall'ottavo per gli ultracinquantacinquenni.

La prestazione, poi, dal 2022, viene riconosciuta anche ad alcuni lavoratori dell'agricoltura (lavoratori a tempo indeterminato delle cooperative e dei consorzi della filiera agricola e zootecnica, compresi gli apprendisti) che non avranno quindi più diritto alla DS Agricola.

Dal 2025 chi si dimette volontariamente o risolve consensualmente un contratto a tempo indeterminato e, nei 12 mesi successivi, trova un nuovo impiego ma lo perde involontariamente (es. licenziamento o fine contratto), per accedere alla NASpl deve aver maturato almeno 13 settimane di contribuzione in quest'ultimo rapporto di lavoro. Questa norma impedisce di accedere alla disoccupazione attraverso assunzioni "lampo" dopo aver abbandonato il rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

4.2 La disoccupazione agricola. Un sostegno al lavoro agricolo

È un'indennità spettante, per i periodi di mancata occupazione, agli occupati del settore dell'agricoltura. In particolare, la prestazione economica è destinata a:

- operai agricoli a tempo determinato iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti;
- operai agricoli a tempo indeterminato che vengono assunti e poi licenziati nel corso dell'anno civile, dando luogo, così, a eventuali periodi di mancata occupazione al di fuori del periodo di contratto di lavoro, sempre che non siano nelle categorie di coloro che dal 2022 hanno diritto alla NASpI;
- piccoli coloni;
- compartecipanti familiari;
- piccoli coltivatori diretti che integrano le giornate di lavoro dipendente con quelle di lavoro autonomo.

La domanda deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione; l'indennità è pagata direttamente dall'Inps al lavoratore, in un'unica soluzione e spetta per un numero di giornate pari a quelle lavorate entro il limite massimo di 365 giornate annue, dalle quali andranno detratte le giornate di lavoro come dipendente agricolo e non agricolo, le giornate di lavoro in proprio agricolo e non agricolo, le giornate indennizzate ad altro titolo, quali malattia, maternità infortunio etc., e quelle non indennizzabili quali espatrio definitivo etc.

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione agricola determina inoltre automaticamente l'accredito di contribuzione figurativa calcolata detraendo dal parametro 270 (anno intero ai fini pensionistici) le giornate lavorate e quelle già indennizzate ad altro titolo. Le giornate accreditate figurativamente sono utili (come per la NASpI) ai fini del diritto e della misura delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti.

4.3 DIS-COLL - (Indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi/assegnisti di ricerca/dottorandi di ricerca con borsa di studio)

Dal 1° gennaio 2015 è stata introdotta una specifica misura di protezione contro la disoccupazione involontaria dei lavoratori iscritti alla gestione separata, denominata "DIS-COLL". Dapprima prevista per i soli collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, l'indennità è stata successivamente stabilizzata ed estesa, dal 1° luglio 2017, agli assegnisti e dottorandi di ricerca con borsa di studio, che accedono al beneficio in presenza degli stessi requisiti previsti per i cd. Co.co.co. La legge di Bilancio 2022 ha introdotto delle modifiche anche in materia di DIS-COLL, prevedendo una diversa decorrenza del meccanismo di riduzione (c.d. décalage) della prestazione, un ampliamento della durata, una diversa modalità di calcolo della medesima e il riconoscimento della contribuzione figurativa per i periodi di fruizione della prestazione. La

DisColl è riconosciuta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal primo gennaio dell'anno civile precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento (es. cessazione del lavoro 30 giugno 2025, arco temporale di riferimento 1° gennaio 2024 – 30 giugno 2025). Ai fini della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo a erogazione della prestazione. La DIS-COLL non può in ogni caso superare la durata massima di 6 mesi.

Tavola 38 - Beneficiari di ammortizzatori sociali per cessazione di rapporto di lavoro

Cessazione di rapporto di lavoro				
Territorio	2025			
	NASpl	Disoccupazione agricola	Dis-coll	Totale
Chieti	20.009	1.220	218	21.447
L'Aquila	14.905	4.001	317	19.223
Pescara	15.809	1.122	261	17.192
Teramo	21.023	2.990	166	24.179
Regione Abruzzo	71.746	9.333	962	82.041

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Cessazione di rapporto di lavoro				
	NASpl	Disoccupazione agricola	Dis-coll	Totale
2022	67.854	8.831	609	77.294
2023	69.799	9.352	656	79.807
2024	71.992	9.219	736	81.947
2025	71.746	9.333	962	82.041

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

4.4 Le Integrazioni salariali – i numeri del sostegno alle imprese

Le integrazioni salariali sono prestazioni economiche finalizzate a sostituire o integrare la retribuzione, destinate ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano ad orario ridotto a causa di difficoltà economiche e/o produttive dell'azienda.

Il trattamento in argomento è stato oggetto di riforma normativa attuata con D.lgs. 148/2015 (c.d. Jobs Act); esso va distinto in intervento di cassa integrazione ordinaria (CIGO), di cassa integrazione straordinaria (CIGS) e di cassa integrazione in deroga (CIGD), in relazione al settore di appartenenza, alla classe dimensionale dell'azienda e alle causali giustificative dei rispettivi interventi.

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) è un intervento diretto a integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori a cui è stata ridotta o sospesa l'attività lavorativa per situazioni aziendali temporanee e non imputabili né all'impresa, né ai dipendenti, rispetto alle quali vi sia fondata previsione di ripresa dell'attività stessa.

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), invece, è erogata dall'Istituto, previo decreto di concessione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in favore dei dipendenti di aziende in situazione di difficoltà produttiva, coinvolte in programmi di riorganizzazione o risanamento aziendale, nonché aderenti a contratti di solidarietà finalizzati alla riduzione del personale.

Infine, la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti di tutela ordinari, in quanto escluse dagli stessi per lo specifico inquadramento aziendale o in ragione dell'avvenuta fruizione del periodo massimo concedibile a diverso titolo. È da considerare che la Cassa Integrazione in deroga è una prestazione conclusasi nel 2022.

I Fondi di Solidarietà e il FIS (Fondo di Integrazione Salariale) assicurano trattamenti economici integrativi e/o sostitutivi della retribuzione destinati a lavoratori dipendenti da aziende che, per settore/comparto di appartenenza o per limite dimensionale, non rientrano nel campo di applicazione della Cassa Integrazione Guadagni.

La legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ha riordinato l'impianto normativo ordinario degli ammortizzatori sociali.

In particolare, per gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, è stata ampliata la platea dei soggetti cui si rivolgono i trattamenti di integrazione salariale che, a seguito della novella normativa, vengono estesi a categorie di lavoratori finora esclusi dalle tutele. Più nello specifico, per i periodi di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa decorrenti dal 1° gennaio 2022, sono destinatari dei trattamenti di integrazione salariale (ordinaria e straordinaria), nonché delle tutele garantite dai Fondi di solidarietà bilaterali e dal Fondo di integrazione salariale (FIS) anche i lavoratori a domicilio e i lavoratori

assunti in apprendistato qualunque sia la tipologia. Inoltre, è stato reso più agevole l'accesso dei lavoratori ai trattamenti di integrazione salariale, in quanto, sempre per i trattamenti richiesti dal 1° gennaio 2022, viene ridotto da 90 a 30 giorni l'anzianità minima di effettivo lavoro che i lavoratori devono possedere, presso l'unità produttiva per la quale è richiesto il trattamento, alla data di presentazione della domanda di concessione al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (trattamenti straordinari) o all'Istituto (trattamenti ordinari). Ancora, è stato previsto il superamento dei precedenti due massimali per fasce retributive e introdotto un unico massimale, il più alto, annualmente rivalutato secondo gli indici ISTAT, che prescinde pertanto dalla retribuzione mensile di riferimento dei lavoratori.

Tavola 39 - CIG ore utilizzate

Cassa Integrazione Guadagni					
Anno	Ore				
	CIGO	CIGD	CIGS	Fondi di Solidarietà	Totale
2021	8.249.247	7.401.969	752.764	5.861.351	22.265.331
2022	2.272.252	-	1.408.684	433.563	4.114.499
2023	1.240.714	5.028	1.214.738	53.739	2.514.219
2024	2.271.086	2.576	942.222	54.221	3.270.105
2025	1.683.487	-	2.906.920	44.489	4.634.896

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Si evidenzia il notevole incremento delle ore di CIGS utilizzate, che da poco più di 940.000 ore nel 2024, sono passate alle oltre 2.900.000 ore nel 2025. In particolare, nella provincia di Chieti si registra solo per lo stabilimento Stellantis di Atesa circa un milione di ore utilizzate nel periodo dal 12.05.2025 al 31.12.2025.

In generale, è comunque aumentato il numero delle aziende che nel 2025 hanno fatto ricorso alla CIGS, passando in ambito regionale dalle 18 del 2024 alle 26 del 2025.

Tavola 40 - Beneficiari di ammortizzatori sociali per sospensione di rapporto di lavoro

Sospensione di rapporto di lavoro					
Territorio	2025				
	CIGO	CIGD	CIGS	Fondi di Solidarietà	Totale
Chieti	8.485	-	6.868	195	15.548
L'Aquila	3.177	-	1.589	27	4.793
Pescara	3.005	-	383	62	3.450
Teramo	3.532	-	1.669	56	5.257
Regione Abruzzo	18.199	-	10.509	340	29.048

Sospensione di rapporto di lavoro – Serie storica					
Anno	CIGO	CIGD	CIGS	Fondi di Solidarietà	Totale
2022	21.296	492	5.240	2.634	29.662
2023	19.882	12	4.328	610	24.832
2024	18.844	60	4.805	429	24.138
2025	18.199	-	10.509	340	29.048

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

CAPITOLO 5

Prestazioni pensionistiche e previdenziali

05

Capitolo 5 - Prestazioni pensionistiche e previdenziali

Nel quadriennio 2022-2025 il numero delle pensioni IVS liquidate ha subito oscillazioni. Il 2022 in particolare rimane l'anno con il maggior numero di pensioni liquidate. Nella regione Abruzzo l'importo medio mensile delle IVS liquidate, sia per le femmine che per i maschi risulta più basso rispetto al dato nazionale. Nel 2025 nella regione sono vigenti circa 365 mila pensioni IVS, anche l'importo medio delle vigenti segue l'andamento delle liquidate, con importi regionali inferiori alla media nazionale sia per le femmine che per i maschi. Le pensioni liquidate per sistema di calcolo nel quadriennio seguono un andamento oscillatorio. Le pensioni relative ad "Altre Previdenziali" comprendono: Fondi sostitutivi dell'AGO (Volo, Dazieri, Pensioni ex dipendenti Ferrovie dello Stato, ex Ipost). Fondi Integrativi dell'AGO (Gas, Esattoriali, Minatori). Dal 2019 gestioni Spettacolo e Sport. Altre gestioni e assicurazioni facoltative (Fondo Clero, Fondo Previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare, Facoltative, Pensioni in totalizzazione e in regime di cumulo).

La legge di bilancio 2025 (Legge 30 Dicembre 2024, n. 207) ha introdotto un importante elemento di novità: ha elevato dal 1° gennaio 2025 i limiti ordinamentali dei lavoratori della PA al requisito anagrafico per il raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia, ossia 67 anni e non più 65 anni. Ha dunque avvicinato i lavoratori del settore pubblico a quelli del settore privato. Di conseguenza sono state abrogate sia la norma interpretativa che affermava che i limiti ordinamentali di 65 anni o dei singoli ordinamenti rimanevano invariati nonostante l'entrata in vigore della Riforma Monti/Fornero (qualora il lavoratore avesse i requisiti autonomi per l'accesso alla pensione anticipata), sia la norma che consentiva la risoluzione del contratto di lavoro per il personale anche dirigenziale al raggiungimento dei requisiti di pensione, anche prima dei 65 anni per esigenze organizzative.

Altro elemento di novità è la possibilità concessa alle PPAA di trattenere in servizio fino al 70° anno di età i propri dipendenti, previa la loro disponibilità, nei limiti del 10% delle facoltà assunzionali, anche per attività di tutoraggio e affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili. Sono esclusi magistratura, avvocati e procuratori di Stato, nonché Forze Armate, Forze di Polizia e Vigili del Fuoco.

In relazione alle anticipazioni pensionistiche, il numero di domande accolte per quanto concerne la prestazione di Opzione Donna è nettamente diminuito. Si segnala che nel 2023 è stata introdotta la nuova prestazione Quota 103. Nel 2025 le domande accolte per la prestazione Quota 103 sono pari a 118, dato in calo rispetto al 2024. Nel dettaglio, delle 118 pratiche accolte, 92 sono successive alla Legge di Bilancio del 2024. Relativamente ad APE sociale per l'anno 2025 il dato risulta in crescita rispetto all'anno precedente, in maniera analoga viene evidenziato lo stesso andamento per il numero di certificazioni accolte per Lavoratori Precoci. Diminuisce invece il numero di certificazioni accolte per Lavori Usuranti.

5.1 Pensioni vigenti e liquidate

Tavola 41 - Pensionati INPS per genere e provincia

Pensionati INPS					
Province	2025				
	Femmine		Maschi		Totale
	valore	%	valore	%	
Chieti	51.147	51,07	49.004	48,93	100.151
L'Aquila	41.292	51,42	39.016	48,58	80.308
Pescara	42.436	52,34	38.635	47,66	81.071
Teramo	43.120	52,34	39.262	47,66	82.382
Regione Abruzzo	177.995	51,76	165.917	48,24	343.912

Nota 1) La tavola riporta il numero totale delle persone che percepiscono almeno una prestazione INPS. Ciascun beneficiario è conteggiato una sola volta, anche se riceve più pensioni o trattamenti (ad esempio una pensione di vecchiaia e una indennità di accompagnamento).

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 42 - Pensionati INPS per provincia – età media alla decorrenza delle pensioni di vecchiaia ed anticipate

Pensionati INPS - Età media alla decorrenza delle pensioni di vecchiaia ed anticipate								
Territorio	2022		2023		2024		2025	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Chieti	65,2	64,2	65,4	64,2	65,8	64,2	65,8	64,2
L'Aquila	65,6	65,1	66,2	65,1	66,4	64,9	66,3	65,1
Pescara	65,1	64,4	65,6	64,2	66,1	64,4	65,9	64,6
Teramo	64,7	64,1	65,2	64,0	65,3	64,0	65,5	64,2
Regione Abruzzo	65,1	64,4	65,6	64,4	65,9	64,4	65,8	64,5
Italia	64,4	63,7	64,9	63,7	65,2	63,8	65,4	64,1

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Sembrerebbe che in Abruzzo si esca più tardi dal mondo del lavoro, rispetto alla media nazionale; ciò potrebbe dipendere dal fatto che si raggiungano più tardi i requisiti di accesso alla pensione, a causa dell'inizio posticipato della carriera lavorativa, accompagnato da percorsi contributivi spesso discontinui.

Tavola 43 - Pensionati INPS per genere e tipologia

Pensionati INPS			
Genere	2025		
	Pensionati IVS	Beneficiari di pensioni o assegni sociali	Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento
Femmine	151.084	13.956	42.193
Maschi	145.268	8.031	29.101
Totale	296.352	21.987	71.294

Nota 1) La tavola espone il numero di pensionati Inps al 31.12.2025 per tipo di prestazione ricevuta e considera tre platee di beneficiari:

- i pensionati di almeno una pensione di tipo previdenziale (invalidità, vecchiaia o anzianità/anticipata e superstiti);
- i beneficiari di pensioni o assegni sociali e i beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento

Sono platee che per loro stessa definizione non sono distinte l'una dall'altra ma si sovrappongono in parte. Per la possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diversi tipi, un beneficiario può ricadere in più platee, a seconda delle pensioni ricevute

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 44 - Pensioni IVS vigenti

Pensioni IVS vigenti				
GESTIONI	TRATTAMENTI PENSIONISTICI	2025		
		Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anticipate	10.774	35.946	46.720
	Vecchiaia	21.470	14.371	35.841
	Invalidità	3.651	6.153	9.804
	Superstiti	35.500	4.140	39.640
TOTALE		71.395	60.610	132.005
DIPENDENTI PUBBLICI	Anticipate	20.639	21.405	42.044
	Vecchiaia	8.390	5.548	13.938
	Invalidità	2.158	3.592	5.750
	Superstiti	14.127	2.848	16.975
TOTALE		45.314	33.393	78.707
LAVORATORI PARASUBORDINATI E PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA	Vecchiaia	196	657	853
	Invalidità	15	38	53
	Superstiti	192	19	211
	TOTALE escluse pens. suppl.	403	714	1.117
	Vecchiaia	1.549	5.623	7.172
	Invalidità	28	29	57
	Superstiti	1.150	74	1.224
TOTALE pensioni supplementari		2.727	5.726	8.453
LAVORATORI AUTONOMI	Anticipate	14.859	30.481	45.340
	Vecchiaia	28.118	14.999	43.117
	Invalidità	2.902	2.716	5.618
	Superstiti	28.701	4.716	33.417
TOTALE		74.580	52.912	127.492
TOTALE		194.419	153.355	347.774
ALTRE PREVIDENZIALI	Anticipate	2.011	5.546	7.557
	Vecchiaia	2.368	3.609	5.977
	Invalidità	198	253	451
	Superstiti	3.075	384	3.459
TOTALE		7.652	9.792	17.444
TOTALE		202.071	163.147	365.218

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 45 - Importo medio pensioni IVS vigenti

Importo medio pensioni IVS vigenti					
GESTIONI	TRATTAMENTI PENSIONISTICI	2025			
		Regione Abruzzo		Italia	
		Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anticipate	1.647,9	2.242,5	1.858,9	2.482,9
	Vecchiaia	821,0	1.426,4	810,9	1.462,7
	Invalidità	650,6	995,1	677,2	982,3
	Superstiti	820,6	550,5	963,0	548,8
	IMPORTO MEDIO MENSILE	936,8	1.806,8	1.069,4	2.005,6
DIPENDENTI PUBBLICI	Anticipate	2.303,6	2.793,9	2.198,3	2.866,6
	Vecchiaia	2.047,0	3.038,8	2.080,2	3.220,9
	Invalidità	1.834,4	2.479,7	1.746,4	2.479,5
	Superstiti	1.332,7	920,8	1.379,2	849,4
	IMPORTO MEDIO MENSILE	1.931,1	2.641,0	1.940,4	2.705,9
LAVORATORI PARASUBORDINATI E PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA	Vecchiaia	714,4	1.145,5	968,9	1.326,0
	Invalidità	347,5	464,3	447,1	536,7
	Superstiti	306,6	227,4	341,5	229,6
	IMPORTO MEDIO MENSILE escluse pens. suppl.	506,5	1.084,8	707,7	1.283,1
	Vecchiaia	69,0	122,7	109,7	176,4
	Invalidità	37,6	51,8	48,9	89,0
	Superstiti	55,6	21,4	72,9	40,1
	IMPORTO MEDIO MENSILE pensioni suppl.	63,0	121,0	95,0	173,2
LAVORATORI AUTONOMI	Anticipate	849,9	1.396,9	1.155,1	1.656,1
	Vecchiaia	658,7	953,0	736,4	1.025,5
	Invalidità	560,9	763,8	607,0	807,3
	Superstiti	589,8	456,7	675,6	459,2
	IMPORTO MEDIO MENSILE	666,5	1.154,8	787,4	1.368,7
ALTRE PREVIDENZIALI	Anticipate	2.000,3	2.405,5	2.073,2	2.578,7
	Vecchiaia	1.285,3	1.723,4	1.319,6	1.758,8
	Invalidità	1.375,1	1.587,6	1.344,3	1.655,7
	Superstiti	1.128,3	709,9	1.157,4	699,1
	IMPORTO MEDIO MENSILE	1.412,4	2.066,5	1.491,7	2.260,6

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Da un raffronto tra le Tabelle 36 e 37 emerge che gli uomini, ad eccezione dei dipendenti pubblici, vanno generalmente in pensione con l'anticipata e con un trattamento economico più elevato rispetto alle donne.

Nel pubblico, invece, sono le donne ad uscire dal mondo del lavoro con la pensione anticipata, a testimonianza di una carriera più stabile nel mondo pubblico rispetto al lavoro privato.

Le pensioni di vecchiaia delle donne nel FPLD sono in media più basse di quelle degli uomini, ma più alte rispetto alla media nazionale.

Per ciò che attiene alla pensione ai superstiti, si conferma anche in Abruzzo una maggiore longevità a favore delle donne.

Tavola 46 - Pensioni IVS liquidate 2022-2023

Pensioni IVS liquidate 2022-2023							
GESTIONI	TRATTAMENTI PENSIONISTICI	2022			2023		
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anticipate	553	1.488	2.041	419	1.298	1.717
	Vecchiaia	950	1.065	2.015	1.002	1.064	2.066
	Invalità	269	470	739	288	494	782
	Superstiti	2.499	398	2.897	2.246	364	2.610
TOTALE		4.271	3.421	7.692	3.955	3.220	7.175
DIPENDENTI PUBBLICI	Anticipate	776	988	1.764	457	764	1.221
	Vecchiaia	477	471	948	469	401	870
	Invalità	54	86	140	49	76	125
	Superstiti	878	251	1.129	833	290	1.123
TOTALE		2.185	1.796	3.981	1.808	1.531	3.339
LAVORATORI PARASUBORDINATI E PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA	Vecchiaia	13	41	54	23	44	67
	Invalità	-	7	7	4	5	9
	Superstiti	13	1	14	12	4	16
	TOTALE escluse pens. suppl.	26	49	75	39	53	92
	Vecchiaia	113	316	429	181	413	594
	Invalità	2	4	6	6	4	10
	Superstiti	119	4	123	122	12	134
	TOTALE pensioni suppl.	234	324	558	309	429	738
LAVORATORI AUTONOMI	Anticipate	429	854	1.283	368	813	1.181
	Vecchiaia	919	1.106	2.025	970	1.091	2.061
	Invalità	133	252	385	108	273	381
	Superstiti	1.807	523	2.330	1.885	489	2.374
TOTALE		3.288	2.735	6.023	3.331	2.666	5.997
TOTALE		10.004	8.325	18.329	9.442	7.899	17.341
ALTRE PREVIDENZIALI	Anticipate	175	303	478	97	222	319
	Vecchiaia	230	319	549	264	298	562
	Invalità	16	13	29	15	21	36
	Superstiti	255	34	289	173	31	204
TOTALE		676	669	1.345	549	572	1.121
TOTALE		10.680	8.994	19.674	9.991	8.471	18.462

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 47 - Pensioni IVS liquidate 2024-2025

Pensioni IVS liquidate 2024-2025							
GESTIONI	TRATTAMENTI PENSIONISTICI	2024			2025		
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anticipate	326	1.286	1.612	411	1.244	1.655
	Vecchiaia	1.205	1.137	2.342	1.192	1.094	2.286
	Invalità	374	705	1.079	351	594	945
	Superstiti	1.967	313	2.280	1.774	327	2.101
TOTALE		3.872	3.441	7.313	3.728	3.259	6.987
DIPENDENTI PUBBLICI	Anticipate	441	863	1.304	577	823	1.400
	Vecchiaia	623	440	1.063	665	464	1.129
	Invalità	36	63	99	46	78	124
	Superstiti	825	244	1.069	784	293	1.077
TOTALE		1.925	1.610	3.535	2.072	1.658	3.730
LAVORATORI PARASUBORDINATI E PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA	Vecchiaia	26	58	84	38	52	90
	Invalità	4	6	10	6	9	15
	Superstiti	21	1	22	23	-	23
	TOTALE escluse pens. suppl.	51	65	116	67	61	128
	Vecchiaia	176	439	615	230	422	652
	Invalità	4	4	8	9	10	19
	Superstiti	142	9	151	162	16	178
	TOTALE pensioni suppl.	322	452	774	401	448	849
LAVORATORI AUTONOMI	Anticipate	277	865	1.142	240	791	1.031
	Vecchiaia	1.034	1.247	2.281	969	1.182	2.151
	Invalità	123	239	362	118	287	405
	Superstiti	1.756	473	2.229	1.614	389	2.003
TOTALE		3.190	2.824	6.014	2.941	2.649	5.590
TOTALE		9.360	8.392	17.752	9.209	8.075	17.284
ALTRE PREVIDENZIALI	Anticipate	120	245	365	98	192	290
	Vecchiaia	345	408	753	387	414	801
	Invalità	13	11	24	15	17	32
	Superstiti	248	56	304	188	44	232
TOTALE		726	720	1.446	688	667	1.355
TOTALE		10.086	9.112	19.198	9.897	8.742	18.639

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Relativamente al numero di pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti privati e lavoratori autonomi: nel quadriennio 2022 – 2025 si registra un aumento di circa il 17% dei trattamenti liquidati.

Tavola 48 - Pensioni IVS liquidate 2024-2025 per tipologia di trattamento pensionistico e per genere

Pensioni IVS liquidate 2022-2025												
	2022			2023			2024			2025		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Anticipate	1933	3633	5566	1341	3097	4438	1164	3259	4423	1326	3050	4376
Vecchiaia	2702	3318	6020	2909	3311	6220	3409	3729	7138	3481	3628	7109
Invalità	474	832	1306	470	873	1343	554	1028	1582	545	995	1540
Superstiti	5571	1211	6782	5271	1190	6461	4959	1096	6055	4545	1069	5614
TOTALE	10.680	8.994	19.674	9.991	8.471	18.462	10.086	9.112	19.198	9.897	8.742	18.639

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

L'andamento del numero delle pensioni liquidate mostra una riduzione costante da ricondursi con ogni probabilità al superamento quasi definitivo delle tante misure speciali introdotte per attenuare gli effetti della legge Fornero. Tale ipotesi appare anche confermata dalla crescita delle certificazioni accolte relativamente agli strumenti di flessibilità a regime quali l'Ape Sociale e i requisiti ridotti per i lavoratori precoci.

Da notare il dato in netta crescita degli assegni ordinari di invalidità liquidati nel quadriennio 2022 – 2025 per i quali si registra un aumento di circa il 17%. Una tendenza che, se confermata, può esprimere una progressiva sostituzione delle pensioni "tradizionali" con questo trattamento in conseguenza dell'incremento dell'età pensionabile.

Tavola 49 - Importi medi pensioni IVS liquidate

Importi medi pensioni IVS liquidate					
GESTIONI	TRATTAMENTI PENSIONISTICI	2025			
		Regione Abruzzo		Italia	
		Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Anticipate	1.634,8	2.046,1	1.840,1	2.335,6
	Vecchiaia	768,3	1.470,3	772,6	1.448,4
	Invalità	593,6	950,1	625,6	874,6
	Superstiti	889,0	574,6	1.059,4	548,8
IMPORTO MEDIO MENSILE		904,8	1.505,4	1.026,6	1.552,4
DIPENDENTI PUBBLICI	Anticipate	2.344,5	2.685,1	2.314,6	2.958,7
	Vecchiaia	2.085,7	3.145,8	2.109,1	3.249,3
	Invalità	1.572,7	1.645,2	1.642,6	1.998,9
	Superstiti	1.401,5	922,3	1.452,1	895,0
IMPORTO MEDIO MENSILE		1.887,5	2.453,6	1.932,9	2.560,9
LAVORATORI PARASUBORDINATI E PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA	Vecchiaia	638,6	1.324,4	1.157,1	1.713,0
	Invalità	245,7	353,7	438,1	551,9
	Superstiti	481,9	0,0	482,8	443,8
	IMPORTO MEDIO MENSILE escluse pens. suppl.	549,6	1.181,2	901,6	1.601,4
	Vecchiaia	45,3	118,2	65,7	121,6
	Invalità	48,4	38,4	41,7	80,8
	Superstiti	61,8	23,8	80,5	38,5
	IMPORTO MEDIO MENSILE pensioni suppl.	52,0	113,1	71,6	116,7
LAVORATORI AUTONOMI	Anticipate	950,3	1.328,1	1.125,2	1.483,2
	Vecchiaia	707,7	1.033,7	793,0	1.068,4
	Invalità	518,7	773,8	597,3	754,8
	Superstiti	675,5	465,2	754,1	478,6
IMPORTO MEDIO MENSILE		702,3	1.009,9	803,6	1.118,8
ALTRE PREVIDENZIALI	Anticipate	1.942,0	2.157,1	2.146,6	2.674,8
	Vecchiaia	1.160,3	1.555,7	1.242,4	1.670,4
	Invalità	1.179,8	1.126,7	1.102,5	1.353,9
	Superstiti	1.097,0	712,4	1.125,0	658,5
IMPORTO MEDIO MENSILE		1.254,8	1.662,2	1.404,8	2.045,5

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Per l'anno 2025 le pensioni liquidate in Abruzzo confermano la disparità retributiva tra gli uomini e le donne. Per i lavoratori autonomi si notano importi più bassi probabilmente dovuti al fatto che si versa la contribuzione sul minimale.

Tavola 50 - Pensioni IVS liquidate per sistema di calcolo

Pensioni IVS liquidate											
GESTIONI	2022			2023			2024			2025	
	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.	Retr. fino al 2012	Misto	Contr.	Retr. fino al 2012	Misto Contr.
F.do P. Lav. Dip.	2.772	4.398	522	2.516	4.148	511	2.023	4.636	654	1.796	4.532 659
Dip. Pubblici	1.124	2.754	103	1.033	2.226	80	900	2.587	48	903	2.755 72
Lav. Parasub /prof. iscritti gest. separata	-	-	633	-	-	830	-	-	890	-	- 977
Lav. Autonomi	2.246	3.538	239	2.193	3.568	236	1.915	3.865	234	1.681	3.670 239
Totale	6.142	10.690	1.497	5.742	9.942	1.657	4.838	11.088	1.826	4.380	10.957 1.947

Nota1) Il totale non comprende le Altre previdenziali

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Centrale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

5.2 Anticipazioni pensionistiche

Tavola 51 - Opzione Donna - domande accolte

Opzione Donna				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	109	66	18	15
L'Aquila	49	35	8	6
Pescara	94	50	13	7
Teramo	87	50	11	9
Regione Abruzzo	339	201	50	37

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

Tavola 52 - Quota 100 (2021), Quota 102 (2022), Quota 103 (2023), Quota 103 (2024), Quota 103 (2025) per genere - domande accolte

Quota 100			
Territorio	2021		
	Femmine	Maschi	Totale
Chieti	324	746	1.070
L'Aquila	266	521	787
Pescara	192	400	592
Teramo	187	398	585
Regione Abruzzo	969	2.065	3.034

Quota 102			
Territorio	2022		
	Femmine	Maschi	Totale
Chieti	13	34	47
L'Aquila	14	25	39
Pescara	13	24	37
Teramo	7	14	21
Regione Abruzzo	47	97	144

Quota 103			
Territorio	2023		
	Femmine	Maschi	Totale
Chieti	29	176	205
L'Aquila	11	120	131
Pescara	20	90	110
Teramo	18	105	123
Regione Abruzzo	78	491	569

Quota 103			
Territorio	2024		
	Femmine	Maschi	Totale
Chieti	24	118	142
L'Aquila	9	72	81
Pescara	13	83	96
Teramo	12	54	66
Regione Abruzzo	58	327	385
<i>Di cui ai sensi della L. di Bilancio 2024</i>	1	26	27

Quota 103			
Territorio	2025		
	Femmine	Maschi	Totale
Chieti	1	45	46
L'Aquila	5	18	23
Pescara	1	26	27
Teramo	2	20	22
Regione Abruzzo	9	109	118
<i>Di cui ai sensi della L. di Bilancio 2024</i>	2	90	92

Nota 1) Il dato relativo al 2024 e 2025 è complessivo delle domande accolte ai sensi della L. di Bilancio 2024

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

Tavola 53 – APE Sociale per provincia – certificazioni accolte

APE Sociale				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	148	191	174	180
L'Aquila	135	177	130	152
Pescara	134	145	118	171
Teramo	181	169	160	218
Regione Abruzzo	598	682	582	721

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

Tavola 54 - Lavoratori Precoci - certificazioni accolte

Lavoratori Precoci				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	75	71	69	84
L'Aquila	12	15	16	19
Pescara	43	45	36	56
Teramo	57	66	61	72
Regione Abruzzo	187	197	182	231

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

Tavola 55 – Lavori Usuranti per provincia – domande accolte

Lavori Usuranti				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	52	42	60	55
L'Aquila	22	53	30	15
Pescara	9	4	31	9
Teramo	8	2	10	13
Regione Abruzzo	91	101	131	92

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pensioni

CAPITOLO 6

Prestazioni assistenziali e sociali

06

Capitolo 6 – Prestazioni assistenziali e sociali

Nella Regione Abruzzo nel quadriennio 2022-2025 il numero di prestazioni liquidate per invalidità civile presenta un andamento tendenzialmente crescente. Per quanto concerne il numero di domande di invalidità civile, nel 2025, le definite sono pari a 67.573. Si precisa che le domande lavorate in un determinato anno includono eventuali giacenze degli anni precedenti. Nel 2022 sono state accolte 19.569 delle domande presentate per RdC e PdC. La prestazione di RdC si è conclusa nel 2023 ed è stata sostituita da due nuove misure di sostegno: l'Assegno di Inclusione (ADI) e il Supporto Formazione Lavoro (SFL). Nel corso del 2025, le istanze accolte sono state circa 13 mila per l'ADI e 2 mila per il SFL. Nel marzo 2022 l'Assegno al Nucleo Familiare è stato sostituito dall'Assegno Unico e Universale; tuttavia, l'Assegno al Nucleo Familiare viene ancora erogato a favore di alcune categorie specifiche di beneficiari.

6.1 Pensioni/Assegni sociali

Tavola 56 – Pensioni/Assegni sociali – Prestazioni vigenti

Pensioni/assegni sociali – Prestazioni vigenti			
PRESTAZIONI	2025		
	Femmine	Maschi	Totale
Pensioni/assegni sociali	13.956	8.031	21.987

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo – Osservatorio statistico INPS

Tavola 57 – Pensioni/Assegni sociali – Prestazioni liquidate

Pensioni/assegni sociali – Prestazioni liquidate				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	259	266	382	311
L'Aquila	219	259	312	298
Pescara	263	280	351	337
Teramo	195	237	269	225
Regione Abruzzo	936	1.042	1.314	1.171

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo – Osservatorio statistico INPS

6.2 Invalidità civile

Tavola 58 - Invalidità Civile – Prestazioni

Invalidità Civile – Prestazioni vigenti			
PRESTAZIONI	2025		
	Femmine	Maschi	Totale
Indennità di accompagnamento	34.023	22.526	56.549
Pensioni di invalidità civile	14.551	12.320	26.871
Totale	48.574	34.846	83.420

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Invalidità Civile – Prestazioni liquidate											
Territorio	2022			2023			2024			2025	
	Indennità	Pensioni	Totale	Indennità	Pensioni	Totale	Indennità	Pensioni	Totale	Indennità	Pensioni
Chieti	3.704	784	4.488	3.330	792	4.122	2.749	721	3.470	3.103	838
L'Aquila	2.783	707	3.490	2.478	708	3.186	2.991	880	3.871	2.882	819
Pescara	2.828	682	3.510	2.679	677	3.356	3.729	959	4.688	3.733	1.046
Teramo	2.382	906	3.288	2.584	913	3.497	2.471	871	3.342	2.787	990
Regione Abruzzo	11.697	3.079	14.776	11.071	3.090	14.161	11.940	3.431	15.371	12.505	3.693
											16.198

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 59 - Invalidità Civile

Invalidità Civile				
Province	2022		2025	
	Domande presentate	Domande definite	Domande presentate	Domande definite
Chieti	19.851	19.541	19.924	19.998
L'Aquila	14.535	15.390	15.287	14.573
Pescara	13.416	11.864	15.434	17.413
Teramo	15.599	15.356	13.318	15.589
Regione Abruzzo	63.401	62.151	63.963	67.573

Nota 1) In questo contesto il dato relativo all'invalidità civile comprende le domande di accertamento sanitario per le seguenti tipologie di prestazioni: invalidità civile, disabilità Legge 104/1992, collocamento mirato Legge 68/1999, cecità civile e sordomutismo.

Nota 2) Per domande definite si intende l'avvenuta emissione del verbale indipendentemente dall'eventuale o meno riconoscimento di una prestazione economica.

Nota 3) Le domande definite in un determinato anno includono eventuali giacenze degli anni precedenti.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Salute e Prestazioni di Disabilità

6.3 Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)

È la nuova prestazione istituita dal decreto Lavoro (decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85), dal 1° settembre 2023. È una misura di attivazione al lavoro tramite la partecipazione a progetti di formazione e accompagnamento al lavoro; qualificazione e riqualificazione professionale; politiche attive del lavoro, comunque denominate; progetti utili alla collettività; servizio civile universale. Essa è destinata ai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni.

Con la legge di bilancio del 2025 è stato previsto:

- un innalzamento delle soglie economiche: ISEE e reddito familiare elevati da 6.000 euro a 10.140 euro;
- l'incremento dell'importo mensile: Da 350 euro a 500 euro;
- la proroga della durata del contributo economico: possibilità di estensione del limite massimo di 12 mesi per ulteriori 12 mesi, legata alla partecipazione a corsi di formazione, con erogazione del beneficio fino al termine del corso.

Il beneficio è condizionato, pena decadenza, all'effettiva partecipazione alle attività formative o altre iniziative di attivazione lavorativa.

Il richiedente deve essere cittadino italiano o di un altro Paese dell'Unione europea o familiare di un cittadino italiano o dell'Unione europea e titolare del diritto di soggiorno, anche permanente, oppure cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o, infine, titolare dello status di protezione internazionale o apolide in possesso di analogo permesso.

Il richiedente, al momento della presentazione della domanda, deve essere residente in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Il requisito della residenza deve persistere per tutta la durata di fruizione del beneficio.

6.4 Assegno di Inclusione (AdI)

È la nuova prestazione istituita dal decreto Lavoro (decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85), che dal 1° gennaio 2024 ha preso il posto del Reddito di Cittadinanza, denominata Assegno d'Inclusione (ADI) è riservata alle famiglie in stato di povertà che abbiano al loro interno almeno una persona minorenni, over 60, disabile o in condizione di grave svantaggio e seguita dai servizi socio-sanitari.

L'AdI può essere richiesto accedendo al sito Inps, oppure attraverso i Patronati e i CAF. Il beneficio ha una durata di 18 mesi e, dopo una sospensione di un mese, è rinnovabile per altri 12 mesi. Per accedere al beneficio il richiedente è tenuto a registrarsi sulla piattaforma di attivazione per l'inclusione sociale e lavorativa che opera nel SIIISL dedicata ai beneficiari dell'AdI per sottoscrivere il patto di attivazione digitale del nucleo familiare.

Il richiedente deve essere, alternativamente, cittadino italiano o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; cittadino di altro Paese dell'Unione europea o suo familiare che sia titolare del soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; titolare dello status di protezione internazionale di cui al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 o dello status di apolide. Il richiedente e i componenti del nucleo, al momento della presentazione della domanda, devono essere residenti in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo.

Con la legge di bilancio 2025 sono stati previsti:

- l'incremento della soglia ISEE che passa da 9.360 euro a 10.140 euro;
- l'aumento del reddito familiare ammesso:
 - da 6.000 euro a 6.500 euro;
 - da 7.560 euro a 8.190 euro per nuclei con tutti i membri di età ≥ 67 anni o con disabilità grave/non autosufficienza;
- un maggiore accesso per nuclei in affitto:
 - soglia di reddito familiare elevata a 10.140 euro per chi risiede in abitazioni in locazione (registrate nella DSU);
 - incremento dell'integrazione al reddito per affitti da 3.360 euro a 3.640 euro;
 - incremento massimo da 1.800 euro a 1.950 euro per nuclei con membri ≥ 67 anni o con disabilità.

L'AdI è compatibile con lo svolgimento di un'attività di lavoro, rispettivamente dipendente o autonomo, con conseguenti eventuali rideterminazioni dell'importo del beneficio o di decadenza dallo stesso per superamento dei valori soglia. Pertanto, il richiedente o i componenti del nucleo di AdI devono comunicare all'INPS eventuali rapporti di lavoro già in essere all'atto della domanda (tramite il modello AdI-Com ridotto)

non già rilevata nell'ISEE per l'intera annualità, nonché ogni variazione delle condizioni occupazionali in corso di erogazione della misura (tramite il modello AdI-Com esteso).

In caso di avvio di un'attività di lavoro dipendente, d'impresa o autonomo, da parte di uno o più componenti il nucleo familiare nel corso di erogazione dell'AdI, il maggior reddito da lavoro percepito non concorre alla determinazione del beneficio economico, entro il limite massimo di 3.000 euro lordi annui calcolati sull'intero nucleo.

Tavola 60 - RdC e PdC, AdI e SFL - domande per genere e provincia

RdC e PdC - ADI - SFL - Domande Accolte							
Territorio	2022	2023		2024		2025	
	RdC+PdC	RdC+PdC	SFL	AdI	SFL	AdI	SFL
Chieti	5.429	2.310	475	3.881	617	3.531	597
L'Aquila	4.635	1.912	417	3.546	509	3.188	482
Pescara	5.644	2.235	472	4.155	720	3.692	653
Teramo	3.861	1.582	299	2.964	314	2.519	277
Regione Abruzzo	19.569	8.039	1.663	14.546	2.160	12.930	2.009

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Salute e Prestazioni di Disabilità - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

6.5 Reddito di libertà

L'articolo 3, comma 1, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2020 ha introdotto un contributo denominato "Reddito di Libertà", destinato alle donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenerne l'autonomia.

La misura consiste in un contributo economico, stabilito nella misura massima di 400 euro mensili pro capite, concesso in un'unica soluzione per massimo 12 mesi, finalizzato a sostenere prioritariamente le spese per assicurare l'autonomia abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale, nonché il percorso scolastico e formativo dei figli o delle figlie minori. Inoltre, non è incompatibile con altri strumenti di sostegno al reddito e con la fruizione di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico, erogate dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti locali, o di altri sussidi economici a sostegno del reddito (Rem, NASpl, ecc.).

Destinatarie del contributo sono le donne residenti nel territorio italiano che siano cittadine italiane o comunitarie oppure, in caso di cittadine di Stato extracomunitario, in possesso di regolare permesso di soggiorno e le straniere aventi lo status di rifugiate politiche o lo status di protezione sussidiaria.

Il contributo è esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, ai sensi dell'articolo 34, comma 3, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, in quanto erogato da un Ente pubblico a titolo assistenziale.

Sulla base di quanto previsto all'articolo 3, comma 5, del D.P.C.M. del 17 dicembre 2020, il Reddito di Libertà è finalizzato a sostenere prioritariamente le spese per assicurare l'autonomia abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale, nonché il percorso scolastico e formativo dei figli/delle figlie minori.

Con la legge di Bilancio 2024 (art. 1, co. 187, L. 213/2023) la misura del Reddito di libertà è stata resa strutturale e sono state incrementate le risorse assegnate per tale prestazione.

A dicembre 2024 il Ministero per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'Economia e delle finanze, ha emanato il decreto (entrato in vigore a marzo 2025) che ha definito i criteri per la ripartizione delle risorse stanziare riferite agli anni 2024, 2025 e 2026 (pari a 30 milioni di euro e, precisamente, 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026).

Tavola 61 - Reddito di Libertà - domande presentate ed accolte

Reddito di Libertà								
Province	2022		2023		2024		2025	
	Domande presentate	Domande accolte	Domande presentate	Domande accolte	Domande presentate	Domande accolte	Domande presentate	Domande accolte
Chieti	19	13	11	-	13	-	33	19
L'Aquila	10	3	9	-	10	-	44	31
Pescara	6	*	*	-	3	-	20	13
Teramo	11	*	5	-	5	-	32	11

Nota 1) Gli eventuali valori indicati con asterisco si riferiscono a dati coperti da privacy

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Salute e Prestazioni di Disabilità - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

6.6 Assegno Unico Universale (AUU) e Assegni per il Nucleo Familiare (ANF)

Con l'approvazione del decreto legislativo 21 dicembre del 2021 n. 230, il Governo ha introdotto l'Assegno unico universale (AUU) per figli minori o fino a 21 anni se studenti. Dal 1° marzo 2022, l'assegno ha accorpato e sostituito altre prestazioni economiche di carattere fiscale, assistenziale e previdenziale (Anf, Detrazioni Fiscali, Premio alla Nascita, Assegno di Natalità) a sostegno della famiglia.

L'Assegno unico e universale per i figli a carico riguarda tutte le categorie di lavoratori dipendenti (sia pubblici che privati), lavoratori autonomi, pensionati, disoccupati, inoccupati ecc. La misura è riconosciuta a condizione che al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, il richiedente sia in possesso congiuntamente dei requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno.

L'introduzione dell'AUU costituisce una profonda riforma degli strumenti di sostegno alle famiglie e alla natalità:

- se si escludono i trattamenti previdenziali, la riforma ha di fatto introdotto la principale prestazione sociale in denaro del nostro ordinamento, con un importo complessivo delle erogazioni pari a poco meno di 20 miliardi annui;
- la riforma ha operato una drastica razionalizzazione dei diversi strumenti esistenti sostituendoli con uno strumento unico.

Il sistema previgente la riforma era imperniato su due strumenti principali, le detrazioni fiscali per figli a carico e, solo nel caso dei lavoratori dipendenti, gli ANF. A questi due strumenti principali si aggiungevano poi una serie di trattamenti minori destinati a platee molto ristrette. Il sistema previgente presentava almeno tre aspetti problematici:

- discriminazione qualitativa dei redditi che consentiva la percezione degli ANF quasi esclusivamente alle famiglie dei lavoratori dipendenti;
- mancata garanzia del beneficio pieno in favore delle famiglie più povere, ossia con redditi familiari inferiori a 10mila euro annui, redditi così bassi da non poter fruire, a causa dell'incapienza, delle detrazioni per figli;
- utilizzo di soli indicatori reddituali, in parte individuali e in parte familiari. Mentre gli ANF erano modulati sulla base del reddito familiare complessivo, le detrazioni fiscali per figli a carico erano in funzione del reddito individuale di ciascun genitore.

La riforma consente di superare tutte queste criticità. In particolare, l'AUU è parametrato solo all'ISEE, ovvero quello strumento che misura il livello economico complessivo del nucleo familiare, che, oltre a considerare il complesso dei redditi familiari, consente anche di tener conto del patrimonio (fattore completamente ignorato nel sistema precedente).

Pertanto, l'AUU garantisce la parità di trattamento tra nuclei familiari che hanno la stessa composizione, lo stesso reddito e lo stesso patrimonio.

L'Assegno unico, poi, non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido.

Per la determinazione del reddito familiare, l'Assegno unico non si computa nei trattamenti assistenziali. L'Assegno unico e universale non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF.

Con l'introduzione da gennaio 2024 dell'Assegno d'Inclusione in luogo del Reddito di Cittadinanza, è scomparsa l'integrazione Assegno Unico corrisposta in automatico insieme con il Reddito di Cittadinanza sull'apposita Carta. Con l'Assegno d'Inclusione, invece, l'Assegno Unico viene pagato a parte, a seguito di specifica domanda.

L'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), infine, in gran parte sostituito dall'Assegno Unico per chi ha figli a carico, è ancora disponibile invece per alcune categorie di nuclei familiari senza figli.

Continuano a essere garantiti gli ANF ai nuclei composti unicamente dai coniugi, con esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato, dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti, di età inferiore a diciotto anni compiuti ovvero senza limiti di età, qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro, nel caso in cui essi siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto a pensione ai superstiti.

In sostanza, gli assegni al nucleo familiare (ANF) possono essere riconosciuti per i soggetti appena citati, se nel nucleo non è presente:

- un figlio minorenni a carico;
- un figlio maggiorenne a carico, fino al compimento del ventunesimo anno di età, per il quale ricorre una delle seguenti condizioni:
 - frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea;
 - svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui;
 - svolga il servizio civile universale;
- figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.

Tavola 62 - Nuclei beneficiari di ANF

Assegno Nuclei Familiari				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Regione Abruzzo	44.079	1.292	1.076	894

Nota 1) La prestazione di Assegno al Nucleo Familiare permane solo a beneficio di nuclei familiari senza figli

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tavola 63 - Nuclei beneficiari di Assegno Unico

Assegno Unico				
Territorio	2023		2024	2025
	Nuclei AU a domanda	Nuclei AU a RdC	Nuclei AU a domanda	Nuclei AU a domanda
Chieti	37.618	1.939	38.986	38.519
L'Aquila	28.454	1.533	29.600	29.500
Pescara	32.722	2.022	34.118	33.810
Teramo	30.671	1.248	31.727	31.503
Regione Abruzzo	129.465	6.742	134.431	133.332

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.7 Congedo di maternità, Congedo di paternità e Congedo parentale

Per tali congedi disciplinati dal d.lgs. 151/2001 è intervenuto nel 2022 il d.lgs. n. 105.

6.7.1 Congedo di maternità

Il congedo di maternità è il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuto alle lavoratrici dipendenti, autonome e iscritte alla gestione Separata, durante la gravidanza e il puerperio.

In presenza di determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del congedo, l'astensione dal lavoro spetta al padre. Si tratta, in questo caso, del congedo di paternità alternativo. Il diritto al congedo e alla relativa indennità è previsto anche in caso di adozione o affidamento di minori.

L'obbligatorietà del congedo per le lavoratrici dipendenti è sancita dal Testo Unico sulla maternità e paternità (d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151) che vieta ai datori di lavoro di adibire le donne al lavoro durante il periodo di congedo di maternità.

Secondo quanto previsto dagli articoli 16 e seguenti del citato Testo Unico, il congedo di maternità inizia due mesi prima la data presunta del parto e termina tre mesi dopo la nascita (salvo, per i lavoratori dipendenti, flessibilità o opzione di fruizione dei cinque mesi dopo il parto). Il periodo di astensione può riguardare periodi di gestazione antecedente i due mesi qualora sia disposta l'interdizione anticipata su disposizione dell'Azienda Sanitaria Locale, se la gravidanza è a rischio, o dell'Ispettorato territoriale del lavoro se le mansioni sono incompatibili con la gravidanza. In base al d.lgs. 20 giugno 2022, n. 105, le lavoratrici autonome hanno diritto all'indennità giornaliera anche per i periodi che precedono i due mesi prima del parto, "nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, sulla base degli accertamenti medici di cui all'articolo 17, comma 3" del d.lgs. 151/2001.

Durante il periodo di congedo di maternità la lavoratrice percepisce un'indennità economica sostitutiva della retribuzione. L'indennità spetta nella misura dell'80% della retribuzione media globale giornaliera, inclusi i ratei di tredicesima e quattordicesima, percepita nell'ultimo periodo di paga quadrisettimanale o mensile scaduto e immediatamente precedente a quello in cui inizia l'astensione dal lavoro.

6.7.2 Congedo di paternità

Per congedo di paternità si intende sia:

- il congedo obbligatorio di 10 giorni (disciplinato dall'articolo 27-bis del Testo Unico maternità/paternità, Dlgs 151/2001) fruibile dal padre nell'arco temporale che va dai due mesi precedenti la data presunta del parto fino ai cinque mesi successivi alla nascita o dall'ingresso in famiglia/Italia in caso di adozioni nazionali/internazionali;
- il congedo previsto dal Dlgs 151/2001 in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

6.7.3 Congedo Parentale

Il congedo parentale è un periodo di astensione facoltativa dal lavoro concesso ai genitori per prendersi cura del bambino nei suoi primi anni di vita e soddisfarne i suoi bisogni affettivi e relazionali.

Il congedo parentale è rivolto a lavoratrici e lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata.

La durata del congedo parentale, complessivamente fra i due genitori, è pari a dieci mesi per i lavoratori dipendenti, che siano in costanza di rapporto di lavoro, entro i primi 12 anni di vita del bambino (o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento); tale durata è elevabile ad undici mesi se il padre lavoratore si astiene dal lavoro per un periodo, continuativo o frazionato, di almeno tre mesi. I periodi di congedo parentale possono essere fruiti dai genitori anche contemporaneamente.

Se il rapporto di lavoro cessa all'inizio o durante il periodo di congedo, il diritto al congedo stesso viene meno dalla data di interruzione del lavoro.

Ai lavoratori dipendenti che siano genitori adottivi o affidatari, il congedo parentale spetta con le stesse modalità descritte sopra, entro i primi 12 anni dall'ingresso del minore nella famiglia, indipendentemente dall'età del bambino all'atto dell'adozione o affidamento, e non oltre il compimento della sua maggiore età.

In caso di parto, adozione o affidamento plurimi, il diritto al congedo parentale spetta alle stesse condizioni per ogni bambino.

Per quanto riguarda l'importo, ai genitori lavoratori dipendenti spetta un'indennità pari al 30% della retribuzione media giornaliera (calcolata in base alla retribuzione del mese precedente l'inizio del periodo di congedo) per un periodo massimo complessivo (madre e/o padre) di nove mesi; esclusivamente nel caso di reddito individuale del genitore richiedente inferiore a 2,5 volte l'importo annuo del trattamento minimo di pensione, i restanti mesi di congedo parentale (nel limite di dieci o undici mesi di coppia) possono essere indennizzati al 30% della retribuzione media globale giornaliera. Con le recenti modifiche normative, dal 2025 anche la terza mensilità viene indennizzata nella misura dell'80% della retribuzione media giornaliera.

Ai genitori lavoratori iscritti in via esclusiva alla **gestione separata** spettano per ogni bambino nato o adottato, entro i 12 anni di vita del bambino, 3 mesi di congedo indennizzato per ogni genitore, non

trasferibili all'altro genitore. Entrambi i genitori hanno diritto ad ulteriori 3 mesi indennizzabili, in alternativa tra loro per un periodo complessivo di coppia di massimo 9 mesi.

L'indennità è calcolata, per ciascuna giornata del periodo indennizzabile, in misura pari al 30% di 1/365 del reddito derivante da attività di lavoro a progetto o assimilata, percepito negli stessi 12 mesi presi a riferimento per l'accertamento del requisito contributivo.

Il D.lgs. 105/2022 ha riconosciuto per la prima volta anche ai padri **lavoratori autonomi** il diritto al congedo parentale. Dalla nuova formulazione deriva il diritto a 3 mesi di congedo parentale per ciascuno dei genitori, da fruire entro l'anno di vita (o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento) del minore.

La possibilità di fruizione del congedo parentale decorre, per la madre, dalla fine del periodo indennizzabile di maternità e per il padre dalla nascita o dall'ingresso in famiglia del minore. Ne consegue che, per ogni bambino, il limite massimo di fruizione del congedo parentale per un genitore lavoratore autonomo è di 3 mesi. L'indennità corrisposta ai lavoratori e alle lavoratrici autonomi è pari al 30% della retribuzione convenzionale giornaliera stabilita annualmente dalla legge a seconda della categoria di appartenenza.

L'Istituto non gestisce tali prestazioni per i lavoratori dipendenti pubblici; per essi provvede l'Amministrazione di appartenenza.

Tavola 64 - Beneficiari di congedi per tipologia e per classi di età

Congedi				
TIPOLOGIA DI CONGEDO	2022	2023	2024	2025
MATERNITA'				
Lavoratori Autonomi e Parasubordinati	527	501	528	472
Lavoratori dipendenti privati	5.466	5.490	5.320	5.227
PATERNITA'				
Congedo obbligatorio	3.504	3.719	3.655	3.529
Congedo facoltativo	88	0	0	0
CONGEDO PARENTALE				
Lavoratori Autonomi e Parasubordinati	69	29	37	32
Lavoratori dipendenti privati	5.938	6.860	7.888	8.636

Nota 1) Il congedo di paternità fa riferimento alla Legge n.92/2012 (Legge Fornero) – Lavoratori dipendenti del settore privato

Nota 2) Nel congedo obbligatorio sono stati ricompresi quelli previsti dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre), non essendo di fatto possibile la distinzione esatta del congedo di paternità prevista dalla Legge 92/2012 a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.8 Misure per persone con disabilità grave

I lavoratori disabili in situazione di gravità o i lavoratori con familiari disabili in situazione di gravità possono beneficiare di permessi retribuiti.

I **permessi retribuiti** spettano ai lavoratori dipendenti

- disabili in situazione di gravità;
- genitori, anche adottivi o affidatari, di figli disabili in situazione di gravità;
- coniuge, parte dell'unione civile, convivente di fatto (articolo 1, commi 36 e 37, legge 76/2016), parenti o affini entro il terzo grado di familiari disabili in situazione di gravità.

Per godere dei permessi, che consistono in:

- permessi orari retribuiti rapportati all'orario giornaliero di lavoro (due ore al giorno se l'orario lavorativo è pari o superiore a sei ore, un'ora in caso di orario lavorativo inferiore a sei ore), oppure,
- tre giorni di permesso mensile,

è necessario essere lavoratori dipendenti (anche se con rapporto di lavoro part-time) e assicurati per le prestazioni economiche di maternità presso l'INPS. Inoltre, la persona che chiede o per la quale si chiedono i permessi deve essere in situazione di disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104, riconosciuta dall'apposita commissione medica integrata ASL/INPS.

Il **congedo straordinario** è un periodo di assenza dal lavoro retribuito concesso ai lavoratori dipendenti, secondo uno specifico ordine di priorità, che assistano familiari con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104. Il lavoratore ha diritto a usufruire del congedo per un periodo massimo complessivo di due anni (tra tutti gli aventi diritto) per ogni familiare disabile assistito e nel limite di due anni per ogni singolo lavoratore dipendente. Spetta un'indennità corrisposta nella misura della retribuzione percepita nell'ultimo mese di lavoro che precede il congedo, calcolata con riferimento alle voci fisse e continuative (comprensiva del rateo della tredicesima mensilità, nonché delle altre mensilità aggiuntive, gratifiche, indennità, premi, ecc.), entro un limite massimo di reddito rivalutatosi annualmente

Tavola 65 - Assistenza alle persone con disabilità grave - beneficiari tra i lavoratori dipendenti del settore privato

Assistenza alle persone con disabilità grave	
TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	2025
Permessi per familiari con disabilità grave (Articolo 33, comma 3, Legge 104/1992 e Articolo 42, comma 1, D.lgs 151/2001)	11.733
Prolungamento del congedo parentale fino a 12 anni di vita del bambino con handicap (Articolo 33, comma 1, D.lgs 151/2001)	14
Congedo straordinario fino a 2 anni per assistenza persone con handicap grave (Articolo 42, comma 5, Decreto Legislativo 151/2001)	1.902
Permessi personali per lavoratori con handicap (Articolo 33, comma 6, Legge 104/1992)	899

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

6.9 Prestazioni di credito e welfare

Tra le prestazioni che eroga l'Istituto, forse meno note ma non meno importanti, vanno annoverate quelle della Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali **a favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e dei loro familiari** (D.M. n. 463/1998).

Tavola 66 - Fondo Welfare dipendenti pubblici – beneficiari

Fondo Welfare dipendenti pubblici					
MACROAREA	Prestazioni	2025			
		ex INPDAP	ex ENAM	ex IPOST	Totale
Welfare	Riservate ai giovani	1.874	148	59	2.081
	Riservate agli anziani	39	3	11	53
	Altre categorie	681	62	19	762
	Totale	2.594	213	89	2.896
Creditizie	Mutui ipotecari	41	-	-	41
	Altre prestazioni	1.392	-	20	1.412
	Totale	1.433	-	20	1.453
Totale Generale		4.027	213	109	4.349

Nota 1) Prestazioni di welfare rivolte a tutti i beneficiari diversi dalle prestazioni riservate a giovani e anziani

Nota 2) Includono prestiti pluriennali, piccoli prestiti, prestiti small (erogati esclusivamente ai soli iscritti alla Gestione assistenza magistrale), anticipo TFR/TFS (erogato a stralcio ai soli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali), prestiti erogati sotto forma di anticipo sulla liquidazione delle sottoscrizioni per l'adesione al Fondo mutualità della Gestione speciale di previdenza per i dipendenti Gruppo Poste italiane S.p.A.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Credito, Welfare e Strutture sociali

Di seguito si elencano i principali servizi a cui gli iscritti e i componenti delle loro famiglie possono accedere.

6.9.1 Credito

Mutui ipotecari

Vengono concessi per acquisto, ristrutturazione o manutenzioni di abitazioni, per acquisto di box auto, per iscrizioni a corsi *post lauream*, master e scuole di alta specializzazione dei figli.

Tavola 67 – Mutui ipotecari

MUTUI IPOTECARI		
Anno	EROGATI	IMPORTO EROGATO
2022	51	€ 7.004.624
2023	50	€ 6.228.000
2024	56	€ 6.220.032
2025	41	€ 4.524.051

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

Piccoli prestiti

L'Istituto concede piccoli prestiti a breve termine per le esigenze familiari quotidiane degli iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, nei limiti delle disponibilità finanziarie previste annualmente nel bilancio dell'Istituto.

Tavola 68 – Piccoli prestiti

PICCOLI PRESTITI		
Anno	EROGATI	IMPORTO EROGATO
2022	715	€6.850.484
2023	968	€ 8.994.945
2024	1006	€ 9.996.413
2025	875	€ 8.347.516

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

Prestiti pluriennali

Possono essere richiesti per affrontare documentate necessità personali e/o familiari che fanno parte delle casistiche previste dal regolamento.

Tavola 69 – Prestiti pluriennali

PRESTITI PLURIENNALI		
ANNO	EROGATI	IMPORTO EROGATO
2022	47	€ 1.091.907
2023	95	€ 2.604.892
2024	130	€ 3.605.923
2025	132	€ 3.364.088

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

6.9.2 Borse di studio

Super Media

Per la frequenza di scuola secondaria di primo e secondo grado, riconosciute in favore di figli, orfani ed equiparati degli iscritti ad una delle gestioni della tabella che segue:

Tavola 70 - Borse di studio Super media

Gestione di appartenenza	Valore della borsa di studio	Anno scolastico
Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali	€ 750,00	Per l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con conseguimento del relativo titolo di studio
Gestione assistenza magistrale	€ 750,00	Per l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con conseguimento del relativo titolo di studio
Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali	€ 800,00	Per i primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti magistrali, istituti professionali, Conservatori) e corsi di formazione professionale di durata non inferiore a 6 mesi

Gestione assistenza magistrale	€ 800,00	Per i primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti magistrali, istituti professionali, Conservatori) e corsi di formazione professionale di durata non inferiore a 6 mesi
Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali	€ 1.300,00	Per il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con il conseguimento del relativo titolo di studio
Gestione assistenza magistrale	€ 1.300,00	Per il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con il conseguimento del relativo titolo di studio
Gestione ex-Ipost	€ 1.300,00	Per il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con il conseguimento del relativo titolo di studio

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

Master universitari di I e II livello e corsi universitari di perfezionamento

Sono borse di studio riconosciute a sostegno dello studio universitario e della specializzazione post-universitaria in favore di figli, orfani ed equiparati di iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, di pensionati della Gestione Dipendenti Pubblici, di iscritti al Fondo IPOST per la frequenza di Corsi di laurea, Corsi universitari di specializzazione post-laurea e Dottorati di ricerca.

Master executive di I e II livello

Sono borse di studio riconosciute in favore di dipendenti pubblici iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali per la frequenza di Master universitari "executive" promossi da Atenei statali e non statali riconosciuti dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per il rilascio di titoli accademici in Italia, aventi specifiche caratteristiche qualitative e che garantiscano alta formazione e l'aggiornamento professionale qualificato.

Programma Valore PA

È una procedura finalizzata alla selezione e ricerca di corsi di formazione proposti da Atenei italiani, in collaborazione con soggetti pubblici o privati. I corsi di formazione sono rivolti ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, le quali individuano i partecipanti ai corsi accreditati dall'INPS. Sono queste Amministrazioni che trarranno i benefici da tale genere di formazione, la quale costituisce un "valore aggiunto" per l'Amministrazione proponente. In sintesi, le PPAA esprimono i loro bisogni formativi che vengono tradotti dalle Università in proposte formative mirate a soddisfare tali bisogni; dette proposte vengono poi approvate e finanziate dall'Istituto.

Tavola 71 - Programma valore PA

PROGRAMMA VALORE PA			
ANNO ACCADEMICO	CORSI EROGATI	NUMERO PARTECIPANTI	IMPORTI STANZIATI
2021/2022	4	89	€ 40.832
2022/2023	3	118	€ 91.914
2023/2024	3	95	€ 66.798
2024/2025	2	79	€ 56.754

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

6.9.3 Welfare

Casa Albergo "La Pineta" - Ospitalità Residenziale

In Abruzzo, è destinata a tale servizio, la Casa Albergo "La Pineta" di Pescara i cui ospiti sono selezionati tramite bando pubblico. Tale ospitalità è riservata agli iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni Creditizie e Sociali e, da dicembre 2022, anche dai loro genitori che abbiano età non inferiore a 65 anni. Il bando richiede il possesso del requisito sanitario di autosufficienza psico-fisica degli ospiti e prevede a loro carico il pagamento di un contributo mensile che varia in base all'ISEE posseduto.

Tavola 72 - Numero ospiti Casa Albergo "La Pineta"

Presenze ospiti Casa Albergo INPS "La Pineta" anni 2022 - 2025	
Anno	NUMERO OSPITI (media annuale)
2022	68
2023	70
2024	74
2025	74

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

Home Care Premium

Si tratta di un progetto triennale che si sostanzia in un contributo economico (prestazione prevalente) e nell'erogazione di servizi di assistenza alla persona (prestazione integrativa) in favore degli iscritti alla Gestione Unitaria Prestazioni Creditizie e Sociali e dei loro familiari, a sostegno della non autosufficienza.

La **prestazione prevalente** è un contributo economico finalizzato al rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare; ed è gestito direttamente dalla Direzione Centrale Credito e Welfare (area socio-assistenziale).

La **prestazione integrativa** è un servizio di cura e assistenza reso alla persona non autosufficiente. Per la gestione di tali prestazioni, l'INPS si avvale della collaborazione degli Ambiti territoriali sociali o altri Enti convenzionati a livello regionale.

Il 30/06/2025 è scaduto il progetto HCP 2022/2025 il cui Bando prevedeva tra i compiti della Direzione Regionale il pagamento delle prestazioni integrative e gestionali (prestazioni integrative € 2.609.290,85 - prestazioni gestionali € 755.826,90).

Il Bando del nuovo progetto HCP per le annualità 2025/2028 prevede che la Direzione Regionale abbia la competenza al pagamento delle sole prestazioni gestionali e non delle prestazioni integrative che sono gestite e pagate direttamente dalla Direzione Centrale Credito e Welfare. Nel corso del 2025 la Direzione regionale Abruzzo ha pagato un importo di € 106.320,00, come acconto per le gestionali sostenute dagli Ambiti territoriali.

Tavola 73 - Progetto HCP – importi liquidati

PROGETTO HCP: IMPORTI LIQUIDATI* IN ABRUZZO		
ANNO	PRESTAZIONI INTEGRATIVE	PRESTAZIONI GESTIONALI
2024	€ 2.755.897,92	€ 708.185,05
01/01/2025-30/06/2025	€ 2.609.290,85	€ 755.826,90
01/07/2025-31/12/2025		€ 106.320,00

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

Prestazioni creditizie erogate dal Polo Nazionale Esercito e dal Polo Nazionale Carabinieri

Presso la Sede provinciale di Chieti insistono il Polo Nazionale dei Carabinieri ed il Polo Nazionale dell'Esercito che erogano pensioni ed altre prestazioni a favore degli iscritti alle rispettive casse per l'intero territorio italiano. Tra queste, naturalmente, rientrano anche i Prestiti, siano essi "piccoli prestiti" o "prestiti pluriennali", di cui di seguito si dà una rappresentazione.

Tavola 74 - Prestiti Polo Nazionale Esercito e Polo nazionale Carabinieri

Prestiti: importi erogati		
Anno	Piccoli prestiti	Prestiti pluriennali
2022	€ 35.882.495	€ 2.517.654
2023	€ 56.467.772	€ 10.630.658
2024	€ 62.651.453	€ 17.223.793
2025	€ 56.106.570	€ 15.654.590

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati Procedure gestionali INPS

CAPITOLO 7

Contenzioso

07

Capitolo 7 – Contenzioso

L'andamento del contenzioso amministrativo della Regione Abruzzo presenta nel 2025 un leggero incremento dei ricorsi pervenuti rispetto al 2024. Il numero dei ricorsi presentati è salito, infatti, da 2.524 a 2.652. L'efficace sforzo di velocizzazione della gestione dei ricorsi, necessario per dare certezza agli utenti, ha prodotto comunque un rilevante decremento dei ricorsi giacenti alla fine dell'anno. La giacenza finale si è, infatti, attestata su 537 ricorsi con una riduzione del 36,5%. Questo risultato è stato possibile soprattutto attraverso un rilevante incremento dei ricorsi decisi dai Comitati saliti da 1.472 a 1.920 con un incremento del 30,43%.

In ordine ai ricorsi amministrativi di competenza del Comitato Regionale, si rileva che nel 2025 sono stati trasmessi alla relativa segreteria n. 6 ricorsi, tutti valutati dal Comitato nel corso dell'anno.

Il contenzioso giudiziario della Regione mostra nel 2025 un incremento sia dei giudizi avviati per il cosiddetto contenzioso ordinario sia per le ATPO in materia di invalidità civile.

Il numero dei ricorsi pervenuti per giudizi ordinari è, infatti, salito da 933 a 1.258, mentre gli accertamenti tecnici in materia di invalidità civile sono aumentati da 3487 a 4.228.

L'incremento dei ricorsi giudiziari pervenuti ha avuto un effetto anche sulla giacenza che sale dai 3.778 ricorsi giudiziari complessivi (incluse le ATPO) a 4,898, pur mantenendosi sostanzialmente costante il numero dei ricorsi definiti.

Il contenzioso giudiziario ordinario continua ad essere principalmente concentrato in materia contributiva. I giudizi avviati nel 2025 sono, infatti, il 45,8% circa, mentre la giacenza dei contenziosi in materia contributiva e al 31 dicembre 2025 pari al 41,4% circa di quella totale. In particolare, il contenzioso in materia contributiva riguarda giudizi intentati dai lavoratori autonomi.

L'aumento del contenzioso giudiziario va, però, letto in parallelo con i numeri degli esiti dei giudizi. Si conferma, infatti, rafforzandosi, la netta preponderanza dei giudizi favorevoli all'Istituto. Nel 2025, al netto dei giudizi relativi all'ATPO, nei casi in cui il giudizio si è definito con una pronuncia favorevole o sfavorevole all'Istituto, le sentenze favorevoli sono pari al 66,28%, in ulteriore miglioramento rispetto al dato già positivo del 2024 in cui le sentenze favorevoli erano pari al 62,54%. Vi è, peraltro, una punta positiva di esiti favorevoli di oltre il 70% nei giudizi in materia contributiva.

Nelle ATPO si è registrata nel 2025 un'importante inversione di tendenza con un passaggio in territorio positivo degli esiti favorevoli che sono stati pari al 52,25% contro il 47,8% del 2024. Va considerata, al riguardo, la difficoltà che in questi anni ha avuto l'Istituto nel presidiare le attività di accertamento peritale a causa della carenza di medici che è stata superata nell'anno in corso. C'è, quindi fiducia che i cambiamenti nel processo di accertamento sanitario nell'invalidità civile, unitamente alla maggiore capacità dell'Istituto di aumentare la propria partecipazione agli accertamenti peritali possano garantire un'evoluzione di questa tipologia di contenzioso in linea con quanto avviene nel contenzioso cd. "ordinario".

In merito al contenzioso giudiziario di competenza della Corte dei Conti, si osserva che a fronte di n.20 nuovi giudizi incardinati nell'anno, per un totale complessivo di n.56 giudizi pendenti, nel 2025 ne risultano definiti n.18, con conseguente sostanziale invariabilità del numero dei giudizi da definire al 31 dicembre rispetto al data del 1° gennaio.

Tavola 75 – Ricorsi pervenuti per competenza Comitati/materia

Ricorsi pervenuti per competenza Comitati Provinciali e Commissioni Speciali				
Da lavorare al 01/01/25	Pervenuti	Definiti amministrativamente senza essere trasmessi ai Comitati	Deliberati/definiti dai Comitati	Da lavorare al 31/12/25
846	2.652	980	1.981	537

Ricorsi Comitato Regionale				
Da lavorare al 01/01/25	Pervenuti	Definiti amministrativamente senza essere trasmessi al Comitato	Deliberati/definiti dal Comitato	Da lavorare al 31/12/25
0	10	1	6	3

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale – Direzione Centrale Organizzazione-Area Monitoraggio Procedure di Contenzioso. Prospetto rielaborato dalla Direzione regionale INPS Abruzzo

Tavola 76 - Contenzioso giudiziario ordinario per materia – giudizi iniziati

Contenzioso giudiziario ordinario per materia					
Materia del contenzioso	DA LAVORARE AL 01/01/2025	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE AL 31/12/2025
		DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	
Contenzioso Contributivo	475	15	528	543	593
Fiscale	2	1	13	14	15
Fondi Speciali/Gestioni	13	13	6	19	23
Indebiti	50	3	110	113	99
Invalidi Civili Area Amm.va	24	-	1	1	25
Invalidi Civili Area Legale	122	4	236	240	199
Opposizioni dell'istituto	8	9	-	9	5
Personale	6	1	9	10	11
Prestazioni a Sostegno Reddito	92	5	64	69	99
Prestazioni Pensionistiche	119	6	127	133	129
Procedure Concorsuali	70	3	8	11	73
Risarcimento Danni	4	-	1	1	3
Surroghe	22	6	5	11	25
Varie	101	42	42	84	134
TOTALE	1.108	108	1.150	1.258	1.433

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

Tavola 77 - Contenzioso giudiziario ordinario per materia – giudizi definiti

Contenzioso giudiziario ordinario per materia							
Materia del contenzioso	FAVOREVOLE INPS	%	FAVOREVOL E UTENTI	%	ALTRI ESITI DEL GIUDIZI O	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
Contenzioso Contributivo	274	64,5	85	20,0	61	5	425
Fiscale	-	0,0	1	100,0	-	-	1
Fondi Speciali/Gestioni	2	22,2	3	33,3	2	2	9
Indebiti	21	32,8	30	46,9	12	1	64
Invalidi Civili Area Amm.va	-	0,0	-	0,0	-	-	-
Invalidi Civili Area Legale	92	56,4	57	35,0	14	-	163
Opposizioni dell'istituto	7	58,3	-	0,0	5	-	12
Personale	3	60,0	-	0,0	-	2	5
Prestazioni a Sostegno Reddito	25	40,3	30	48,4	7	-	62
Prestazioni Pensionistiche	57	46,3	52	42,3	10	4	123
Procedure Concorsuali	4	50,0	-	0,0	1	3	8
Risarcimento Danni	2	100,0	-	0,0	-	-	2
Surroghe	2	25,0	4	50,0	1	1	8
Varie	34	66,7	4	7,8	5	8	51
TOTALE	523	56,1	266	28,5	118	26	933

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

Tavola 78 - Contenzioso ATP Invalidità Civile - giudizi iniziati

Contenzioso ATP Invalidità Civile					
Materia del contenzioso	DA LAVORARE AL 01/01/2025	GIUDIZI INIZIATI			DA LAVORARE AL 31/12/2025
		DA INPS	DA UTENTI	TOTALE	
ATP - Invalidità Civile	3.013	-	4.227	4.227	3.440
Tribunale - I grado Invalidità Civile	24	-	1	1	25
Totale funzionari	3.037	-	4.228	4.228	3.465
Invalidità Civile - Area Legale	122	4	236	240	199
TOTALE	3.159	4	4.464	4.468	3.664

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

Tavola 79 - Contenzioso ATP Invalidità Civile - giudizi definiti

Contenzioso ATP Invalidità Civile							
Materia del contenzioso	FAVOREVOLE INPS	%	FAVOREVOLE UTENTI	%	ALTRI ESITI DEL GIUDIZIO	ALTRE DEFINIZIONI	TOTALE
ATP - Invalidità Civile	1.834	48,3	1.703	44,8	244	19	3.800
Tribunale - I grado Invalidità Civile	-	0,0	-	0,0	-	-	-
Totale funzionari	1.834	48,3	1.703	44,8	244	19	3.800
Invalidità Civile - Area Legale	92	56,4	57	35,0	14	0	163
TOTALE	1.926	48,6	1.760	44,4	258	19	3.963

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

Tavola 80 - Contenzioso giudiziario Corte dei conti - I e II grado

Contenzioso giudiziario Corte dei conti - I e II grado			
DA LAVORARE AL 01/01/2025	GIUDIZI INIZIATI DAL 01/01/2025	GIUDIZI DEFINITI AL 31/12/2025	DA LAVORARE AL 31/12/2025
Regione Abruzzo 36	20	18	38

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Coordinamento Generale Legale

CAPITOLO 8

Organizzazione e Risorse Umane

08

Capitolo 8 – Organizzazione e Risorse Umane

8.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Istituto in Abruzzo si articola in:

- una Direzione Regionale che svolge il ruolo di indirizzo, coordinamento o omogenizzazione delle prassi istituzionali;
- quattro Direzioni Provinciali;
- una Agenzia Complessa (Avezzano);
- sette Agenzie Territoriali (Sulmona, Lanciano, Vasto, Montesilvano, Atri, Giulianova, Nereto);
- due Punti INPS (Penne, Castel di Sangro);
- un punto cliente di servizio (Atessa);
- due strutture sociali (Casa Albergo "La Pineta" di Pescara e "Casa del Maestro" di Silvi Marina).

Tavola 81 – Distribuzione delle presenze nei Comuni

Presenza dell'Istituto sul territorio				
Province	2025			
	Numero dei comuni	Strutture INPS	Punti INPS	Punti Cliente di Servizio
Chieti	104	3	-	1
L'Aquila	108	4	1	-
Pescara	46	3	1	-
Teramo	47	5	-	-
Regione Abruzzo	305	15	2	1
Italia	7.897	495	60	117

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Organizzazione. Prospetto rielaborato dalla Direzione Regionale INPS Abruzzo

LEGENDA

Strutture INPS: comprendono la Direzione Generale, le Direzioni Regionali, le Direzioni di Coordinamento Metropolitano, le Direzioni Provinciali, le Filiali Metropolitane, le Agenzie complesse, le Agenzie e i Punti INPS;

Punti INPS: strutture organizzative semplici, istituite in sinergia con le PP.AA., che rispondono alla sede territoriale INPS di competenza, dove il personale dell'Istituto, su prenotazione, provvede a soddisfare le richieste degli utenti;

Punti Cliente di Servizio: sportelli telematici che offrono servizi predefiniti, istituiti presso Enti locali e Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di Rappresentanza del lavoro autonomo e dei datori di lavoro, Organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei pensionati, senza personale INPS.

Alla fine del 2025, l'organico del personale INPS è composto da 624 unità complessive, Il 62,17% sono donne e il 37,83% sono uomini.

Osservando in maniera più approfondita, la composizione del personale vi sono 7 dirigenti, 23 professionisti (medici, avvocati, ingegneri, architetti e geometri) e 594 unità appartenenti alle aree amministrative. Il rapporto dirigenti-personale amministrativo è, quindi, di circa 1 a 90.

L'età media del personale INPS è di 54 anni; il dato è in crescita rispetto agli anni precedenti ed è più elevato della media nazionale.

Il dato sull'età media va ricordato con le risorse complessive disponibili perché esprime l'esigenza di turnover che è propria di ogni organizzazione. I dati storici illustrati nella seconda parte della tabella 73 mostrano, infatti, la continua erosione di risorse parzialmente compensata dalle numerose assunzioni avvenute nel 2023. I numeri, però, mostrano come si stia rapidamente tornando ai dati minimi del 2022 nonostante come già ampiamente illustrato nel presente rendiconto le attività dell'Inps siano costantemente aumentate e la complessità del sistema si stia accrescendo.

Tavola 82 - Personale INPS per area e genere

Personale INPS per area e genere						
AREA	2024			2025		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Dirigenti	1	5	6	1	6	7
Medici e Professionisti	17	6	23	17	6	23
<i>Medico</i>	12	1	13	12	1	13
<i>Legale</i>	5	2	7	5	2	7
<i>Tecnico Edilizio</i>	-	3	3	-	3	3
Personale delle aree professionali	378	234	612	370	224	594
Totale	396	245	641	388	236	624

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Risorse Umane

Personale INPS								
AREA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Dirigenti	10	10	11	11	8	7	6	7
Medici e Professionisti	33	32	29	26	27	22	23	23
<i>Medico</i>	24	23	21	18	19	12	13	13
<i>Legale</i>	8	8	8	8	8	7	7	7
<i>Tecnico Edilizio</i>	1	1	-	-	-	3	3	3
Personale delle aree professionali	757	754	691	616	570	673	612	594
Totale	800	796	731	653	605	702	641	624

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Risorse Umane

Personale INPS - età media								
Territorio	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Chieti	63,5	57,8	56,7	56,1	55,2	49,9	48,5	50,5
L'Aquila	64,3	61,8	61,2	59,5	58,4	55,2	54,7	56,0
Pescara	64,3	61,9	61,4	60,5	59,3	55,6	54,6	56,2
Teramo	63,8	60,5	59,4	58,8	58,0	54,1	53,2	54,5
Regione Abruzzo	64,0	60,4	59,6	58,6	57,6	53,4	52,5	54,0
Italia	63,1	58,1	57,3	56,6	55,5	52,0	51,3	52,9

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su 'Odati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Risorse Umane

8.2 Formazione e aggiornamento professionale

Nell'anno 2025 l'attività formativa nella regione Abruzzo è stata incentrata, come negli anni passati, sul trasferimento, recupero, potenziamento e sulla valorizzazione delle competenze rese necessarie a seguito:

- del turn over del personale qualificato e della conseguente necessità di individuare nuove risorse da formare sulle attività da presidiare;
- del potenziamento delle competenze tecnico/specialistiche legate alla peculiarità dei prodotti e delle prestazioni erogate dall'Istituto;
- della riallocazione delle risorse in funzione della dinamica dei carichi di lavoro;
- del consolidamento delle competenze istituzionali attraverso progetti di aggiornamento normativo e procedurale.

È stato possibile gestire la diffusione delle conoscenze, e la conseguente standardizzazione delle prassi, superando le barriere fisiche e organizzative legate alle missioni del personale docente e discente. In particolare, attraverso un'intensa attività di collaborazione attuata con i Responsabili di Sviluppo professionale di alcune regioni, sono stati organizzati interventi formativi, sulla piattaforma Teams, attingendo al patrimonio di conoscenze del personale di varie strutture in modo da superare le artificiose barriere regionali e realizzando un efficace knowledge management.

La Direzione regionale Abruzzo ha inoltre, come sempre, investito sulle competenze del Personale delle strutture di produzione, consapevole della necessità di consentire un continuo trasferimento/condivisione di conoscenze tra funzionari, tanto da destinare parte del budget della docenza alla copertura economica di interventi di formazione d'aula, realizzati a livello di sede, a completamento delle iniziative di training on the job.

Conseguentemente, si sono riproposti due livelli di intervento: il primo regionale e il secondo locale, tramite la realizzazione di microinterventi formativi.

Tali microinterventi presentano le caratteristiche, ormai consuete, di interventi spiccatamente operativi integrati da opportune iniziative d'aula a distanza, che garantiscono lo sviluppo delle competenze di ruolo, il trasferimento e l'adeguamento delle conoscenze professionali. Essi, inoltre, favoriscono la crescita della coesione dei gruppi di lavoro, il miglioramento del presidio su prodotti/servizi e l'integrazione dei cicli lavorativi.

Nei report sottostanti sono illustrati i dati riepilogativi dell'attività formativa realizzata in regione.

Tavola 83 - Attività di formazione Personale INPS - ore fruite pro-capite per sede territoriale

Attività di formazione Personale INPS - ore fruite pro-capite per sede territoriale	
Territorio	2025
Direzione provinciale Chieti	40,33
Direzione provinciale L'Aquila	48,47
Direzione provinciale Pescara	39,23
Direzione provinciale Teramo	41,85
Sede regionale Abruzzo	51,57
Totale	43,54

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Tavola 84 - Attività di formazione Personale INPS - ore fruite pro-capite per area

Attività di formazione Personale INPS - ore fruite pro-capite per area	
AREA	2025
Dirigenti	60,95
Area Medico-legale	40,00
Area Legale	21,36
Area Tecnico Edilizia	87,00
Personale delle aree professionali	43,47
Totale	43,54

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

8.3 Gli intermediari istituzionali dell'Istituto

Tavola 85 – Distribuzione territoriale degli intermediari istituzionali dell'Istituto

Distribuzione territoriale degli intermediari istituzionali dell'Istituto				
Territorio	2025			
	Patronati	CAF	Consulenti del lavoro	Commercialisti
Chieti	87	33	134	783
L'Aquila	69	30	139	588
Pescara	72	37	180	1030
Teramo	75	26	151	728
Regione Abruzzo	303	126	604	3129
Italia	9.199	3.076	134	783

Nota 1) Il dato relativo ai Patronati fa riferimento al numero di uffici presenti nel comune

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Organizzazione. Prospetto rielaborato dalla Direzione Regionale INPS Abruzzo

CAPITOLO 9

Qualità del servizio

09

Capitolo 9 – Qualità del servizio

Uno degli impegni più rilevanti che l'istituto si pone, e si è posto nell'ultimo triennio, è quello di superare la logica della lavorazione in termini di mero adempimento a favore di una logica focalizzata sull'outcome, ossia sul risultato del lavoro svolto, in termini di valore ed impatto generati sull'utente finale.

I pilastri che legano l'attività svolta dall'Istituto al valore generato per la collettività passano necessariamente per l'abbattimento delle giacenze, per la tempestiva erogazione delle prestazioni, abbinata ad una contestuale correttezza e precisione nella determinazione del beneficio spettante, e per la personalizzazione del servizio reso a tutti i livelli di utenza; quanto precede è realizzabile tramite l'integrazione organica degli ambiti valoriali del sistema stesso, quali la riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere, la digitalizzazione dei servizi e l'aderenza alle norme, anche nell'ottica del recupero crediti e della mitigazione del contenzioso, l'interoperabilità all'interno della Pubblica Amministrazione, volta all'implementazione di sistemi informatici che garantiscano la piena interazione e la massima facilità e rapidità nello scambio di informazioni tra Amministrazioni.

E' in questo quadro, e sua stretta conseguenza, che si inserisce la particolare attenzione dell'istituto al progressivo abbattimento dei tempi di erogazione delle prestazioni cui si assiste nell'ultimo triennio, con progressivo assottigliamento delle quote di prestazione che residuano ancora nelle fasce di liquidazione più esterne.

Se andiamo nel dettaglio delle singole prestazioni possiamo vedere, già con **la Naspi**, come nel corso del 2025 l'Istituto eroga la prestazione entro 30 gg per circa il 94 % delle domande accolte; solo il 2% delle prestazioni viene erogato dopo oltre 60 giorni; la regione Abruzzo, dal canto suo, mostra una leggera inflessione sulla prima fascia (entro 15 giorni), ma rispetto alla media nazionale garantisce una maggiore copertura entro 60 giorni complessivi. L'andamento dell'ultimo triennio mostra un miglioramento complessivo nei tempi di erogazione di oltre 10 punti percentuali, portando le liquidazioni entro 30 giorni da un 87% del 2022 al 94% anzidetto, ma anche, molto più significativamente, la percentuale di utenti in attesa di prestazione per oltre 60 giorni dal 4% al 2%, con un tempo medio di liquidazione che passa dai 33 giorni del 2022 a 11 giorni del 2025.

I tempi di attesa per i richiedenti anticipazione Naspi passando da 91 giorni medi del 2022 a 33 del 2025 e per la Dis-coll da 66 a 18 giorni, con un abbattimento che sulle cessazioni dei rapporti di lavoro arriva ai 2/3 del totale. L'allungamento dei tempi cui si assiste nel 2024 è legato sostanzialmente ad una attività di recupero ed allineamento.

Anche per la **Cassa Integrazione Ordinaria** si assiste nel triennio ad un abbattimento dei tempi di attraversamento totali che passano, a livello regionale, da 42 giorni a 24, pur se in leggera inflessione rispetto ai valori nazionali; tra il 2024 e il 2025 tuttavia, si assiste in Abruzzo ad un allungamento medio di

tre giorni nei tempi di attraversamento, legati all'incremento di cui precedentemente segnalato di oltre il 70% di ore di cassa integrazione erogate a livello regionale (2.900.000 ore contro 940.000 dell'anno precedente).

Sui **FIS**, coerentemente con le altre prestazioni, rileva un abbattimento dei tempi di attraversamento dell'ultimo triennio, con riduzione anche tra 2024 e 2025, per quanto partendo da un dato migliore rispetto alla media nazionale l'efficientamento sia meno che proporzionale.

Nell'area pensionistica è possibile osservare come i tempi di accoglimento delle pensioni, nella maggior parte dei casi, non superino i 30 gg.

Nello specifico nella **gestione privata** circa l'80% delle prestazioni viene erogata entro 30 giorni, e solo il 3,4% residua nella fascia estrema; in entrambi i casi il dato regionale garantisce una maggiore soddisfazione dell'utenza territoriale; l'andamento mostra come, pur partendo da una situazione di minore efficienza rispetto alla media nazionale, in un triennio la regione Abruzzo ha migliorato i tempi di liquidazione, attestandosi su livelli di servizio mediamente superiori ad essa. Il dato è comprovato dallo spaccato dei tempi soglia con un incremento di circa 10 punti percentuali di liquidazioni entro 15 giorni e una riduzione di oltre 7 punti percentuali nelle pensioni liquidate oltre 60 giorni, con un tempo medio di attraversamento che passa da 20 giorni del 2024 a 14 giorni del 2025 nella gestione delle pensioni dirette e da 160 a 135 giorni nelle pensioni di inabilità e invalidità, i cui tempi sono fortemente influenzati dalla fase sanitaria.

Il quadro della **gestione pubblica**, che nella regione ha un peso particolarmente rilevante, stante la presenza di due poli nazionali di gestione pubblica sulla sede di Chieti, mostra un sostanziale allineamento con la media nazionale nelle percentuali di liquidazione entro 30 giorni, che supera comunque l'80% del totale liquidato, ma una incidenza del 50% in meno nelle fasce di liquidazione oltre i 60 giorni, incidenza che decresce costantemente nell'ultimo triennio. Si rileva inoltre che il 95,6% delle pratiche viene accolto entro 60 gg, a fronte del 92,4% nazionale.

Le fasce di liquidazione delle prestazioni pensionistiche dei **fondi speciali** ricalcano sostanzialmente l'andamento della gestione pubblica (miglioramento dei tempi di liquidazione nel triennio e assottigliamento delle fasce estreme).

Relativamente all'**invalidità civile**, sono diminuiti i tempi medi di fase amministrativa e sanitaria, passando da 151 gg nel 2022 a 130 gg nel 2025, pur restando comunque superiori alla media nazionale i tempi amministrativi.

I **congedi parentali** vengono erogati nel 2025 mediamente in 13 giorni, mentre le autorizzazioni per **congedi di maternità e paternità** il 34 giorni a livello regionale; in entrambi i casi si assiste nel triennio ad una riduzione importate dei tempi medi che risultano dimezzati per i congedi di maternità e paternità e addirittura ridotti di $\frac{3}{4}$ nel caso dei congedi parentali.

L'assegno sociale viene erogato in media regionale entro 19 giorni dalla data di decorrenza, ed anche in questo caso assistiamo nel triennio ad una diminuzione dei tempi di attesa per l'utente che passano da 34 giorni del 2023 a 24 giorni nel 2024 fino ad arrivare a 19.

L'abbattimento dei tempi di erogazione delle prestazioni, sinteticamente presentato, è volto, oltre che a garantire che legittima aspettativa di prestazione da parte dell'utente venga soddisfatta, nel rispetto di quanto contenuto nella carta dei servizi anche e principalmente alla massimizzazione del valore pubblico prodotto e ciò avviene a maggior ragione quando all'utente viene garantita continuità di reddito, nel passaggio da una condizione sociale ad un'altra.

Gli sforzi profusi nell'accelerazione dei tempi di liquidazione hanno portato nel triennio ad una riduzione dei tempi di discontinuità in ambito pensionistico da 30 a 21 giorni a livello regionale, con uno scarto positivo di 5 giorni rispetto alla media nazionale, mentre nella naspi il tempo intercorrente tra la decorrenza della prestazione e il relativo pagamento passa da 14 giorni a 11 nel triennio pur se la media nazionale è di due giorni in meno.

Nell'efficientamento dei tempi di erogazione dei servizi **il livello di automazione** ha un ruolo estremamente rilevante, e nell'ultimo triennio molteplici prestazioni hanno subito sperimentazione al riguardo, impegnando il personale in attività di ricostruzione e sistemazione archivi volte a rendere immediata l'erogazione di prestazioni ove la posizione risulti perfettamente in ordine; ne sono esempi l'ADI, le Reversibilità, l'assegno unico universale, il DURC, i cui livelli di automazione sono riportati nelle tabelle XXX.

Le tabelle di sintesi sui tempi di liquidazione, pur nel mostrare lo sforzo dell'Istituto verso una tempestività sempre maggiore nella risposta all'utente, lasciano comunque trasparire che insistono ancora differenze di trattamento del medesimo utente in aree territoriali diverse, e questa è una ulteriore sfida per il prossimo futuro, garantire omogeneità di servizio su tutto il territorio, tramite una automazione ancora più spinta dei processi, una digitalizzazione capillare delle prestazioni e strumenti ad essa connessi, che permettano all'istituto di spostare in tempi estremamente rapidi le lavorazioni ove ci siano le competenze necessarie e il personale adeguato all'erogazione del servizio.

Tavola 86 – NASpl – tempi di accoglimento

NASpi														
2025														
TEMPI DI ACCOGLIMENTO	Entro 15 gg	% su totale	Da 15 a 30 gg	% su totale	Da 31 a 45 gg	% su totale	Da 46 a 60 gg	% su totale	Da 61 a 90 gg	% su totale	Da 91 a 120 gg	% su totale	Oltre 120 gg	% su totale
Chieti	11.852	84,9	1.083	7,8	484	3,5	214	1,5	184	1,3	64	0,5	75	0,5
L'Aquila	9.725	84,2	1.090	9,4	299	2,6	139	1,2	129	1,1	46	0,4	122	1,1
Pescara	9.607	85,1	999	8,9	368	3,3	103	0,9	98	0,9	44	0,4	65	0,6
Teramo	14.309	88,0	1.155	7,1	430	2,6	144	0,9	116	0,7	39	0,2	76	0,5
Regione Abruzzo	45.493	85,7	4.327	8,2	1.581	3,0	600	1,1	527	1,0	193	0,4	338	0,6
Italia	1.793.984	86,2	158.178	7,6	62.943	3,0	24.801	1,2	21.167	1,0	7.859	0,4	12.456	0,6

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

NASpl														
TEMPI DI ACCOGLIMENTO	Entro 15 gg	% su tot	Tra 15 e 30 gg	% su tot	Tra 31 e 45 gg	% su tot	Tra 46 e 60 gg	% su tot	Tra 61 e 90 gg	% su tot	Tra 91 e 120 gg	% su tot	Oltre 120 gg	% su tot
2022	39.952	75,4	6.412	12,1	2.582	4,9	1.510	2,9	1.358	2,6	490	0,9	676	1,3
2023	41.562	80,3	5.212	10,1	1.861	3,6	1.022	2,0	887	1,7	341	0,7	880	1,7
2024	47.211	86,6	4.217	7,7	1.534	2,8	567	1,0	472	0,9	189	0,4	327	0,6
2025	45.493	85,7	4.327	8,2	1.581	3,0	600	1,1	527	1,0	193	0,4	338	0,6

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

Tavola 87 - Cessazione di rapporto di lavoro - tempi medi di attraversamento della domanda

Cessazione di rapporto di lavoro - tempi medi di attraversamento della domanda												
Territorio	NASpl				Anticipazione NASpl				Dis-coll			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Chieti	33	34	21	17	106	134	125	52	41	95	34	23
L'Aquila	40	25	23	9	73	90	63	28	61	36	115	15
Pescara	60	31	16	10	150	106	121	23	77	247	274	16
Teramo	27	48	21	11	58	79	113	28	42	41	28	17
Media Regionale	33	35	19	11	91	101	114	33	66	97	136	18

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Tavola 88 - Tempi di erogazione CIGO per provincia

Cassa Integrazione Ordinaria				
Territorio	2022	2023	2024	2025
	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione
Chieti	51	36	24	19
L'Aquila	25	43	24	25
Pescara	46	18	5	19
Teramo	37	77	31	38
Media Regionale	42	41	21	24
Media Nazionale	50	33	21	20

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

Tavola 89 - Tempi di erogazione FIS per provincia

Fondi di Integrazione Salariale				
Territorio	2022	2023	2024	2025
	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione	Tempi medi attraversamento da domanda ad autorizzazione
Chieti	44	63	74	44
L'Aquila	59	166	-	86
Pescara	78	264	19	19
Teramo	74	82	111	70
Media Regionale	59	127	73	51
Media Nazionale	71	122	78	48

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione - Area DataWareHouse

Tavola 90 - Pensioni IVS Gestione Privata - tempi di accoglimento

Pensioni IVS Gestione Privata														
2025														
Province	Entro 15 gg	% su totale	Tra 16 e 30 gg	% su totale	Tra 31 e 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Tra 91 e 120 gg	% su totale	Tra 121 e 180 gg	% su totale	Oltre 180 gg	% su totale
Chieti	2.410	76,3	292	9,3	200	6,3	80	2,5	50	1,6	41	1,3	84	2,7
L'Aquila	1.623	69,4	258	11,0	217	9,3	88	3,8	27	1,2	33	1,4	93	4,0
Pescara	1.319	51,2	394	15,3	396	15,4	201	7,8	101	3,9	77	3,0	90	3,5
Teramo	2.345	78,0	210	7,0	195	6,5	81	2,7	40	1,3	31	1,0	105	3,5
Regione Abruzzo	7.697	69,5	1.154	10,4	1.008	9,1	450	4,1	218	2,0	182	1,6	372	3,4
Italia	365.721	68,0	58.794	10,9	48.715	9,1	20.725	3,9	11.188	2,1	11.237	2,1	21.310	4,0

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

Pensioni IVS Gestione Privata														
TEMPI DI ACCOGLIMENTO	Entro 15 gg	% su tot.	Tra 16 e 30 gg	% su tot.	Tra 31 e 60 gg	% su tot.	Tra 61 e 90 gg	% su tot.	Tra 91 e 120 gg	% su tot.	Tra 121 e 180 gg	% su tot.	Oltre 180 gg	% su tot.
2022	8.309	68,1	1.392	11,4	1.115	9,1	474	3,9	293	2,4	261	2,1	353	2,9
2023	7.460	62,7	1.229	10,3	1.216	10,2	714	6,0	363	3,1	317	2,7	606	5,1
2024	8.022	67,5	1.064	9,0	942	7,9	511	4,3	321	2,7	411	3,5	616	5,2
2025	7.697	69,5	1.154	10,4	1.008	9,1	450	4,1	218	2,0	182	1,6	372	3,4

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

Tavola 91 - Pensioni Gestione Privata di vecchiaia e anticipate - Tempi soglia liquidazione

Pensioni Gestione Privata di vecchiaia e anticipate - Tempi soglia liquidazione						
Territorio	% liquidazioni entro 15 GIORNI			% liquidazioni oltre 60 GIORNI		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Chieti	72,38	72,28	80,32	11,98	12,85	3,94
L'Aquila	58,26	72,69	76,06	14,32	7,95	5,11
Pescara	49,47	63,44	62,22	17,22	14,44	10,16
Teramo	79,50	76,91	80,54	8,70	12,85	3,94
Media Regionale	65,84	71,56	75,16	12,86	10,94	5,78
Media Nazionale	66,79	72,21	73,51	8,80	7,66	6,38

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Tavola 92 - Gestione privata - tempi medi di attraversamento della domanda

Gestione privata - tempi medi di attraversamento della domanda				
Territorio	Inabilità e Invalidità		Pensioni dirette	
	2024	2025	2024	2025
Chieti	169	127	20	12
L'Aquila	160	130	17	14
Pescara	124	104	28	23
Teramo	179	169	15	10
Media Regionale	160	135	20	14

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Tavola 93 - Pensioni Gestione Pubblica - tempi di accoglimento

Pensioni Gestione Pubblica di vecchiaia e anticipate														
2025														
Province	Entro 15 gg	% su totale	Tra 16 e 30 gg	% su totale	Tra 31 e 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Tra 91 e 120 gg	% su totale	Tra 121 e 180 gg	% su totale	Oltre 180 gg	% su totale
Chieti	4.510	71,5	723	11,5	855	13,6	107	1,7	36	0,6	32	0,5	42	0,7
L'Aquila	637	78,7	115	14,2	30	3,7	8	1,0	5	0,6	5	0,6	9	1,1
Pescara	682	87,8	43	5,5	14	1,8	13	1,7	6	0,8	5	0,6	14	1,8
Teramo	364	69,9	24	4,6	43	8,3	27	5,2	16	3,1	20	3,8	27	5,2
Regione Abruzzo	6.193	73,6	905	10,8	942	11,2	155	1,8	63	0,8	62	0,7	92	1,1
Italia	98.907	76,5	10.710	8,3	9.819	7,6	3.863	3,0	1.931	1,5	1.674	1,3	2.398	1,9

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

Pensioni Gestione Pubblica di vecchiaia e anticipate														
TEMPI DI ACCOGLIMENTO	Entro 15 gg	% su tot.	Tra 16 e 30 gg	% su tot.	Tra 31 e 60 gg	% su tot.	Tra 61 e 90 gg	% su tot.	Tra 91 e 120 gg	% su tot.	Tra 121 e 180 gg	% su tot.	Oltre 180 gg	% su tot.
2022	13.048	79,2	1.286	7,8	862	5,2	504	3,1	292	1,8	256	1,6	224	1,4
2023	6.420	81,9	577	7,4	419	5,4	182	2,3	61	0,8	54	0,7	126	1,6
2024	5.110	61,9	1.365	16,5	1.309	15,9	231	2,8	84	1,0	60	0,7	102	1,2
2025	6.193	73,6	905	10,8	942	11,2	155	1,8	63	0,8	62	0,7	92	1,1

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

Tavola 94 - Pensioni Fondi Speciali – tempi di accoglimento

Pensioni Fondi Speciali														
2025														
Province	Entro 15 gg	% su totale	Tra 16 e 30 gg	% su totale	Tra 31 e 60 gg	% su totale	Tra 61 e 90 gg	% su totale	Tra 91 e 120 gg	% su totale	Tra 121 e 180 gg	% su totale	Oltre 180 gg	% su totale
Chieti	2	16,7	1	8,3	1	8,3	1	8,3	1	8,3	2	16,7	4	33,3
L'Aquila	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Pescara	271	82,6	29	8,8	18	5,5	6	1,8	1	0,3	2	0,6	1	0,3
Teramo	3	30,0	3	30,0	1	10,0	1	10,0	1	10,0	-	0,0	1	10,0
Regione Abruzzo	276	78,9	33	9,4	20	5,7	8	2,3	3	0,9	4	1,1	6	1,7
Italia	14.543	73,4	2.160	10,9	1.517	7,7	655	3,3	310	1,6	272	1,4	361	1,8

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

Pensioni Fondi Speciali														
TEMPI DI ACCOGLIMENTO	Entro 15 gg	% su tot.	Tra 16 e 30 gg	% su tot.	Tra 31 e 60 gg	% su tot.	Tra 61 e 90 gg	% su tot.	Tra 91 e 120 gg	% su tot.	Tra 121 e 180 gg	% su tot.	Oltre 180 gg	% su tot.
2022	305	67,2	94	20,7	34	7,5	11	2,4	4	0,9	3	0,7	3	0,7
2023	163	49,4	62	18,8	43	13,0	25	7,6	22	6,7	12	3,6	3	0,9
2024	261	53,5	26	5,3	45	9,2	44	9,0	24	4,9	56	11,5	32	6,6
2025	276	78,9	33	9,4	20	5,7	8	2,3	3	0,9	4	1,1	6	1,7

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione

Tavola 95 - Invalidità Civile - Tempi medi di fase sanitaria e amministrativa

Invalidità Civile - Tempi medi di fase sanitaria e amministrativa						
Province	2022			2025		
	TEMPI MEDI GG. Fase sanitaria	TEMPI MEDI GG. Fase amm.	Tempi medi	TEMPI MEDI GG. Fase sanitaria	TEMPI MEDI GG. Fase amm.	Tempi medi
Chieti	69	36	105	99	25	124
L'Aquila	142	19	161	131	10	141
Pescara	224	23	247	101	19	120
Teramo	123	21	144	114	12	126
Regione Abruzzo	125	26	151	113	17	130
Italia	120	22	142	125	15	140

Nota 1) In questo contesto il dato relativo all'invalidità civile comprende le domande di accertamento sanitario per le seguenti tipologie di prestazioni: invalidità civile, disabilità Legge 104/1992, collocamento mirato Legge 68/1999, cecità civile e sordomutismo.

Nota 2) Si precisa che i valori dei tempi medi GG. Fase sanitaria per l'anno 2025 non includono le province coinvolte nelle attività di sperimentazione a partire dal 1° gennaio 2025 (1° sperimentazione), mentre comprendono i dati delle province coinvolte nella 2° sperimentazione, pervenuti fino al 30 settembre, ovvero prima dell'inizio della sperimentazione.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Salute e Prestazioni di Disabilità

Tavola 96 – Invalidità Civile – Tempi di accoglimento

Invalidità Civile - Tempi di accoglimento															
TEMPI DI ACCOGLIMENTO	Entro 15 gg	% su tot.	Tra 16 e 30 gg	% su tot.	Tra 31 e 60 gg	% su tot.	Tra 61 e 90 gg	% su tot.	Tra 91 e 120 gg	% su tot.	Tra 121 e 180 gg	% su tot.	Tra 181 e 360 gg	% su tot.	Oltr e 360 gg totale
Abruzzo	313	3,2	267	2,7	645	6,6	1.204	12,2	1.378	14,0	1.727	17,5	2.074	21,1	2.244
Basilicata	314	7,8	490	12,1	790	19,5	344	8,5	255	6,3	433	10,7	841	20,8	576
Calabria	2.448	11,6	1.771	8,4	3.006	14,2	1.735	8,2	1.089	5,2	1.673	7,9	3.134	14,8	6.280
Campania	2.827	5,1	2.875	5,2	5.413	9,8	4.467	8,1	3.516	6,4	5.169	9,4	12.969	23,6	17.776
DCM Milano	798	5,5	707	4,9	1.984	13,7	2.354	16,3	2.204	15,2	2.607	18,0	2.694	18,6	1.140
DCM Napoli	664	2,2	876	2,9	1.963	6,5	1.949	6,4	1.710	5,6	2.748	9,0	8.023	26,4	12.479
DCM Roma	3.877	9,4	1.740	4,2	3.548	8,6	2.797	6,8	4.621	11,2	5.382	13,0	6.025	14,6	13.392
Emilia-Romagna	717	3,4	900	4,3	2.517	12,1	2.799	13,4	3.065	14,7	4.554	21,8	4.603	22,1	1.700
Friuli-Venezia Giulia	442	8,9	339	6,8	844	17,0	851	17,1	716	14,4	799	16,1	727	14,6	250
Lazio	5.059	9,2	2.486	4,5	4.786	8,7	3.782	6,9	5.482	9,9	6.839	12,4	9.478	17,2	17.338
Liguria	382	3,9	404	4,1	1.190	12,0	1.040	10,5	959	9,7	1.826	18,4	2.503	25,2	1.629
Lombardia	2.997	6,9	2.694	6,2	6.766	15,6	6.828	15,8	6.063	14,0	7.664	17,7	7.637	17,7	2.612
Marche	451	4,9	554	6,1	1.121	12,3	1.175	12,9	1.055	11,6	1.701	18,7	2.092	22,9	972
Molise	92	4,4	164	7,9	327	15,8	286	13,8	235	11,3	343	16,6	377	18,2	248
Piemonte	756	3,4	737	3,3	1.546	7,0	1.674	7,6	1.988	9,0	3.674	16,6	7.122	32,1	4.687
Puglia	1.622	3,8	2.109	5,0	5.471	12,9	5.119	12,1	4.267	10,1	4.290	10,1	6.526	15,4	12.956
Sardegna	283	1,9	263	1,7	776	5,1	806	5,3	909	6,0	1.850	12,2	4.254	28,1	6.014
Sicilia	2.316	4,9	2.275	4,8	5.608	11,8	4.083	8,6	3.239	6,8	5.136	10,8	10.458	21,9	14.561
Toscana	672	4,2	871	5,5	1.974	12,4	2.014	12,6	2.206	13,8	3.545	22,2	3.467	21,7	1.234
Trentino-Alto Adige	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0
Umbria	458	7,9	479	8,2	1.275	21,9	1.091	18,8	798	13,7	729	12,5	629	10,8	354
Valle d'Aosta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0
Veneto	1.904	9,8	1.287	6,6	3.137	16,1	2.639	13,5	2.460	12,6	3.167	16,2	3.444	17,6	1.496
Italia	29.392	6,0	24.288	5,0	54.687	11,2	49.037	10,0	48.215	9,8	65.856	13,4	99.077	20,2	119.938
															24,5

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Salute e Prestazioni di Disabilità

Tavola 97 – Sostegno alla genitorialità - tempi medi di attraversamento della domanda

Sostegno alla genitorialità - tempi medi di attraversamento della domanda								
Territorio	Congedo parentale				Congedo di maternità/paternità			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Chieti	35	26	4	4	38	36	7	7
L'Aquila	44	23	13	14	63	65	30	35
Pescara	46	61	26	54	87	78	51	76
Teramo	82	29	17	12	67	35	37	26
Media Regionale	50	33	13	20	62	53	30	34

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Nota 1) Nel calcolo dei tempi medi si è utilizzato il criterio dell'outcome, tenendo conto di tutte le tipologie di congedo per tutte le categorie di utente (lavoratori dipendenti, gestione separata, artigiani e commercianti, coltivatori diretti etc)

Tavola 98 – Continuità del reddito

Assegno sociale			
Territorio	2023	2024	2025
Chieti	70	49	27
L'Aquila	10	12	17
Pescara	43	41	21
Teramo	7	10	6
Media Regionale	34	29	19
Media Nazionale	29	24	19

Pensioni e NASpl						
Territorio	Pensioni			NASpl		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Chieti	26	24	22	13	11	12
L'Aquila	38	19	16	16	14	15
Pescara	37	36	31	14	10	8
Teramo	21	20	13	13	10	8
Media Regionale	30	25	21	14	11	11
Media Nazionale	32	28	26	12	10	9

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

Nota 1) tempi medi intercorrenti tra la data di decorrenza della prestazione (o di presentazione della domanda se successiva) e la data del pagamento della prestazione

Tavola 99 – Percentuale di automazione

AdI, AUU, Reversibilità								
Territorio	AdI		Assegno Unico Universale			Reversibilità		
	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Chieti	95,61	98,07	89,16	88,08	78,32	16,97	31,76	47,19
L'Aquila	95,16	97,98	88,81	91,04	82,33	11,52	29,95	43,63
Pescara	96,81	97,51	91,77	92,55	89,53	14,85	36,60	46,64
Teramo	96,62	97,68	87,63	81,25	79,69	9,25	33,78	45,26
Media Regionale	96,04	97,81	89,16	88,21	81,46	13,48	32,99	45,80
Media Nazionale	95,21	97,37	88,07	87,91	79,29	13,56	31,02	45,66

DURC			
Territorio	2023	2024	2025
Chieti	58,80	71,70	71,89
L'Aquila	48,82	67,95	68,02
Pescara	57,28	71,87	71,77
Teramo	60,62	72,18	71,92
Media Regionale	56,62	71,01	70,98
Media Nazionale	62,25	73,47	73,56

Fonte: Elaborazione Direzione regionale INPS Abruzzo su dati estratti da Procedure gestionali INPS

CAPITOLO 10

Relazioni con l'utenza

10

Capitolo 10 - Relazioni con l'utenza

La Regione Abruzzo ha registrato nelle relazioni con l'utenza una riduzione del ricorso all'Operatore di Contact Center e al Portale Vocale a fronte di un aumento del ricorso al Sito Web-My INPS per quanto riguarda le prenotazioni e le informazioni di I livello. Per informazioni di I livello si intendono informazioni richieste dal cittadino di bassa complessità. La Regione Abruzzo, rispetto all'anno precedente, ha inoltre registrato un aumento delle prenotazioni inerenti alla Consulenza di II livello, consulenza specializzata su materie specifiche.

Da evidenziare la riduzione della consulenza di primo livello del 48% a vantaggio di un incremento della consulenza di secondo livello del 50%; al riguardo va segnalato che, a partire dal 2025 è stata rivista la mappatura dei processi di lavoro anche ai fini dell'individuazione delle competenze richieste in ottica di selezione e crescita del personale (*upskilling* e *restiling*), volta a garantire una aderenza sempre maggiore alle reali esigenze di servizio dell'utenza.

Risulta al 2025 ancora scarso il ricorso a Web Meeting, che rappresenta un canale alternativo e innovativo. Per quanto riguarda i dati inerenti a Cassetto Bidirezionale aziende, si registra in confronto al 2024 un aumento sia delle domande in entrata (+7%) che, in particolare, di quelle in uscita (+ 119%). Tale incremento è dovuto principalmente al trasferimento, su questo canale di comunicazione, di preesistenti canali di comunicazioni riferiti a singole gestioni (aziende agricole, autonomi, gestione separata), oggi confluiti nel Cassetto Bidirezionale aziende. Ha inoltre contribuito al cospicuo aumento delle comunicazioni in uscita l'invio, tramite cassetto bidirezionale, delle lettere relative all'attività di compliance, volte a favorire la regolarizzazione spontanea del contribuente e l'emersione di basi imponibili.

Si segnala inoltre un aumento nell'utilizzo del Cassetto Bidirezionale Patronati; un decremento delle pratiche presentate da parte dei Patronati, a fronte di un aumento di quelle presentate da cittadino. Rispetto al 2022, si assiste ad un aumento delle pratiche presentate sia dai Patronati sia da cittadino per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche e previdenziali; diversamente le prestazioni a sostegno della famiglia, subiscono una diminuzione sia quelle presentate dai Patronati sia quelle presentate da cittadino.

Infine, in confronto all'anno precedente, si registra una crescita del flusso PEC, dovuto ad un incremento sia di quelle inviate sia di quelle ricevute.

Grafico 6 - Informazione di I livello - Prenotazione per canale di accesso



Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Tavola 100 - Informazione di I livello - Prenotazione per tipologia di accesso

Informazione di I livello												
Territorio	2022			2023			2024			2025		
	Accesso in sede	Ricontatto telefonico	Web meeting	Accesso in sede	Ricontatto telefonico	Web meeting	Accesso in sede	Ricontatto telefonico	Web meeting	Accesso in sede	Ricontatto telefonico	Web meeting
Chieti	17.693	12.230	50	16.165	11.408	84	14.227	10.613	76	11.147	8.608	161
L'Aquila	16.935	9.236	30	14.623	7.084	60	13.949	6.702	73	10.263	4.733	88
Pescara	11.366	7.761	14	11.707	5.754	25	10.913	4.696	19	9.341	3.931	48
Teramo	16.652	8.176	29	15.663	6.108	22	13.075	5.096	34	9.968	4.306	52
Regione Abruzzo	62.646	37.403	123	58.158	30.354	191	52.164	27.107	202	40.719	21.578	349

Nota 1) Per informazioni di I livello si intendono informazioni richieste dal cittadino di bassa complessità

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Tavola 101 - Consulenza di II livello - Prenotazione per provincia

Consulenza di II livello				
Territorio	2022	2023	2024	2025
Chieti	2.438	3.073	3.776	5.036
L'Aquila	2.368	3.204	3.138	3.748
Pescara	1.953	2.697	3.829	4.842
Teramo	1.337	2.212	2.194	2.269
Regione Abruzzo	8.096	11.186	12.937	15.895

Nota 1) Per consulenza di II livello si intende consulenza specializzata su materie specifiche

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Tavola 102 - Cassetto Bidirezionale aziende

Cassetto bidirezionale aziende								
Territorio	2022		2023		2024		2025	
	In entrata	In uscita	In entrata	In uscita	In entrata	In uscita	In entrata	In uscita
Chieti	11.169	17.646	10.965	14.239	12.678	11.606	12.987	21.555
L'Aquila	7.649	18.206	8.209	23.429	9.922	11.194	10.857	22.063
Pescara	9.202	6.554	8.471	6.411	10.521	7.709	11.586	17.367
Teramo	10.035	4.799	9.724	5.179	10.179	4.839	11.025	16.498
Regione Abruzzo	38.055	47.205	37.369	49.258	43.300	35.348	46.455	77.483

Nota 1) Il Cassetto Bidirezionale aziende è uno strumento avente come principale obiettivo la realizzazione di una modalità strutturata di comunicazione tra l'azienda e l'Istituto

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Tavola 103 - Cassetto Bidirezionale patronati (COMBIPAT)

COMBIPAT								
Territorio	2022		2023		2024		2025	
	In entrata	In uscita	In entrata	In uscita	In entrata	In uscita	In entrata	In uscita
Chieti	11.276	9.283	10.308	11.562	10.429	10.424	10.615	10.616
L'Aquila	5.570	5.209	7.567	8.513	8.257	8.264	9.984	9.984
Pescara	10.242	9.181	12.161	13.040	12.543	12.550	12.692	12.690
Teramo	6.344	5.808	8.884	9.884	8.851	8.855	9.719	9.719
Regione Abruzzo	33.432	29.481	38.920	42.999	40.080	40.093	43.010	43.009

Nota 1) Il COMBIPAT è uno strumento di Comunicazione Bidirezionale con i Patronati

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Tavola 104 – Soggetti richiedenti

Pratiche presentate								
Regione	2022				2025			
	Patronato	% su totale	Cittadino	% su totale	Patronato	% su totale	Cittadino	% su totale
Chieti	74.588	59,8	50.215	40,2	68.009	55,1	55.526	45,0
L'Aquila	58.050	57,6	42.751	42,4	53.000	53,7	45.753	46,3
Pescara	48.194	57,7	35.329	42,3	54.487	59,1	37.773	40,9
Teramo	61.736	59,8	41.528	40,2	57.543	58,1	41.499	41,9
Regione Abruzzo	242.568	58,8	169.823	41,2	233.039	56,4	180.551	43,7

Nota 1) Le pratiche riportate nella colonna Cittadino contengono sia le istanze presentate autonomamente dall'utente sia su iniziativa dell'Istituto sulla base del principio di proattività secondo il quale l'Istituto adotta misure finalizzate ad anticipare i bisogni dell'utenza e a garantire tempestività istruttoria.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Pratiche presentate							
Argomento	2022				2025		
	Patronato	% su tot.	Cittadino	% su tot.	Patronato	% su tot.	Cittadino
Prestazioni pensionistiche e previdenziali	38.185	88,2	5.111	11,8	40.078	78,6	10.918
Invalità civile	15.478	93,0	1.174	7,1	19.400	83,5	3.832
Prestazioni assistenziali	23.598	90,0	2.638	10,1	15.005	75,2	4.938
Indennità di disoccupazione	54.001	84,0	10.324	16,1	43.645	75,3	14.357
Prestazioni a sostegno della famiglia	88.191	57,2	66.001	42,8	14.952	24,5	46.102
Riscatti e ricongiunzioni	634	32,5	1.319	67,5	711	30,3	1.639
Ricostituzioni	25.311	62,6	15.139	37,4	25.737	54,3	21.642
Ratei maturati e non riscossi	10.821	71,9	4.236	28,1	9.733	62,1	5.954
Totale	256.219	70,8	105.942	29,3	169.261	60,7	109.382
							39,3

Nota 1) Le pratiche riportate nella colonna Cittadino contengono sia le istanze presentate autonomamente dall'utente sia su iniziativa dell'Istituto sulla base del principio di proattività secondo il quale l'Istituto adotta misure finalizzate ad anticipare i bisogni dell'utenza e a garantire tempestività istruttoria.

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Tavola 105 - Flusso PEC

Flusso PEC								
Province	2022		2023		2024		2025	
	Inviata	Ricevuta	Inviata	Ricevuta	Inviata	Ricevuta	Inviata	Ricevuta
Chieti	33.011	50.502	34.881	50.796	39.752	53.049	39.044	53.890
L'Aquila	15.585	27.455	17.990	29.505	18.003	31.371	19.302	31.298
Pescara	13.326	22.583	15.258	23.116	15.698	24.905	14.534	25.290
Teramo	14.345	25.891	14.261	25.669	16.094	27.280	17.257	29.155
Regione Abruzzo	76.267	126.431	82.390	129.086	89.547	136.605	90.137	139.633

Fonte: Elaborazione Segreteria del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale - Direzione Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione

Glossario

“APE sociale” (c.d. Anticipo Pensionistico)

L'Ape Sociale è una indennità a carico dello Stato che accompagna (ormai dal 1° maggio 2017) alcuni lavoratori, ai quali il legislatore ha concesso una tutela particolare, al raggiungimento della pensione di vecchiaia.

Per ottenere l'indennità è necessario che i soggetti richiedenti abbiano, al momento della domanda di accesso, i seguenti requisiti: almeno 63 anni e 5 mesi di età e 30 anni di contributi. Inoltre, occorre che i lavoratori si trovino in una delle seguenti condizioni:

- essere in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della Legge 15 luglio 1966, n. 604, ovvero per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato a condizione che abbiano avuto, nei trentasei mesi precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno diciotto mesi e abbiano concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante;
- essere caregiver, cioè assistere, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;
- essere stati riconosciuti invalidi civili con una percentuale minima del 74%;
- essere c.d. lavoratori gravosi, che abbiano svolto una o più delle attività c.d. gravose da almeno 7 anni negli ultimi 10 ovvero almeno 6 anni negli ultimi 7. Tali soggetti dovranno avere almeno un'anzianità contributiva pari a 36 anni. Dal 1° gennaio 2022, inoltre, per gli operai edili, come indicati nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini, per i ceramisti (classificazione Istat 6.3.2.1.2) e per i conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta (classificazione Istat 7.1.3.3) il requisito dell'anzianità contributiva è ridotto a 32 anni.

Per le lavoratrici è prevista una riduzione dei requisiti contributivi pari a 12 mesi per ciascun figlio nel limite massimo di 2 anni (c.d. APE Sociale donna). A seconda dei casi, pertanto, la prestazione può essere richiesta anche con 28 anni di contributi (anziché 30) o con 34 anni (anziché 36). L'Ape Sociale non costituisce un trattamento pensionistico, ma una forma di accompagnamento alla pensione di vecchiaia erogato direttamente dall'Inps.

L'indennità è corrisposta, a domanda, per 12 mesi all'anno il cui valore è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso all'indennità stessa. Il sussidio non può in ogni caso superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro lordi non rivalutabili annualmente. Viene erogato fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia, ovvero fino al conseguimento della pensione anticipata o di una delle forme di uscita anticipata dal lavoro.

Assegno d'inclusione (ADI)

È la nuova prestazione istituita dal decreto Lavoro (decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85), che dal 1° gennaio 2024 ha preso il posto del Reddito di Cittadinanza, riservata alle famiglie in stato di povertà (riconosciuto sulla base di specifici requisiti economici, di cittadinanza e di residenza) che abbiano al loro interno:

- almeno una persona minorenni;
- over 60;
- disabile;
- una persona in condizione di grave svantaggio e seguita dai servizi sociosanitari.

Assegni Nucleo Familiare - ANF

È la prestazione, che prima dell'Assegno Unico Universale (AUU), rappresentava una delle principali misure di sostegno economico per i lavoratori dipendenti con figli. Oggi questi ANF continuano ad essere garantiti solo ai nuclei composti unicamente dai coniugi - con esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato - dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti, di età inferiore a diciotto anni compiuti ovvero senza limiti di età, qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro, nel caso in cui essi siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto a pensione ai superstiti.

Assegno sociale

A differenza delle prestazioni previdenziali, che spettano in base ai contributi versati, le prestazioni assistenziali, come l'Assegno sociale, sono riconosciute a chi si trova in stato di bisogno. L'assegno sociale, che dal 1996 ha sostituito la pensione sociale, è dunque una prestazione economica di natura assistenziale erogata dall'Inps che spetta ai cittadini italiani ed equiparati¹ con un reddito al di sotto del limite previsto annualmente dalla legge (per il 2025 tale limite è stato di € 7.002,97) che non abbiano raggiunto i requisiti di anzianità contributiva (attualmente 20 anni) per l'accesso alla pensione di vecchiaia. Il diritto a tale prestazione decorre dal compimento dei 67 anni di età, così come per la pensione di vecchiaia ordinaria.

Assegno Unico Universale - AUU

È la prestazione introdotta con il decreto legislativo 21 dicembre del 2021 n. 230, per figli minori o fino a 21 anni se studenti. L'AUU per i figli a carico riguarda tutte le categorie di lavoratori dipendenti (sia pubblici che privati), lavoratori autonomi, pensionati, disoccupati, inoccupati ecc. Dal 1° marzo 2022, ha accorpato e sostituito la maggior parte delle prestazioni economiche di carattere fiscale, assistenziale e previdenziale (Anf, Detrazioni Fiscali, Premio alla Nascita, Assegno di Natalità) a sostegno della famiglia.

¹ Si definiscono "equiparati" i cittadini comunitari iscritti all'anagrafe del comune di residenza oppure cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo oppure cittadini stranieri o apolidi aventi lo status di rifugiato politico oppure ai cittadini extracomunitari familiari di cittadino comunitario.

Bonus asilo nido e supporto domiciliare

È il contributo economico introdotto dall'articolo 1, comma 355, della legge n. 232 del 2016, a partire dall'anno 2017, con riferimento ai nati o affidati/adottati a decorrere dal 1° gennaio 2016, per il pagamento delle rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati, in favore dei bambini al di sotto dei tre anni nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione, sempre in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche.

Cassa integrazione guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) per l'industria e l'edilizia integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato.

Il trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) è un ammortizzatore sociale, concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, avente la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o ad orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione o qualora abbiano stipulato contratti di solidarietà.

La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari perché esclusi all'origine da questa tutela o perché hanno già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie.

Congedo di Maternità

È il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuto alle lavoratrici (a determinate condizioni anche ai lavoratori) dipendenti, autonome e iscritte alla gestione Separata durante la gravidanza e il puerperio, disciplinato dal d.lgs. 151/2001 e dal d.lgs. 105/2022.

Congedo parentale

È il periodo di astensione facoltativa dal lavoro concesso ai genitori per prendersi cura del bambino nei suoi primi anni di vita e soddisfarne i suoi bisogni affettivi e relazionali, disciplinato dal d.lgs. 151/2001 e dal d.lgs. 105/2022.

Congedo paternità

È il congedo obbligatorio di 10 giorni che il padre deve fruire nell'arco temporale che va dai due mesi precedenti la data presunta del parto fino ai cinque mesi successivi alla nascita o dall'ingresso in famiglia/Italia in caso di adozioni nazionali/internazionali

È anche il congedo previsto dal Dlgs 151/2001 al posto della madre in caso di morte o di grave infermità di quest'ultima o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

Congedo straordinario

Il congedo straordinario è un periodo di assenza retribuita dal lavoro, della durata massima di due anni (anche frazionati), concesso ai lavoratori dipendenti per assistere un familiare in situazione di handicap grave ai sensi della Legge 104/92.

Dis-Coll

L'indennità di disoccupazione mensile "DIS-COLL" è una prestazione a sostegno dei collaboratori coordinati e continuativi, assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca con borsa di studio che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione (articolo 15, decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22)

Disoccupazione Agricola

La Disoccupazione agricola è un'indennità che spetta agli operai che lavorano in agricoltura, iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli. Possono richiedere tale prestazione diverse categorie di lavoratori nel settore dell'agricoltura, con almeno due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e almeno 102 contributi giornalieri nel biennio costituito dall'anno di competenza dell'indennità e dall'anno precedente.

FIS (Fondo di Integrazione Salariale)

Il FIS (Fondo di Integrazione Salariale) eroga prestazioni di integrazione salariale per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, i quali:

- occupano mediamente più di cinque dipendenti;
- non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria;
- appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

Invalidità civile (assegno mensile di assistenza, pensione di inabilità, indennità di frequenza, indennità di accompagnamento)

L'invalidità è "civile" quando non deriva da cause di lavoro, di servizio, di guerra. È una prestazione assistenziale erogata ai cittadini che prescindono dalla condizione lavorativa e di contribuzione previdenziale dei destinatari.

- *Assegno mensile di assistenza*

L'assegno mensile è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei soggetti ai quali è stata riconosciuta una riduzione parziale della capacità lavorativa (dal 74% al 99%). Il beneficio è corrisposto agli invalidi parziali di età compresa tra i 18 e i 67 anni che soddisfino i requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla legge, con un reddito inferiore alle soglie previste annualmente dalla legge (per il 2025 tale limite è stato di € 5.771,35) e siano residenti in forma stabile in Italia.

Pensione di inabilità

La pensione di inabilità è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei soggetti ai quali sia riconosciuta una inabilità lavorativa totale (100%) e permanente (invalidi totali). Il beneficio è corrisposto agli invalidi totali di età compresa tra i 18 e i 67 anni che soddisfino i requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla legge, con un reddito inferiore alle soglie previste annualmente dalla legge (per il 2025 tale limite è stato di € 19.772,50) e siano residenti in forma stabile in Italia.

- *Indennità di frequenza*

L'indennità di frequenza è un contributo economico per minori con disabilità che necessitano di assistenza per l'inserimento scolastico e sociale, erogata previa presentazione di domanda e accertamento dei

requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla legge, con un reddito inferiore alle soglie previste annualmente dalla legge (per il 2025 tale limite è stato di € 5.771,35) e siano residenti in forma stabile in Italia.

- *Indennità di accompagnamento*

L'indennità di accompagnamento è una prestazione economica, erogata a domanda, a favore dei soggetti mutilati o invalidi totali per i quali è stata accertata l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore oppure l'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita.

Spetta a tutti i cittadini in possesso dei requisiti sanitari residenti in forma stabile in Italia, indipendentemente dal reddito personale annuo e dall'età.

L'indennità viene corrisposta per 12 mensilità a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Il pagamento dell'indennità viene sospeso in caso di ricovero a totale carico dello Stato per un periodo superiore a 29 giorni.

Nel 2025, l'importo dell'indennità di accompagnamento è di 542,02 € al mese, è esente da tasse e non va dichiarato in dichiarazione dei redditi, non influisce sul reddito personale.

NASpl

La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl) è una indennità mensile di disoccupazione, istituita dall'articolo 1, decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 – che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione ASpl e MINIASpl – in relazione agli eventi di disoccupazione involontaria che si sono verificati a decorrere dal 1° maggio 2015. La NASpl viene erogata su domanda dell'interessato, se in possesso di almeno 13 settimane di contribuzione nel quadriennio precedente la disoccupazione.

Pensione di vecchiaia

La pensione di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata è una prestazione economica a domanda, erogata al raggiungimento anagrafico, contributivo e, in alcuni casi, d'importo della pensione, prescritti dalla legge.

La pensione di vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale l'assicurato ha compiuto l'età pensionabile se raggiunti anche i requisiti minimi di anzianità contributiva (20 anni) previsti per legge, ovvero, nel caso di pensione calcolata nel sistema contributivo, qualora risulti anche soddisfatto l'importo soglia della pensione, stabilito anno per anno dal legislatore. Pertanto, se all'età pensionabile non risultano raggiunti tutti i predetti requisiti, tale pensione decorrerà dal mese successivo al raggiungimento degli stessi.

Ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente; non è, invece, richiesta la cessazione dell'attività svolta in qualità di lavoratore autonomo o parasubordinato.

Pensione anticipata (ex anzianità)

Per anticipata si intende il trattamento pensionistico che può essere raggiunto al perfezionamento del solo requisito contributivo indipendentemente dall'età anagrafica del beneficiario. Per l'anno 2025, il requisito contributivo previsto è pari a 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini. Per i lavoratori iscritti dal 1° gennaio 1996 alle gestioni previdenziali, il diritto alla pensione anticipata,

oltre al requisito contributivo, prevede anche un requisito anagrafico e un importo soglia stabilito anno per anno dal legislatore.

Ai fini del conseguimento della pensione anticipata è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente; non è, invece, richiesta la cessazione dell'attività svolta in qualità di lavoratore autonomo o parasubordinato.

Pensione "Quota 100"

La pensione Quota 100 è una prestazione pensionistica erogata, a domanda, ai lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati che hanno maturato, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021, i requisiti prescritti dalla legge. I requisiti consistevano nel possesso dell'età anagrafica di 62 anni e dell'anzianità contributiva non inferiore a 38 anni, anche cumulando i periodi assicurativi non coincidenti presenti in due o più gestioni tra quelle indicate dalla norma e amministrate dall'Inps (sono escluse le Casse private dei liberi professionisti). I lavoratori che hanno perfezionato i predetti requisiti per la pensione Quota 100, nel periodo compreso tra il 2019 ed il 2021, possono conseguire il trattamento pensionistico in qualsiasi momento successivo alla decorrenza della c.d. finestra, ovvero decorsi 3 mesi dalla maturazione dei requisiti, se lavoratori privati, e trascorsi 6 mesi dalla maturazione dei requisiti, se lavoratori pubblici. La pensione Quota 100 non è cumulabile con i redditi derivanti da qualsiasi attività lavorativa, svolta anche all'estero, a eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000,00 € lordi annui.

L'incumulabilità si applica per il periodo intercorrente tra la data di decorrenza della pensione e la data di maturazione del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia – adeguato agli incrementi della speranza di vita – previsto nella gestione a carico della quale è stata liquidata la pensione Quota 100.

La produzione di redditi derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale, ovvero la produzione di redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale oltre il limite dei 5.000,00 € lordi annui, comporta la sospensione dell'erogazione del trattamento pensionistico nell'anno di produzione dei suddetti redditi e l'eventuale recupero delle rate di pensione indebitamente corrisposte.

Per i beneficiari della pensione Quota 100, nel periodo compreso tra la decorrenza del trattamento e il compimento dell'età pensionabile per il trattamento di vecchiaia, vi è comunque l'obbligo di presentare una dichiarazione reddituale all'Inps, nell'ipotesi in cui percepiscano redditi di lavoro incumulabili con la pensione. La dichiarazione va presentata anche nel caso in cui i redditi siano ininfluenti ai fini del divieto di cumulo, o derivanti da attività lavorative svolte in periodi precedenti la decorrenza della prestazione e deve essere trasmessa all'Inps.

Pensione "Quota 102"

Un'altra forma di uscita dal lavoro anticipata prevista dal legislatore è la cosiddetta "Quota 102" che si rivolge ai lavoratori dipendenti, anche del pubblico impiego, autonomi e parasubordinati che hanno maturato, entro il 31 dicembre 2022, un'età anagrafica minima di 64 anni e 38 anni di contributi. Per accedere alla pensione Quota 102 è necessaria la cessazione dell'attività lavorativa sia in Italia che all'estero. La pensione in Quota 102 non è cumulabile con altri redditi da lavoro autonomo o subordinato, anche se prodotti all'estero, relativi ad attività svolte successivamente alla decorrenza del trattamento e sino al compimento dell'età per il pensionamento di vecchiaia (67 anni). Il cumulo reddituale è consentito unicamente con redditi da lavoro autonomo occasionale, percepiti entro la soglia dei 5.000,00 € lordi

annui. La produzione di redditi derivanti da attività lavorativa, diversa dalla predetta attività autonoma occasionale, o la produzione di redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale oltre il limite dei 5.000,00 € lordi annui comporta la sospensione dell'erogazione del trattamento pensionistico nell'anno di produzione dei redditi e l'eventuale recupero delle rate di pensione indebitamente corrisposte. Per i beneficiari della Quota 102, nel periodo compreso tra la decorrenza del trattamento e il compimento dell'età pensionabile per il trattamento di vecchiaia, vi è comunque l'obbligo di presentare una dichiarazione reddituale all'Inps, nell'ipotesi in cui percepiscano redditi di lavoro incumulabili con la pensione. La dichiarazione va presentata anche nel caso in cui i redditi siano ininfluenti ai fini del divieto di cumulo, o derivanti da attività lavorative svolte in periodi precedenti la decorrenza della prestazione e deve essere trasmessa all'Inps.

Pensione "Quota 103" (c.d. Pensione anticipata flessibile)

La pensione "Quota 103" è un ulteriore canale di uscita anticipato dal mondo del lavoro riservato a tutti i lavoratori (dipendenti, anche del pubblico impiego, autonomi, parasubordinati) iscritti a forme di previdenza obbligatorie in possesso di 41 anni di contributi (anche in cumulo tra diverse gestioni previdenziali INPS, a qualsiasi titolo versati o accreditati fermo restando che almeno 35 anni debbano essere effettivamente versati) unitamente ad una età anagrafica pari a 62 anni (somma dei due predetti requisiti = quota 103). Come già stabilito per le misure analoghe, ovvero Quota 100 e Quota 102, l'eventuale diritto conseguito entro il termine dell'annualità 2025, potrà essere esercitato anche successivamente alla scadenza (cioè anche in anni successivi).

La Pensione anticipata "Quota 103" è calcolata:

- per coloro che avevano maturato il diritto di accesso alla Quota 103 prima del 31/12/2023 (62 anni + 41 anni di contribuzione), con applicazione del sistema di calcolo misto e con importo lordo mensile massimo della prestazione non superiore a 5 volte il trattamento minimo pensionistico + una finestra di 3 mesi per i lavoratori privati e di 6 mesi per quelli pubblici;
- per coloro che avevano maturato il diritto di accesso alla Quota 103 dal 01/01/2024 (62 anni + 41 anni di contribuzione), interamente con applicazione delle regole del sistema contributivo (anche per coloro che vantano una contribuzione antecedente al 01/01/1996, i quali, pertanto, teoricamente avrebbero potuto godere del sistema di calcolo misto se fossero andati in pensione secondo le attuali regole della pensione di vecchiaia e della c.d. pensione anticipata ordinaria). In tale caso, il valore lordo mensile massimo non può essere superiore a 4 volte il trattamento minimo pensionistico, mentre la finestra è di 7 mesi per i lavoratori privati e di 9 mesi per quelli pubblici.

La pensione in argomento non è cumulabile – a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla predetta maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia – con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000,00 € lordi annui. Nell'anno di eventuale percezione di redditi da lavoro autonomo o subordinato, non cumulabili con quello da pensione, è sospeso il pagamento della prestazione e i ratei di pensione eventualmente già posti in pagamento sono recuperati dall'ente previdenziale.

Pensione per i lavoratori precoci

È una delle forme di uscita anticipata dal lavoro previste dal legislatore. Sono definiti "precoci" i lavoratori iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), alle forme sostitutive o esclusive della medesima, in possesso di anzianità contributiva al 31/12/1995, che possono far valere 12 mesi di contribuzione effettiva antecedente al 19° anno di età. Il richiedente la prestazione anticipata deve aver maturato 41 anni di contribuzione e deve trovarsi, al momento della domanda, in una delle seguenti condizioni:

- a) essere in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7, legge 15 luglio 1966, n. 604 e conclusione integrale della prestazione per la disoccupazione da almeno tre mesi;
- b) essere stati riconosciuti invalidi civili con una percentuale minima del 74%;
- c) essere caregiver, cioè assistere, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;
- d) aver svolto attività particolarmente faticose e pesanti ai sensi del D. Lgs. 21 aprile 2011, n. 67;
- e) essere ricompresi tra particolari categorie di lavoratori dipendenti che hanno svolto l'attività lavorativa c.d. gravosa per almeno sette anni negli ultimi dieci anni di attività lavorativa, ovvero, per almeno sei anni negli ultimi sette anni di attività lavorativa.

La pensione anticipata per i lavoratori precoci, a far data dalla sua decorrenza, non è cumulabile con redditi da lavoro subordinato o autonomo prodotti in Italia o all'estero per il periodo di anticipo rispetto al compimento dell'età anagrafica per la maturazione della pensione di vecchiaia (67 anni).

Permessi L. 104/92

La Legge 104/92 ha previsto che i lavoratori disabili in situazione di gravità o i lavoratori con familiari disabili in situazione di gravità possono beneficiare di permessi retribuiti fruiti a ore o a giorni.

Prestazioni di Invalidità Previdenziali:

- *Pensione di inabilità*

La pensione di inabilità è una prestazione economica previdenziale, erogata a domanda, in favore dei lavoratori per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Oltre al requisito sanitario, è richiesto anche il requisito contributivo di almeno 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione e assicurazione) di cui 156 (tre anni di contribuzione e assicurazione) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Tale prestazione è incompatibile con qualsiasi attività lavorativa. Pertanto, ai fini della liquidazione della prestazione occorre la cessazione di qualsiasi tipo di attività lavorativa e la cancellazione da albi professionali o elenchi di categoria di lavoratori autonomi o dipendenti.

- *Assegno Ordinario d'Invalidità (AOI)*

L'AOI è una prestazione economica previdenziale, erogata a domanda, in favore di coloro la cui capacità lavorativa è ridotta a meno di un terzo a causa di infermità fisica o mentale e che abbia maturato almeno

cinque anni di iscrizione all'assicurazione e almeno 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione) di cui 156 (tre anni di contribuzione) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. L'Assegno Ordinario di Invalidità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, se risultano soddisfatti tutti i requisiti richiesti (sia sanitari sia amministrativi) e ha una validità triennale. Alla scadenza del triennio, il beneficiario può chiedere la conferma per il riconoscimento dell'AOI per un ulteriore triennio. Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'Assegno di Invalidità è confermato automaticamente, salvo la facoltà di revisione da parte dell'Ente erogatore. L'erogazione dell'Assegno è compatibile con lo svolgimento dell'attività lavorativa, ma è ridotta nell'importo. Al compimento dell'età pensionabile e in presenza di tutti i requisiti, l'Assegno Ordinario di Invalidità viene trasformato d'ufficio in pensione di vecchiaia.

Pensione di Invalidità per i lavoratori pubblici

L'invalidità pensionabile nel Pubblico Impiego prevede le seguenti tipologie di pensione:

- Inabilità Assoluta e Permanente alla mansione svolta (D.P.R. 1092/1973) – grado di invalidità parziale;
- Inabilità Assoluta e Permanente al proficuo lavoro (D.P.R. 1092/1973) - grado di invalidità parziale;
- Inabilità Assoluta e Permanente a qualsiasi attività lavorativa – (Legge 335/1995) - grado di invalidità totale.

Prestazioni ai Superstiti

La pensione ai superstiti è un trattamento pensionistico riconosciuto in caso di decesso del pensionato (pensione di reversibilità) o del lavoratore assicurato non ancora in pensione (pensione indiretta) in favore dei familiari superstiti. Gli aventi diritto sono: il coniuge, i figli minorenni o maggiorenni studenti o universitari fino al 26° anno di età, i figli riconosciuti inabili al momento della morte del dante causa. Se assenti coniuge e figli o se non aventi diritto, possono chiedere la pensione ai superstiti ad altri destinatari, purché risultino a carico del lavoratore deceduto e non titolari di pensione, ossia: i genitori dell'assicurato o pensionato che al momento del decesso hanno compiuto il 65° anno di età; i fratelli celibi e sorelle nubili dell'assicurato o pensionato che al momento della morte di quest'ultimo sono inabili al lavoro.

- *Pensione Reversibilità*

La pensione di reversibilità è pari ad una quota percentuale della pensione del dante causa determinata dal grado di parentela dell'avente diritto. Nel caso di solo coniuge la quota spettante è pari al 60% della pensione del dante causa; nel caso di coniuge e un figlio tale percentuale è pari all'80%; nel caso di coniuge e due o più figli tale percentuale è pari al 100%; nel caso di un solo figlio (senza la presenza del coniuge) tale percentuale è pari al 70%; per le altre aliquote di reversibilità si rimanda alla normativa di riferimento.

- *Pensione indiretta*

Per pensione indiretta si intende la prestazione a cui hanno diritto i familiari superstiti di un lavoratore deceduto in costanza di rapporto di lavoro e non ancora pensionato. Spetta nel caso in cui il lavoratore deceduto abbia maturato almeno 15 anni di assicurazione e di contribuzione (n. 780 contributi settimanali) ovvero 5 anni di assicurazione e contribuzione (n. 260 contributi settimanali), di cui almeno 3 anni (n. 156 contributi settimanali) nel quinquennio precedente la data del decesso. Le quote spettanti ai superstiti (determinate nelle stesse percentuali della pensione ai superstiti) sono calcolate sull'importo della prestazione a cui avrebbe avuto diritto l'assicurato al momento del decesso.

Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza

Il Reddito di Cittadinanza (RdC), introdotto nel 2019 come misura di contrasto alla povertà, è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Qualora tutti i componenti del nucleo familiare abbiano età pari o superiore a 67 anni, assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC). Il Reddito di Cittadinanza viene erogato ai nuclei familiari che, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, risultino in possesso di determinati requisiti economici, di cittadinanza e di residenza. Tale prestazione è stata sostituita dal 1° gennaio 2024 dall'Assegno d'Inclusione (ADI).

Reddito di libertà

È il contributo economico introdotto dal DPCM del 17 dicembre 2020, destinato alle donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenerne l'autonomia.

Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)

È la nuova prestazione che ha sostituito il reddito di cittadinanza per i nuclei familiari con componenti di età compresa tra i 18 e i 59 anni, istituita dal 1° settembre 2023. È una misura di attivazione al lavoro tramite la partecipazione a progetti di formazione e accompagnamento al lavoro; di qualificazione e riqualificazione professionale; di politiche attive del lavoro o comunque denominate; di progetti utili alla collettività (c.d. PUC) e di partecipazione al servizio civile universale. È destinata ai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro annui.

Conclusioni

A cura del Presidente Comitato Regionale INPS Abruzzo

Avere 128 anni e non dimostrarli, anzi portarli benissimo. Negli anni l'Istituto ha visto aumentare le prestazioni erogate (ad oggi sono più di 400) che non si limitano soltanto a quelle previdenziali.

Possiamo dire che quasi tutti i cittadini si rivolgono all'Inps per usufruire di un servizio o di una prestazione. In particolar modo va ricordato lo sforzo del personale nel periodo di emergenza Covid dove in una situazione di disagio totale dovuto al lockdown, lavorando da casa con carenti strumenti tecnici, ha garantito le prestazioni per la sopravvivenza economica delle aziende e delle famiglie.

Il ruolo dei Comitati è fondamentale per l'Istituto per migliorare i servizi e prestazioni perché i loro componenti che rappresentano le forze sociali e le istituzioni fanno da interfaccia con le Direzioni per risolvere i problemi e le anomalie che sul territorio si verificano.

I Comitati non possono e non devono essere solo l'organismo che esamina i ricorsi ma detengono anche un ruolo che va ben oltre a quello tecnico, In tal senso vanno le deliberazioni del CIV nr. 26 e nr. 27 del 21 marzo 2023 che hanno chiarito le "Funzioni dei Comitati territoriali" e le "linee di indirizzo sull'attività dei Comitati regionali e provinciali dell'INPS".

L'appuntamento annuale della presentazione del rendiconto sociale Inps regionale non deve essere visto come un evento fine a sé stesso bensì deve essere la base di partenza per le parti sociali e istituzioni per tarare le azioni da intraprendere per salvaguardare gli interessi dei cittadini e delle imprese mentre per l'Istituto deve servire per capire dove bisogna migliorare.

I dati contenuti in questo rendiconto non lasciano spazio alle sensazioni. Sono dati oggettivi basati sui numeri reali e verificati. Sono la radiografia economica e sociale della nostra regione. Sono un cruscotto, una cassetta degli attrezzi puntuale e precisa messa a disposizione di tutti per intervenire e agire dove ci sono problemi, per capire quali sono gli anelli deboli economici/sociali e riconoscere i punti di forza per preservarli nel tempo. Un *vademecum* che ognuno di noi dovrebbe tenere sempre a portata di mano.

Tra le criticità che emergono dai dati va evidenziato il persistere del notevole divario di genere sia in termini di retribuzioni economiche e sia in termini occupazionali che di conseguenza si ripercuotono anche sulle prestazioni pensionistiche contributive. Nel 2025 da un lato si evidenzia un dato positivo in termini occupazionali ma dall'altro lato il dato negativo è che c'è stato un incremento notevole delle ore e dei lavoratori coinvolti nella Cassa Integrazione Straordinaria.

Per quanto riguarda le entrate contributive nel 2025 c'è stato un netto incremento.

Va sottolineata l'importanza di aver sottoscritto con i patronati i vari protocolli territoriali che non sono stati dei semplici copia incolla del protocollo nazionale ma sono stati studiati ad hoc per far fronte alle esigenze e necessità di ogni territorio.

A settembre scadrà il mandato quadriennale per il Comitato regionale e approfitto dell'occasione anche a nome dei componenti del Comitato per ringraziare ed augurare buon lavoro alla Direzione che si è sempre dimostrata disponibile ad ascoltare e risolvere i vari problemi che venivano di volta in volta esposti. Buon lavoro alle forze sociali e alle istituzioni affinché possano trovare nei dati forniti dal rendiconto sociale Inps regionale elementi per migliorare le condizioni dei cittadini. Ma soprattutto ci preme ringraziare e augurare

buon lavoro a tutti i dipendenti Inps che quotidianamente con gran senso del dovere, competenza e senso di responsabilità si mettono a disposizione per garantire l'utilizzo dei servizi e l'erogazione delle prestazioni.

Primiano Biscotti

Presidente del Comitato Regionale INPS Abruzzo

I dati del Rendiconto Sociale Regionale 2025 sono il risultato delle elaborazioni della Segreteria del CIV, Team Bilancio Sociale, gestione ed elaborazione dati, studi e ricerche – responsabile Sabrina Verginelli, su fonti ufficiali dell'Istituto. Questa edizione ha utilizzato il supporto dell'area Data Platform della Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione con la collaborazione del Comitato Regionale e della Direzione Regionale.





